ARCHIVIO STORICO

ANNO XLV MATTINO — TORINO, *Martedì 23 Maggio 1911* — MATTINO NUM. 141

PREZZI D'ABBONAMENTO
col regalo d'una cartolla (tre biglietti) della Lotteria Torino-Roma
NEL REGNO: Anno L. 36, Semestre L. 18,25
ESTERO: Anno L. 57, Semestre L. 28,75

ABBONAMENTI ORDINARI

	Anno	Semestre	Trimestre	Mese
NEL REGNO:	16,50	8,25	4,25	1,50
ESTERO:	25,50	12,75	6,—	2,25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10

LA STAMPA

Franger, non flectar

Gli abbonamenti straordinari annui e semestrali danno diritto ad una cartolla (3 biglietti) della lotteria Torino-Roma
Importo complessivo dei premi 3.000.000 di Lire — PRIMO PREMIO L. UN MILIONE E MEZZO

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO ... Carlo e Via S. Teresa, 3
Firenze - Genova ... Napoli - Roma - Venezia

Prezzo ... di colonna ... di linea di corpo 6: Reclame nelle pagine di lettere 3 — Necrologie L. 2 — Annunzi commerciali 75 — Avvisi, vedere tariffe nelle apposite rubriche — Rami di commercio e Piccolo Commercio prezzi a convenirsi — Pagamento anticipato

(Conto corrente colla Posta).

Il Kaiser
lavora al dissolvimento
della " Triplice entente „

Roma, 22, notte.

Nei circoli diplomatici si attribuisce una grande importanza politica al recente soggiorno dell'imperatore e della imperatrice tedeschi in Londra, in occasione dell'inaugurazione del monumento alla defunta regina Vittoria. Chi volesse spiegare questo fatto con la sola circostanza che la regina Vittoria era la nonna materna di Guglielmo II, il quale perciò avrebbe fatto il viaggio unicamente per obbedire all'impulso di un sentimento famigliare, dimostrerebbe di non conoscere la grande evoluzione avvenuta nella politica internazionale. Anzitutto è opportuno ricordare che i legami di parentela colla Casa regnante in Inghilterra non sono mai stati tenuti in grandissimo pregio alla Corte di Berlino e Bismark arrivò fino al punto di dire, alla presenza di parecchi, che il sangue della forte razza degli Hohenzollern era stato guastato dal matrimonio di Federico Guglielmo con una principessa inglese, e si attribuiva a questa frase poco riguardosa lo stato di permanente ostilità tra Federico Guglielmo e il cancelliere di ferro.

Di più: mentre Federico Guglielmo aveva una grande simpatia per l'Inghilterra, fino al punto che nella sua mortale malattia si affidò pienamente ad un medico inglese, il figliuolo di lui prima e dopo la sua ascensione al trono non mostrò mai la stessa tendenza del padre, ma fece sempre del suo meglio per eliminare dall'impero germanico ogni traccia d'influenza inglese. Chi non ricorda il permanente e mal dissimulato antagonismo tra Edoardo VII e Guglielmo II? Lo zio e il nipote erano qualche volta costretti dalle esigenze della diplomazia a visitarsi ed incontrarsi, ma gli incontri erano sempre fugaci e le visite, anzichè attenuare, accrescevano il dissidio tra i due Sovrani e magari fra i due popoli. Quale differenza tra quelle visite ad Edoardo e questa visita a Giorgio?

Ora l'imperatore Guglielmo è rimasto tanto contento e soddisfatto, che ha sentito il bisogno, egli tanto legato al protocollo, di lasciarsi intervistare da un giornalista inglese come un borghese qualsiasi: alludo all'odierno telegramma da Port Victoria, nel quale abbiamo letto che l'imperatore ha autorizzato un corrispondente dell'*Agenzia Reuter* a pubblicare che ha provato una viva soddisfazione di assistere coi suoi parenti alla memorabile cerimonia dell'inaugurazione della statua eretta alla sua ava da lui amata e venerata, che ha riportato una lieta impressione del suo soggiorno a Londra, ch'egli e l'imperatrice sono inoltre profondamente commossi per il caloroso ricevimento di cui sono stato oggetto dovunque si sono recati, e per la cordialità dell'accoglienza fatta alla principessa Vittoria Luisa in occasione della sua prima visita in Inghilterra. Tale espansione di animo riconoscente dimostra in modo non dubbio che il movente della visita non era soltanto quello ufficialmente conosciuto, e che questa deve aver segnato un passo notevole nel miglioramento delle relazioni fra i due Stati.

Questo giudizio apparirà fondato a chi rifletta ad alcuni episodi più o meno recenti della politica internazionale. Vi ricordate ancora della grande sorpresa prodotta nel campo diplomatico dal convegno di Potsdam fra lo Czar e l'imperatore Guglielmo. Fra i due sovrani e fra i loro governi correvano relazioni non del tutto cordiali: allorchè intervenne improvvisamente l'annessione della Bosnia e della Erzegovina da parte dell'Austria il ministro russo Iswolsky, che allora peregrinava per l'Europa allo scopo di rinsaldare la triplice *entente* e di allargarne l'influenza, fece il possibile e l'impossibile per indurre la Francia, l'Inghilterra e qualche altra grande potenza ad unirsi alla Russia in un imperativo diplomatico alla monarchia austro-ungarica. La Germania dovette intervenire coll'imperativo militare, che, costringendo la triplice *entente* a riconoscere l'annessione, aprì la tensione di rapporti tra le potenze della Triplice *entente* e i due imperi centrali. Ma poi il riconoscimento del fatto compiuto, (ricordo che, nel momento più critico, la politica francese si era avvicinata alla politica austriaca) e la morte quasi improvvisa di Re Edoardo, che della triplice *entente* era stato il creatore e il più forte sostenitore, contribuirono a rallentare i legami delle tre potenze, ciascuna delle quali aveva del resto in cassa una fortissima distrazione dalla politica della Triplice *entente* anzi dalla grande politica europea. L'Inghilterra travagliata dalla fortissima discordia interna, che minacciava alla base della sua secolare costituzione; la Francia sempre più convinta che la salute della Repubblica risiedesse unicamente in una politica ultra pacifica e la Russia confessando di non essere in grado di fare la guerra, a poco a poco andavano perdendo di vista il fine precipuo dell'*entente* per limitare la loro azione internazionale al puro necessario.

La Germania, che vegliava attentamente pronta sempre a raccogliere i frutti della sua finissima e fervida diplomazia, ravvivò i suoi buoni rapporti con la Russia fino al punto di creare il celebre convegno di Potsdam, nel quale l'imperatore Guglielmo stese la mano allo Czar, venendo in suo aiuto negli affari di Persia. Da quel giorno cominciò lo sfacelo materiale (quello morale era cominciato con la morte di re Edoardo) della triplice *entente*. E' ancora vivo il ricordo della discussione avvenuta nella Camera francese, nella quale il ministro degli affari esteri, Pichon, per calmare l'opinione pubblica della grande nazione, assicurò che egli era stato informato preventivamente del convegno di Potsdam e del suo contenuto.

Invece nei circoli diplomatici bene informati si affermò sin d'allora e si confermò dopo che la Russia non si era creduta in dovere d'informare la Francia e l'Inghilterra. La caduta in Francia del pacifico Gabinetto Briand e la formazione del Gabinetto Monis, nel quale entrò il Delcassè, quel Delcassè che nel momento acuto della questione marocchina era stato messo fuori del Governo a richiesta formale dell'ambasciatore di Germania, fecero determinare la Germania ad avvicinarsi all'Inghilterra come si era avvicinata alla Russia. L'Inghilterra, travagliata più che mai dalla discordia interna e persuasa che la triplice *entente* andava svanendo, se pure non era già svanita, fece buon viso alle anticheviste *avances*: così le relazioni tra i due Stati sono migliorate fino al punto che la famiglia imperiale di Germania è andata a Londra con la sicurezza di un'ottima accoglienza. Intanto, proprio nel momento meno opportuno, la Francia si è impegnata nel Marocco anche militarmente per sostenere quel Sultano che fu imposto alla Francia dalla Germania; e fra una battaglia e l'altra coi ribelli ha dovuto subire gli annunciamenti più o meno severi, ma tutti chiari della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* e degli altri ufficiosi minori. Decisamente il ritorno di Delcassè al Governo non porta fortuna alla Francia.

C.

L'on. Giolitti va in Sicilia

Roma, 22, notte.

L'on. Giolitti va in Sicilia. Egli partirebbe da Roma sabato sera giungendo domenica a Messina, trattenendosi un giorno, e recandosi lunedì a Catania, dove i Sovrani vanno a inaugurare il monumento a Umberto Primo. L'annunzio del viaggio venne dato stamane dallo stesso on. Giolitti alla deputazione che egli riceveva a palazzo Braschi per la questione delle ferrovie complementari siculo. L'on. Giolitti ha mostrato il suo interessamento per la questione e si è riservato di prendere una decisione circa la domanda di nomina del sussidio chilometrico per le complementari siciliane dopo aver conferito col ministro dei LL. PP. Sacchi, attualmente assente da Roma. I deputati siciliani hanno fatto premura al presidente del Consiglio perchè nel suo nuovo disegno di legge sia inclusa una disposizione speciale per la Sicilia. Durante il colloquio l'on. Giolitti ha comunicato ai deputati siciliani che egli accompagnerà il Re a Catania per la inaugurazione del monumento a Umberto I e che prima di giungere a Catania farà una breve sosta a Messina per rendersi conto personalmente dei bisogni di quella città.

Le dichiarazioni di Leonardi Cattolica
sul bilancio della Marina
Condoglianze alla Francia — Interrogazioni — Il bilancio approvato

(Per filo diretto e per telefono alla Stampa).

Roma, 22, sera.

Seduta di lunedì 22 maggio 1911

Oggi, contrariamente alla consuetudine, abbiamo un lunedì parlamentare interessante. L'aula è affollata di una sessantina di deputati. Anche le tribune sono discretamente affollate.

Marcora riposa, e lo sostituisce il vice-presidente Carmine.

Al banco del Governo siedono il ministro Di San Giuliano ed i sottosegretari, quasi al completo.

La Camera si associa al lutto della Francia

Terminata la lettura del processo verbale, abbiamo una manifestazione di condoglianza della Camera per la tragedia di Parigi.

Prende la parola LUCIANI, che fu sotto-segretario di Stato all'Agricoltura, nel Gabinetto Luzzatti.

In nunzio al silenzio della Camera, egli dice: — Una catastrofe raccapricciante ha funestato ieri la Francia. Questa catastrofe, in virtù della ripercussione, che esiste in ogni manifestazione sulla solidarietà umana, viene a turbare il periodo solenne delle feste del Cinquantenario della nostra Unità nazionale.

L'on. Luciani ricorda, quindi, i particolari della tragedia di Issy-les-Moulineaux, e quindi prosegue, dicendo: — Un aeroplano ha ucciso e ferito, in Francia, due uomini chiamati a superare le responsabilità del Governo. Il cuore d'Italia batte all'unisono in questo momento doloroso, col cuore della Nazione sorella, e propongo che la Camera italiana, a mezzo del suo Presidente, invii a quella francese parole commosse, per la perdita del suo ministro Berteaux, la cui vita è esempio di ciò che può la volontà umana, e che la Camera italiana esprima pure l'augurio che sia conservata la vita del Presidente del Consiglio francese, Monis, capo di quel Governo, che è la personificazione del pensiero democratico repubblicano.

« Il saluto di solidarietà del Parlamento italiano giungerà gradito al paese di Francia, essendo l'espressione della simpatia, che unisce le due Nazioni sorelle ». (*Applausi*).

Parla il ministro degli Esteri

Prende quindi la parola il Ministro degli esteri, on. DI SAN GIULIANO. Egli dice: — Il Governo si associa alle nobili parole pronunciate dall'on. Luciani. Appena la triste notizia è giunta al Governo, ci siamo affrettati ad inviare al Presidente della Repubblica francese il più fervido augurio, per la pronta guarigione del Presidente del Consiglio, Monis, e le condoglianze per la morte del ministro Berteaux;

« Sono lieto di annunciare che le notizie ufficiali pervenute al Governo, lasciano adito a speranza, che il Presidente Monis potrà superare la terribile prova, che attraversa, e mi compiacerò altresì di constatare come il Presidente del Consiglio francese abbia dato prova di grande fierezza d'animo e di ammirabile coraggio.

« L'umanità — continua il Ministro degli Esteri, — prosegue nei suoi sforzi per assoggettare ai suoi alti fini le forze della natura; purtroppo, molte vittime gloriose e sanguinose cadono, martiri della civiltà umana.

« Io, oggi, invio alla Francia l'espressione del nostro dolore, per questa tragica sventura ». (*Vive approvazioni; applausi*).

Le parole del Presidente della Camera

PRESIDENTE: — Il lutto del popolo francese, per l'immane sciagura che lo ha colpito nelle persone dei maggiori suoi uomini di Governo, si ripercuote, intenso, nei cuori riconoscenti degli italiani. (*Approvazioni*).

« Memori sempre del valido aiuto ricevuto dalla Nazione sorella, nelle battaglie per la redenzione della Patria e del sangue sparso a questo fine sui campi lombardi dai valorosi figli della Francia. (*Vive approvazioni*).

« La Presidenza si rende interprete del sentimento del profondo cordoglio suscitato nell'animo di noi tutti dalla tragica fine del valente Ministro francese della guerra, e a nome di tutta la Camera italiana, mando il più caldo augurio, per la sollecita e piena guarigione dell'illustre capo del Governo della Repubblica amica. (*Vivissime approvazioni, applausi*).

« Metto ai voti la proposta Luciani, di inviare un telegramma al Presidente della Camera francese ».

La Camera tutta intera si alza in piedi, ed approva la proposta, applaudendo. Applaudono anche Di San Giuliano, ed anche i sottosegretari di Stato.

Applaudono pure gli spettatori della tribuna.

I biglietti di andata e ritorno per le Esposizioni

Ritorna in campo la questione dei ribassi ferroviari per le Esposizioni di Roma, Torino e Firenze con un'interrogazione Mezzanotte al ministro dei lavori pubblici per sapere se non creda opportuno prorogare di tre giorni la durata dei biglietti andata e ritorno per Roma, Torino e Firenze sino alla chiusura della Esposizione.

Risponde DE SETA, dicendo: — Le facilitazioni accordate sono: *A*) Biglietti regionali, ossia biglietti andata-ritorno, col ribasso del 66 0,0 per il Piemonte, Toscana e Lazio e rispettivamente Torino, Firenze e Roma; *B*) Ottocentomila di viaggio a tariffa differenziale; *C*) La durata dei primi è di giorni 4; dei secondi giorni 15.

L'on. Mezzanotte non intenderà certo riferirsi ad una maggiore durata di queste concessioni. Credo invece che egli intenda riferirsi alla proroga della durata dei biglietti normali andata e ritorno per Torino, Firenze e Roma, onde dare modo ai viaggiatori di potersi trattenere maggior tempo in queste città per le Esposizioni. Ma per la legge 24 dicembre 1908 si è stabilito a favore dei Comuni di Roma e di Torino l'obbligo di sospendere ogni ribasso fino al punto che la famiglia imperiale di Germania è andata a Londra con la sicurezza di un'ottima accoglienza. Intanto, proprio nel momento meno opportuno, la Francia si è impegnata nel Marocco anche militarmente per sostenere quel Sultano che fu imposto alla Francia dalla Germania; e fra una battaglia e l'altra coi ribelli ha dovuto subire gli annunciamenti più o meno severi, ma tutti chiari della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* e degli altri ufficiosi minori. Decisamente il ritorno di Delcassè al Governo non porta fortuna alla Francia.

C.

L'on. Giolitti va in Sicilia

Roma, 22, notte.

L'on. Giolitti va in Sicilia. Egli partirebbe da Roma sabato sera giungendo domenica a Messina, trattenendosi un giorno, e recandosi lunedì a Catania, dove i Sovrani vanno a inaugurare il monumento a Umberto Primo. L'annunzio del viaggio venne dato stamane dallo stesso on. Giolitti alla deputazione che egli riceveva a palazzo Braschi per la questione delle ferrovie complementari siculo. L'on. Giolitti ha mostrato il suo interessamento per la questione e si è riservato di prendere una decisione circa la domanda di nomina del sussidio chilometrico per le complementari siciliane dopo aver conferito col ministro dei LL. PP. Sacchi, attualmente assente da Roma. I deputati siciliani hanno fatto premura al presidente del Consiglio perchè nel suo nuovo disegno di legge sia inclusa una disposizione speciale per la Sicilia. Durante il colloquio l'on. Giolitti ha comunicato ai deputati siciliani che egli accompagnerà il Re a Catania per la inaugurazione del monumento a Umberto I e che prima di giungere a Catania farà una breve sosta a Messina per rendersi conto personalmente dei bisogni di quella città.

La Camera si associa al lutto della Francia

Terminata la lettura del processo verbale, abbiamo una manifestazione di condoglianza della Camera per la tragedia di Parigi.

Prende la parola LUCIANI, che fu sotto-segretario di Stato all'Agricoltura, nel Gabinetto Luzzatti.

In nunzio al silenzio della Camera, egli dice: — Una catastrofe raccapricciante ha funestato ieri la Francia. Questa catastrofe, in virtù della ripercussione, che esiste in ogni manifestazione sulla solidarietà umana, viene a turbare il periodo solenne delle feste del Cinquantenario della nostra Unità nazionale.

L'on. Luciani ricorda, quindi, i particolari della tragedia di Issy-les-Moulineaux, e quindi prosegue, dicendo: — Un aeroplano ha ucciso e ferito, in Francia, due uomini chiamati a superare le responsabilità del Governo. Il cuore d'Italia batte all'unisono in questo momento doloroso, col cuore della Nazione sorella, e propongo che la Camera italiana, a mezzo del suo Presidente, invii a quella francese parole commosse, per la perdita del suo ministro Berteaux, la cui vita è esempio di ciò che può la volontà umana, e che la Camera italiana esprima pure l'augurio che sia conservata la vita del Presidente del Consiglio francese, Monis, capo di quel Governo, che è la personificazione del pensiero democratico repubblicano.

« Il saluto di solidarietà del Parlamento italiano giungerà gradito al paese di Francia, essendo l'espressione della simpatia, che unisce le due Nazioni sorelle ». (*Applausi*).

Parla il ministro degli Esteri

Prende quindi la parola il Ministro degli esteri, on. DI SAN GIULIANO. Egli dice: — Il Governo si associa alle nobili parole pronunciate dall'on. Luciani. Appena la triste notizia è giunta al Governo, ci siamo affrettati ad inviare al Presidente della Repubblica francese il più fervido augurio, per la pronta guarigione del Presidente del Consiglio, Monis, e le condoglianze per la morte del ministro Berteaux;

« Sono lieto di annunciare che le notizie ufficiali pervenute al Governo, lasciano adito a speranza, che il Presidente Monis potrà superare la terribile prova, che attraversa, e mi compiacerò altresì di constatare come il Presidente del Consiglio francese abbia dato prova di grande fierezza d'animo e di ammirabile coraggio.

« L'umanità — continua il Ministro degli Esteri, — prosegue nei suoi sforzi per assoggettare ai suoi alti fini le forze della natura; purtroppo, molte vittime gloriose e sanguinose cadono, martiri della civiltà umana.

« Io, oggi, invio alla Francia l'espressione del nostro dolore, per questa tragica sventura ». (*Vive approvazioni; applausi*).

Le parole del Presidente della Camera

PRESIDENTE: — Il lutto del popolo francese, per l'immane sciagura che lo ha colpito nelle persone dei maggiori suoi uomini di Governo, si ripercuote, intenso, nei cuori riconoscenti degli italiani. (*Approvazioni*).

« Memori sempre del valido aiuto ricevuto dalla Nazione sorella, nelle battaglie per la redenzione della Patria e del sangue sparso a questo fine sui campi lombardi dai valorosi figli della Francia. (*Vive approvazioni*).

« La Presidenza si rende interprete del sentimento del profondo cordoglio suscitato nell'animo di noi tutti dalla tragica fine del valente Ministro francese della guerra, e a nome di tutta la Camera italiana, mando il più caldo augurio, per la sollecita e piena guarigione dell'illustre capo del Governo della Repubblica amica. (*Vivissime approvazioni, applausi*).

« Metto ai voti la proposta Luciani, di inviare un telegramma al Presidente della Camera francese ».

La Camera tutta intera si alza in piedi, ed approva la proposta, applaudendo. Applaudono anche Di San Giuliano, ed anche i sottosegretari di Stato.

Applaudono pure gli spettatori della tribuna.

I biglietti di andata e ritorno per le Esposizioni

Ritorna in campo la questione dei ribassi ferroviari per le Esposizioni di Roma, Torino e Firenze con un'interrogazione Mezzanotte al ministro dei lavori pubblici per sapere se non creda opportuno prorogare di tre giorni la durata dei biglietti andata e ritorno per Roma, Torino e Firenze sino alla chiusura della Esposizione.

Risponde DE SETA, dicendo: — Le facilitazioni accordate sono: *A*) Biglietti regionali, ossia biglietti andata-ritorno, col ribasso del 66 0,0 per il Piemonte, Toscana e Lazio e rispettivamente Torino, Firenze e Roma; *B*) Ottocentomila di viaggio a tariffa differenziale; *C*) La durata dei primi è di giorni 4; dei secondi giorni 15.

L'on. Mezzanotte non intenderà certo riferirsi ad una maggiore durata di queste concessioni. Credo invece che egli intenda riferirsi alla proroga della durata dei biglietti normali andata e ritorno per Torino, Firenze e Roma, onde dare modo ai viaggiatori di potersi trattenere maggior tempo in queste città per le Esposizioni. Ma per la legge 24 dicembre 1908 si è stabilito a favore dei Comuni di Roma e di Torino l'obbligo di sospendere ogni ribasso fino al punto che la famiglia imperiale di Germania è andata a Londra con la sicurezza di un'ottima accoglienza. Intanto, proprio nel momento meno opportuno, la Francia si è impegnata nel Marocco anche militarmente per sostenere quel Sultano che fu imposto alla Francia dalla Germania; e fra una battaglia e l'altra coi ribelli ha dovuto subire gli annunciamenti più o meno severi, ma tutti chiari della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* e degli altri ufficiosi minori. Decisamente il ritorno di Delcassè al Governo non porta fortuna alla Francia.

C.

L'on. Giolitti va in Sicilia

Roma, 22, notte.

L'on. Giolitti va in Sicilia. Egli partirebbe da Roma sabato sera giungendo domenica a Messina, trattenendosi un giorno, e recandosi lunedì a Catania, dove i Sovrani vanno a inaugurare il monumento a Umberto Primo. L'annunzio del viaggio venne dato stamane dallo stesso on. Giolitti alla deputazione che egli riceveva a palazzo Braschi per la questione delle ferrovie complementari siculo. L'on. Giolitti ha mostrato il suo interessamento per la questione e si è riservato di prendere una decisione circa la domanda di nomina del sussidio chilometrico per le complementari siciliane dopo aver conferito col ministro dei LL. PP. Sacchi, attualmente assente da Roma. I deputati siciliani hanno fatto premura al presidente del Consiglio perchè nel suo nuovo disegno di legge sia inclusa una disposizione speciale per la Sicilia. Durante il colloquio l'on. Giolitti ha comunicato ai deputati siciliani che egli accompagnerà il Re a Catania per la inaugurazione del monumento a Umberto I e che prima di giungere a Catania farà una breve sosta a Messina per rendersi conto personalmente dei bisogni di quella città.

Le spese facoltative dei Comuni

FALCIONI non può che accogliere con estrema riserva i fatti riferiti dall'on. Murri sulla lode di persone allegrissime e i relativi apprezzamenti. Ad ogni modo, in base alle indicazioni fornite dall'interrogante, assumerà, come è suo dovere, più precise informazioni.

FALCIONI risponde all'on. Meda circa l'iscrizione dei Comuni all'associazione dei Comuni italiani. Nota che si tratta di una spesa facoltativa che non può essere sostenuta dai Comuni che abbiano ecceduto il limite della sovra imposta. Dichiara però che il Governo si propone di presentare un disegno di legge, informato a criteri di maggior libertà in materia di spese facoltative.

MEDA, constatando che il Governo non ostacola l'Associazione dei Comuni, lamenta che qualche prefetto abbia impedito a talune amministrazioni comunali di stanziare nel bilancio la quota d'iscrizione a tale Associazione, benchè si trattasse di una spesa di poche lire.

L'indennità di residenza agli impiegati di Roma e di Torino

CAETANI, a nome anche degli onorevoli Bucceri, Campanozzi, Bissolati ed altri, svolge la seguente mozione:

« La Camera invita il Governo a fissare una speciale indennità di residenza durante il periodo dell'Esposizione pei funzionari residenti di Roma e Torino ».

Rileva il continuo crescere del prezzo dei generi di prima necessità e degli affitti, ed osserva che i molti impiegati, i quali già sono provvisti di troppo scarso stipendio, sentono assai più grave il disagio ora che il rincaro si accentua per causa dipendenti dalle Esposizioni e dalle feste.

Prega perciò il Governo e la Camera di tener conto delle condizioni materiali e morali in cui si trovano i funzionari governativi, e della ripercussione che la loro azione deve avere necessariamente su tutta la vita amministrativa e politica dello Stato.

Osserva che e' stipendi dei funzionari sono in Italia inferiori a quelli di cui sono provvisti in altri paesi, il che arreca grave effetto di una erronea concezione di Governo.

Osserva altresì che molte istituzioni private hanno concesso spontaneamente ai loro impiegati, sotto forma di gratificazione straordinaria, una indennità pel 1911, e confida che anche il Governo provvederà nella stessa forma alla sorte dei funzionari delle più umili categorie. (*Approvazioni. Molti deputati si congratulano coll'oratore*).

La risposta negativa del Governo

FALCIONI dichiara che il Governo si riporta interamente agli studi e alle proposte del precedente Gabinetto e rileva che, accordando una indennità di 600 lire ai soli impiegati provvisti di uno stipendio inferiore alle duemilacinquecento lire, si dovrebbero spendere otto milioni, il che oggi non è possibile. (*Interruzioni dell'on. Campanozzi*).

Del resto non si deve dimenticare che dal 1908 in poi lo Stato ha migliorato per molti milioni ed in modo permanente le condizioni degli impiegati. Aggiunge che anche nel bilancio una uguale proposta in occasione dell'Esposizione di Bruxelles fu respinta dal Parlamento.

Bisogna poi pensare alla non buona impressione che un siffatto provvedimento di favore produrrebbe negli impiegati che vivono in residenze disagiate.

Esprime il convincimento che di queste ragioni si renderanno persuasi gli stessi impiegati, i quali continueranno a prestare relativamente l'opera loro in pro' del Paese.

Prega gli on. proponenti di non insistere nella loro mozione. (*Vive approvazioni*).

CAETANI premette che non fu pensiero suo nè degli altri proponenti di gravare di 12 milioni il bilancio dello Stato, poichè nella loro mente l'indennità dovrebbe limitarsi agli impiegati meno retribuiti. Per costoro una indennità anche limitata sarebbe provvidenziale.

Afferma che le condizioni di Roma e di Torino sono affatto speciali: il costo della vita si è, in queste due città, così aggravato che il provvedimento invocato ben può dirsi di stretta giustizia. Insiste perciò nella mozione e chiede che sia posta a partito.

FALCIONI conferma che il bilancio non potrebbe sopportare il nuovo onere anche restringendo la proposta agli impiegati meno retribuiti. (*Interruzioni dell'on. Campanozzi*). Ripete che un siffatto provvedimento provocherebbe il risentimento degli altri impiegati. (*Interruzioni*). Dichiara che il Governo non può accettare la mozione.

CAETANI insiste nella sua mozione.

PRESIDENTE la pone a partito.

E' respinta.

Bilancio della Marina

Segue la discussione del disegno di legge: *Stato di previsione della spesa del Ministero della Marina per l'esercizio 1911-1912*.

ANGIULLI svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera, considerando che l'emigrazione costituisce l'alimento sicuro per il naturale sviluppo della marina mercantile, invita il Governo, sia con una interpretazione delle leggi e dei regolamenti assistenti sull'emigrazione, sia con nuovi provvedimenti, a far sì che questo speciale traffico gradatamente venga riservato alla bandiera nazionale. »

QUEIROLO accenna all'aggravamento della crisi che attraversa il corpo sanitario della marina italiana. Segnala la lentezza della carriera, l'inferiorità della pensione, la minor considerazione in cui questo corpo è tenuto.

ASTENGO da ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo a prendere solleciti ed efficaci provvedimenti a favore della marina nazionale libera in rapporto all'emigrazione ». Afferma che il Governo senza violare i patti internazionali può impedire alle compagnie straniere di arruolare sui nostri porti emigranti. Prega l'on. Ministro di prendere vivamente a cuore la questione di vitale importanza per l'avvenire della nostra marina mercantile. (*Approvazioni*).

CAVAGNARI si associa a ciò che hanno detto gli onorevoli Angiulli e Astengo per quanto riguarda il trasporto degli emigranti e la protezione da accordare alla nostra marina mercantile.

Dichiarazioni del ministro

LEONARDI CATTOLICA, ministro della Marina, risponde ai vari oratori rimettendo però allo speciale disegno di legge tutto ciò che riguarda il problema generale della nostra difesa navale. Ricorda i provvedimenti già approvati dalla Camera per migliorare il reclutamento e la carriera dello Stato Maggiore ed accenna alla riforma introdotta nell'ordinamento dell'Accademia navale e nei programmi di studio. (*Bene*). Anche al personale di macchina ha rivolto le più assidue cure ed assicura che i nuovi ufficiali potranno essere ottimamente reclutati fra i sottufficiali, infatto sarà possibile predisporre un nuovo sistema di reclutamento e sarà allora il caso di vedere se non sia possibile unificare il Corpo dei macchinisti con quello dello Stato Maggiore, anche in vista della prossima trasformazione che si annunzia nei motori. Si è pure occupato del Corpo sanitario istituendo una speciale scuola di sanità che potrà essere migliorata nel suo ordinamento. Aggiunge che, pur non essendo disposto a tollerare incompresi ed eccessivi manifestazioni ed essendo risoluto a reprimere qualunque tentativo in questo senso (*Approvazioni*), si rende tuttavia ragione delle giuste aspirazioni del benemerito Corpo sanitario e si propone di migliorarne lo stipendio e la carriera, inoltrando ogni migliore speranza. Dichiara infine che per il benemerito Corpo sanitario ha sempre nutrito la maggiore stima ed il maggiore affetto. Ricorda i miglioramenti concessi al personale degli Arsenali e prendendo in esame con la maggior benevolenza gli ultimori desideri da questo personale manifestati e si propone di provvedere al normale, definitivo assetto della carriera. Confida che questo personale sarà pago di quanto lo Stato potrà fare per esso e si asterrà da qualsiasi non che corretta manifestazione. Accenna all'impiego della locomotrice aerea, impiego che costituisce una vera occasione. Si propone di acquartierare anche del personale delle capitanerie di porto. Annuncia che, d'accordo col Ministero del Commercio, fu studiato provvedimenti intesi alla miglior tutela della gente di mare. Parla dell'azione spiegata dal Ministero nei rapporti con la Marina mercantile, azione intesa allo scopo di migliorare gradatamente il materiale e annuncia essere in corso la costruzione di nuovi e perfezionati piroscafi da adibirsi alle nuove linee presso i cantieri nostri per 25.000 tonnellate e per 8 mila presso i cantieri esteri. Espone poi l'azione spiegata per il miglioramento delle tariffe e delle condizioni di trasporto. (*Bene*). Per quello che riguarda in Sardegna segnala la istituzione dei servizi cumulativi che saranno estesi anche ai trasporti verso la Tripolitania e la Cirenaica. All'on. Pais assicura che si è già provveduto a migliorare il servizio commerciale tra il continente e la Sardegna; dichiara che il Governo inaugurerà i diversi disegni di legge che sono innanzi alla Camera concernenti la marina mercantile, augurandosi che possano essere presto discussi. Agli onorevoli Angiulli e Astengo dichiara che farà oggetto di attento studio la grave questione da loro sollevata circa i rapporti fra la nostra marina e la emigrazione; li prega di non insistere nei loro ordini del giorno. Eguale preghiera rivolge all'onorevole Pietravalle. Termina assicurando che continuerà a rivolgere tutte le sue cure sempre al maggiore progresso della nostra marina. (*Vive approvazioni; molti deputati si recano a stringere la mano all'on. ministro*).

Gli ordini del giorno sono ritirati.

Si passa alla discussione dei capitoli, che sono approvati, con lo stanziamento complessivo e i cinque articoli del disegno di legge.

La seduta termina alle 19,15. Domani seduta alle 10 ed alle 14.

Il Congresso della resistenza e ciò che vi sarà trattato

Roma, 22, notte.

Nel mondo delle organizzazioni è viva l'aspettazione per il Congresso della resistenza, che verrà tenuto fra giorni a Padova. La riunione che si manifesterà al Congresso di Padova, e che risulterà al Congresso del proletariato, sarà, essere così delicata. Di tutte le questioni, la più terribile sarà la romagnola. Si dice che la Commissione organizzatrice proponga per l'arbitrato, e si dichiarerà contraria al monopolio. La legislazione sociale e la cooperazione saranno i temi più appassionati per la discussione. L'ardente questione di Romagna verrà in primo piano nelle discussioni del Congresso, ponendo in pieno il problema dell'unità sindacale. D'altra parte, i sindacalisti proporranno loro tesi speciali in materia di legge sociali e sull'atteggiamento delle organizzazioni verso lo Stato.

Infine, cortigiani ai sindacalisti, ma pur dissidenti, i ferrovieri sosterranno la loro tesi speciale. Cinque soli delegati rappresenteranno i venticinque mila soci del Sindacato ferrovieri. La Direzione del partito socialista e quella del partito repubblicano invieranno una larga rappresentanza. Vi interverranno pure i rappresentanti dell'Ufficio del lavoro, della Società « Umanitaria », delle Leghe cooperative, delle Federazioni mutue, della Confederazione impiegati, ecc. E' pure annunziata la partecipazione al Congresso di delegati di Sindacati esteri. Parteciperanno infine al Congresso di Padova i rappresentanti delle forti organizzazioni repubblicane di Romagna, che sono fuori della Confederazione del lavoro, ed alcuni fra i più noti organizzatori: Caramitti, segretario della Camera del lavoro di Roma; Bartolini, Calandri, Sapieri, Fuscoli, di Ravenna; Schinetti e Cambrini, di Cesena.

Una nota ufficiale repubblicana dice, a proposito del Congresso di Padova: « I repubblicani, ai quali per la loro condotta nelle colonie di Romagna molte accuse furono lanciate sia al Congresso di Milano, che al Consiglio tenuto in Bologna, ed iniziative della Federazione dei lavoratori della terra, nei quali si loro rappresentante fu impedito di parlare, si preparano a porre di nuovo la questione al prossimo Congresso di Padova, ove ripeteranno le loro accuse e le loro difese ».

Il Congresso della resistenza sarà anzi preceduto da un convegno fra oratori ed organizzatori repubblicani, che, oltre ad essere una rassegna delle loro forze, ha lo scopo di dimostrare l'interessamento del partito alle questioni operaie ed il lavoro assiduo da essi spiegato nel campo sociale ».

Gli alti comandi nell'esercito

Roma, 22, notte.

In una delle prossime sedute antimeridiane della Camera, l'on. Spingardi pronuncierà il suo discorso in risposta agli oratori che hanno parlato sul bilancio della guerra e specialmente in risposta alle censure sollevate dall'on. Maragoni nel suo discorso di giorni addietro riguardo alla tolleranza verso il tenente Paternò, al contegno degli ufficiali nell'episodio Prezzolini e il simposio nel Concorso ippico al *Grand Hôtel di Roma*. Il discorso dell'on. Spingardi che a quanto si dice sarà molto vibrato è vivamente atteso. Il *Giornale d'Italia* indica un grave questione già sfiorata sabato alla Camera dall'on. Taverna; quella degli alti comandi dell'esercito e della designazione ad uno di questi comandi del generale Ponza di san Martino, fratello dell'ex-ministro della guerra. Come è noto, in seguito all'applicazione della legge dell'anno scorso i comandi delle quattro armate destinate ad operare in caso di guerra sono stati affidati ai seguenti generali: Duca di Aosta, Mazzitelli, Vigano e Caneva. Per l'uscita del servizio attivo dell'on. Vigano è stato chiamato a sostituirlo il generale Ponza di San Martino. Il *Giornale d'Italia* trova nuova opportuna la nomina di Ponza di San Martino ed aggiunge: « Il generale Spingardi, il quale ha avuto la singolare fortuna di essere confermato al suo posto di ministro da quattro Gabinetti consecutivi, dovrebbe abbandonare per un momento il sorridente ottimismo che lo caratterizza per esaminare con occhio acuto, con severa coscienza la situazione fatta all'esercito, dal modo col quale i quattro comandi di armata ed altri importanti comandi sono stati affidati ». Il *Giornale d'Italia* conclude additando al ministro della guerra l'esempio del ministro della marina che ha già compiuto una rigorosa selezione negli alti gradi della marina e che ne applicherà presto un'altra.

E' noto che l'applicazione di una legge che il Parlamento sta per approvare, parecchia diecine di ufficiali superiori di marina, oltre a cento tenenti di vascello dovranno per l'attuazione di una dolorosa, ma necessaria selezione, abbandonare il servizio.

Pel trasporto della salma di Lamarmora

Milano, 22, notte.

Stamane, alle 7,50, è partita per la Crimea la Missione incaricata di riportare in patria la salma del generale La Marmora e Montevecchio.

Fanno parte della Missione il generale Ravina, il colonnello Bovara, il maggiore Negrotto, il ragioniere Alferi, il barone Percotto di San Martino, la rappresentanza della famiglia La Marmora, il conte Montevecchio ed il tenente Ansaldi.

Il decreto reale
che destituisce il sindaco di Cornedo

Roma, 22, notte.

Il re ha firmato oggi il decreto di rimozione del sinda

Manifestazioni di lutto e discussioni politiche
intorno alla salma di Berteaux e all'infermità di Monis

I medici non si pronunciano ancora sul miglioramento del Presidente del Consiglio
La necessità di un nuovo Ministero — Tre aviatori compiono la prima tappa: Parigi-Angouleme

(Per telefono alla STAMPA)

Parigi, 22, notte.

Continua unanime, profondo il cordoglio per il grave lutto della Francia, che ha avuto una tragica ripercussione in tutta l'Europa. Per fortuna, le buone notizie di ieri relativamente alle condizioni di Monis, che i più credevano disperate, hanno oggi confortato codesta. Monis migliora.

Il presidente del Consiglio ha passato la notte abbastanza calma ed ha potuto prendere un po' di riposo. Stamane ha avuto luogo il consulto, alla fine del quale è stato comunicato il seguente bollettino:

« Parigi, 22 maggio. — Stato soddisfacente; nessuna complicazione. — Firmati: Prof. Lanelongue, dott. Tuffier e dottor Cruzat ».

Benchè il miglioramento dello stato di salute di Monis abbia dissipato le inquietudini del suo *entourage*, si annunzia però che il professore Lanelongue chiede ancora tre giorni prima di pronunziarsi definitivamente.

"Oh, povero ragazzo!.."

Da un famigliare del presidente del Consiglio si hanno poi questi particolari: « Lo stato fisico e morale del presidente del Consiglio continua ad essere soddisfacente. La prima parte della notte essendo stata alquanto agitata, gli è stato somministrato del cloruro. Egli si è subito assopito ed ha potuto riposare per tre o quattro ore. La temperatura più elevata della notte è stata di 37,4, ed essa era stamane di 37. Non vi è dunque alcun sintomo di febbre. Stamane Monis ha intrattenuto col sottosegretario di Stato all'interno, Constant, diversando la più grande libertà di mente. Egli ha chiesto notizie del Marocco e si è informato specialmente se le truppe francesi stavano per raggiungere Fez. Egli ha chiesto pure notizie di Berteaux. Constant gli ha risposto che lo stato del ministro della guerra era gravissimo e che si avevano per lui le più grandi inquietudini. Monis ha esclamato: « Oh, povero ragazzo! Noi l'abbiamo scarpato bella! ».

Il presidente del Consiglio ha aggiunto che desiderava di essere tenuto al corrente delle notizie sullo stato del ministro della guerra. Se il miglioramento dello stato di Monis continuerà, si spera di poter dargli stasera le notizie della morte del suo collaboratore. La lettura del presidente del Consiglio sarà drammatica, si fa osservare, necessaria per la presentazione di domani all'ufficio della Camera del progetto per l'apertura di un credito per le esequie di Berteaux.

"Non vi accadrà nulla di male!.."

I giornali riproducono la seguente nota della Prefettura di polizia in data di ieri: « Questa mattina ad Issy-les-Moulineaux la folla si è dimostrata ostilissima alla truppa. Un trombettiere fu ricevuto un colpo di bastone in piena faccia. Dei colpi di revolvella sono stati sparati ad alcuni cavalli. Numerose grida di « Assassino! » sono state emesse anche da gente ben vestita.

L'Eclair aveva detto che all'Aero-Club Peau de Saint-Gilles ha raccontato che, avendo dei commissari veduto il gruppo ufficiale trattenersi sull'areodromo, aveva preventito il ministro della guerra del pericolo che correva. Berteaux rispose: « Gli aviatori mi vedranno lo stesso! »

Paul Dupuy dice: « Cinque minuti prima la sventurata partita, alla quale esprimevo il suo timore, vedendo parecchia l'evoluzione, Berteaux mostrò ancora l'aviatore Train, dicendo: « Eccolo! Non vi accadrà nulla di male! »

Una lettera a Monis dell'aviatore Train

L'aviatore Train ed il suo passeggero Mounier si sono presentati stamane al Ministero dell'interno; si sono firmati sul registro posto nella portineria del Ministero, e hanno fatto poi rimettere al presidente del Consiglio la seguente lettera:

« *Signor presidente del Consiglio* — A causa dell'emozione per la sventurata disgrazia, non ci è stato ancora possibile esprimervi il profondo dolore che ci colpisce. Appena ristabiliti nel nostro assetto ci affretteremo a venire a presentarvi le nostre sincere congratulazioni per la vostra guarigione. Siamo dal più profondo del cuore nel formularvi voti per il vostro pronto ristabilimento. Vogliate gradire, signor presidente, l'espressione dei nostri omaggi rispettosi e devoti. » Firmati: *Train e Mounier.*

La salma di Berteaux composta nella bara

Il povero corpo martirizzato di Berteaux è stato composto nella bara ieri sera al Ministero della Guerra. Assistevano alla pietosa funzione la signora Guiard, figlia del defunto, il ministro Cruppi, Chaumet, Paolo Deroulède ed alcuni altri.

Le decisioni relative alle esequie del ministro della guerra sono state prese stamane, in una riunione tenuta al Ministero degli esteri. I funerali avranno luogo venerdì mattina, alle 9, in forma civile. Il corteo si formerà al Ministero della guerra, ove saranno pronunciati i discorsi, e si recherà alla stazione al Bois de Boulogne per la piazza del Palazzo Borbone, per Ponte Concordia, Campo Elisi, Avenue Dubois, stazione di Bois de Boulogne.

Il corpo sarà trasportato su un vezzo di artiglieria e su un treno speciale sarà trasportato a Chalons, ove avrà luogo l'inumazione. A partire dalla stazione la famiglia solo accompagnerà la salma sino a Chalons.

La signora Berteaux ha passato la giornata nel salone ove riposa il corpo del ministro della guerra. Domani, a mezzogiorno, il corpo sarà esposto pubblicamente nel gran salone del piano terreno del palazzo del Ministero, trasformato in cappella ardente.

Le preoccupazioni del mondo politico

Almeno per due terzi, se tutto va bene, Monis si troverà nell'impossibilità di prendere parte ai lavori delle due Camere. Pure egli in queste condizioni continuerà ad esercitare la direzione degli affari? Si, almeno *in so si* deve credere alle dichiarazioni del presidente del Consiglio.

I ministri, occupandosi esclusivamente di ciò che concerne il proprio dicastero, e Constant, sottosegretario di Stato all'interno, per le questioni che si riferiscono a questo Ministero, continueranno a presiedere le deliberazioni del Parlamento fino alla completa guarigione del Presidente del Consiglio.

Malgrado la gravità del suo stato, Monis ha ieri firmato un certo numero di *urgenti* documenti e ne firmerà senza dubbio nei giorni che seguiranno. Come si vede, i famigliari del Presidente del Consiglio sono piuttosto ottimisti e si mostrano, almeno per ora, di sfuggire l'eventualità delle dimissioni di Monis, che porterebbero seco necessariamente quelle di tutti i ministri. Conviene tuttavia notare che questa opinione non è condivisa da un certo numero di uomini politici e neppure da qualche membro del gabinetto.

Questi fanno osservare che la situazione attuale non permette di lasciare prolungarsi la vacanza della presidenza del Consiglio che, secondo essi, esiste di fatto. Se domani una discussione di politica generale fosse sollevata al Lussemburgo o a Palazzo Borbone, chi dovrà intervenire in nome del Governo? Chi sarà dunque indicato per far conoscere il parere del Ministero sulla questione della riforma elettorale che sarà da un momento all'altro presentata? Chi dunque infine dispone per le sue stesse funzioni, dell'autorità necessaria per apportare al momento opportuno un accordo fra Camera e senato per la votazione del bilancio già così in ritardo?

Le decisioni della Commissione scrutatrice delle Finanze lasciano prevedere profonde divergenze fra le due assemblee, e solo il Presidente del Consiglio può attenuare da ciascuna delle due Camere delle reciproche concessioni.

La conclusione, anzi l'unica conclusione, è il ritiro del gabinetto, rendendo al Presidente della Repubblica tutta la sua libertà d'azione per la designazione di un nuovo Presidente del Consiglio. Questo sono le due diverse opinioni e sarebbe prematuro formulare fin d'ora un pronostico e voler indicare quale di queste opinioni avrà per prevalere. E' infatti certo che in questo stato di cose, nessuna decisione interverrà prima delle esequie di Berteaux, cioè prima della fine della settimana.

Ciò che scrivono i giornali parigini

Tutti i giornali di stamane parlano naturalmente delle conseguenze possibili della catastrofe di ieri, per quanto concerne la situazione politica del Governo.

Il *Petit Journal* nota che il Presidente Fallières resta inerte. « Egli dipese sempre dalla buona volontà di Monis, e attualmente il Presidente del Consiglio non può formare alcun progetto. Ieri, nei corridoi della Camera, alcuni deputati discutevano sulle possibili soluzioni di questa situazione eccezionalmente difficile. Nelle file della Maggioranza si affermavano due opinioni: gli uni, con Jaurès, pensano che, dati i gravi problemi che stanno dinanzi al Parlamento, sia necessario che la Camera si trovi di fronte ad un Capo di Governo, che possa assumere intera la responsabilità della sua alta missione. Fanno inoltre notare che dalla costituzione del Gabinetto Monis in poi, l'asse politico si è spostato e la Maggioranza si è modificata, il che impone la necessità di costituire un nuovo Ministero, specialmente in vista di complicazioni della politica estera, e dell'azione militare impegnata al Marocco. Gli altri, con il deputato radicale-socialista Talamoulus, pensano, al contrario, che nulla costringe ancora a dare le sue dimissioni. Ritengono che la nuova Maggioranza sia abbastanza solida e compatta per continuare, in assenza del Presidente del Consiglio, la realizzazione delle riforme votate e chiuse al Governo. Secondo essi, Caillaux potrebbe guidare la discussione del bilancio, e Eugenio Pierrot assumerà l'incarico di difendere, in nome del Governo, la riforma elettorale. Tale non è, però, l'avviso degli avversari del Governo: progressisti e uomini di Destra sono d'avviso che le dimissioni del Gabinetto si impongono ».

Il *Petit Parisien* scrive: « L'emozione è così grande che il *Petit Parisien* non si esperimerà altrimenti il proprio profondo dolore per la sciagura che colpisce la famiglia Berteaux così crudelmente, se non presentandole le sue più rispettose condoglianze. Il ministro della Guerra, sempre pronto a tutte le iniziative, desideroso di fare quanto poteva per rafforzare la difesa del paese e portare alla maggior grandezza la Francia, aveva creduto suo dovere presiedere questa prova a cui tanti interessi nazionali erano collegati. Si era collocato in prima riga, onde si può dire che è caduto sul campo dell'onore nell'esercizio delle sue funzioni. In nessuna classe il cordoglio sarà più profondo che nella nostra casa, giacchè è mentre ci dava una testimonianza di simpatia che Berteaux è stato colpito dal più assurdo e dal più mostruoso colpo della sorte. »

Il *Figaro* scrive: « Il ministro Berteaux era uno degli avversari che combattemmo con maggiore accanimento; ma ora che egli non è più che una vittima, non dobbiamo ricordare che delle sue qualità di coraggio, di lealtà, di affezione, che erano così grandi, ardenti in lui da acquistargli moltissime simpatie. Lottatore infaticabile, andava avanti in politica coraggiosamente, senza esitare come si va al fuoco. Serviziale verso tutti, preoccupato di moltiplicare in tutte le circostanze e ovunque il numero delle persone che da lui avevano ricevuto benefici, aveva al più alto grado la passione di piacere alle folle; e questa inclinazione per la popolarità che seguiva con tanta gioia quando gli riusciva possibile, spiega alcune sue debolezze e alcune innocenze dei suoi zoggi. Se il mondo appariene ai lavoratori, egli poteva ben pretendere a tutto, giacchè compieva un prodigioso lavoro giorno e notte, a rischio della sua salute e con pericolo della sua vita ».

Il *Radical* spera che Monis riprenderà prossimamente il suo posto alla testa del Governo.

Non lontano, esso dice, da un letto di morte e al cimitero di un feretro, sorgono ambizioni e cupidigie. Nell'ombra si tramano intrighi che sarà dovere del partito radicale sventare ».

L'*Eclair* dice che nei circoli politici l'impressione generale alla fine della giornata era che la situazione era talmente anormale sotto il punto di vista costituzionale che è impossibile che essa duri parecchi giorni: i membri del Gabinetto Monis saranno tratti fra qualche giorno, a rimettere la loro decisione collettiva al Presidente della Repubblica.

Nell'*Humanité*, Jaurès dichiara che sarebbe imprudente e pericoloso tanto il lasciare vedicare la vacanza del potere, quanto l'abbandonarsi a tutte le eventualità di una crisi ministeriale determinata da un accidente materiale. Jaurès esprime poi l'augurio che Monis possa riprendere la direzione del suo Ministero e ciò sia così resa possibile una situazione normale alle incomparabili difficoltà.

Il *Paris Journal* dice che in tutte le conversazioni la seguente un'interrogazione: « Chi sostituirà Berteaux alla guerra? »

— La maggior parte dei deputati ritiene che un ministro borghese deve succedere all'altro ministro borghese. Si fanno i nomi di Clemenzel e di Sarrien, che fu relatore del bilancio della guerra. Alcuni credono che il futuro ministro della guerra sarà un generale ».

All'areodromo d'Issy

Misure eccezionalmente severe sono state prese stamane ad Issy les Moulineaux, per la partenza degli aviatori, che prendono parte al *raid* Parigi-Madrid, organizzato dal *Petit Parisien*. I dintorni del campo di manovre sono sorvegliati da soldati, da guardie repubblicane e da agenti di Polizia. Laurent, segretario generale della Prefettura di Polizia, dirige personalmente il servizio d'ordine.

Un cordone di soldati di fanteria, con l'arma al piede, circonda il campo di manovre, e impedisce di avvicinarsi alle fortificazioni.

Tutte le porte sono chiuse, tranne la porta di Sèvres, che resta così la sola che dia accesso al campo di aviazione. Questa porta è sorvegliata da un cordone di guardie repubblicane, formanti quadrato, di guardie a cavallo e di agenti, che si tengono in riserva, sotto il ponte della ferrovia. Le vetture, che vogliono arrivare fino a questa porta, sono fermate molto prima dagli agenti.

Avendo l'Autorità militare completamente consegnato il campo di manovre, tutte le persone che vogliono penetrarvi, devono presentare il loro biglietto.

L'oca gente

Dumont, commissario delegato dal *Petit Parisien*, si tiene in permanenza, e questa porta con numerosi aiutanti. Solo gli aviatori e i loro meccanici, e i membri della Commissione sportiva, possono entrarvi. Per arrivare fino al campo di manovra, essi devono oltrepassare diverse barriere. Un cordone di truppe di fanteria forma la siepe, a una distanza di quindici metri intorno al limite del terreno, e per andare da un punto all'altro del terreno di manovre, bisogna fare tutto il giro. Nessuna persona può attraversare il terreno in un senso o nell'altro.

Pochissimo numerose sono le persone che stamane si spingono fino agli steccati del campo di aviazione. I curiosi sono rarissimi. Dopo accordi con gli organizzatori della prova, con l'autorità militare e la prefettura di polizia, i membri della stampa che portano bracciali bianchi sono stati ammessi per un favore speciale in un recinto loro riservato lungo gli *hangars* dei dirigibili. I giornalisti non muniti di bracciali sono ammessi nel recinto che era ieri messo a disposizione del pubblico che portava biglietto blu.

Il tempo è meno favorevole stamane di ieri. Se il vento è molto forte, per contro la nebbia è molto più densa. Mentre ieri mattina si poteva distinguere la torre Eiffel, oggi non se ne vede che una parte: la cupoletta scompare completamente nelle nuvole.

La partenza di Vedrines

Alle 3,30 Vedrines fa una prova; egli compie due giri e ritorna tosto presso la sua automobile sul terreno di manovra e dichiara che partirà malgrado la nebbia. Alle 4 Vedrines ritorna e rimonta sul monoplano numero 14, che è l'apparecchio di Verrept. Alle 4,11'20" 2/5 il marchese di Kergariou, commissario sportivo, gli dà la partenza. Vedrines compie due giri poi esce dal terreno prendendo la direzione della torre Villon e scompare nella nebbia.

Il marchese di Kergariou ritorna in automobile alla tribuna della stampa e annuncia che Verrept e Frey hanno dichiarato *forfait*. Egli si è recato all'*hangar* di Weyman per sapere se vuol partire. Train, causa l'incidente di ieri, dichiara che egli non partirà più.

Weyman è arrivato in automobile, alle ore 4,35, pronto a partire, e si è subito recato all'*hangar* dei dirigibili, per prendervi il suo monoplano, ma nessuno dei meccanici era presente.

Di fronte all'impossibilità di ieri prevedere, Weyman rinuncia a partire.

I commissari sportivi fecero firmare i loro *forfait* agli aviatori, che restano inpegnati, e hanno informato il prefetto di Polizia e l'Autorità militare di questa decisione.

Pertanto, alle ore 5 restano ancora due aviatori, Frey e Leone Garnier, che non avevano ancora dichiarato *forfait*. Frey attende di ricevere notizia dell'arrivo di Vedrines ad Angoulême, per rinunciare a partire.

Alle ore 6, il servizio d'ordine è quasi interamente tolto, e non resta più sul terreno di manovre che la compagnia di fanteria, che fa servizio in tempo normale.

Tre arrivi ad Angoulême

Vedrines è giunto di volo ad Angoulême nelle prime ore del mattino.

Le edizioni speciali che ieri si seguirono febbrilmente per completare la tragica visione di Issy-les-Moulineaux, oggi celebrano le nuove e belle prodezze di Vedrines, il popolare aviatore che fu ieri perseguitato dalla *guigne*, e oggi, trovato un nuovo apparecchio, ha compiuto mirabilmente la nuova tappa con un volo meraviglioso. Infatti, l'aviatore, partito dal deserto campo di Issy-les-Moulineaux alle 4,11'20", è arrivato ad Angoulême, termine della prima tappa del *raid*, alle 7,5'10". Egli così ha battuto tutti i *records* della velocità, piazzandosi primo nella tappa, nonostante la penalizzazione di 20 minuti, inflittagli ieri per la sua falsa partenza. Oggi un altro aviatore, Gilbert, ha ripreso il viaggio da Mont Levoy alle 6,20, ed è arrivato ad Angoulême alle 10,55. La città, benchè ancora costernata, ha avuto una esplosione di entusiasmo e di gioia per i due nuovi aviatori arrivati. Così la prima tappa è stata complessivamente coperta da tre apparecchi.

Verso le 10,30 una telefonata annunzia il passaggio di un aviatore a Ruffec. Alle 10,50 si vede all'orizzonte un monoplano che arriva a grande altezza verso il campo di aviazione; si distingue subito il N. 7 che è portato dall'apparecchio di Gilbert. Esso passa il traguardo alle 10,51'58", e dopo un giro di pista atterra senza incidenti. Gilbert, acclamatissimo, si reca all'*hôtel* nell'automobile dell'aviatore Leblanc. Egli racconta che si era smarrito nella nebbia e che è stato costretto ad atterrare a Saint-Martin de Clocher.

Gilbert si piazza terzo nella classifica provvisoria della terza tappa con un tempo di 8,55.

Il giudizio di un competente

Il dottor Reymond, senatore della Loira, aviatore egli stesso, intervistato da un redattore del *Figaro*, ha dichiarato: « Io ho avuto tanta più cura e sollecitudine di trovarmi presente alla partenza della corsa Parigi-Madrid, in quanto che l'organizzazione di questa partenza mi inquietava. Tutto ciò che io vedevo, mi faceva temere le peggiori disgrazie ». Reymond critica sopra tutto il fatto che i 100.000 spettatori erano intorno al campo di aviazione. « Gli aeroplani — egli nota giustamente — devevano per forza, per prendere il volo, passare al di sopra di questa folla compatta e immobile. Una volta partiti, se il motore funzionava male, gli aviatori dovevano scegliere: o virare nel recinto chiuso e pieno di ostacoli, o lanciarsi al di sopra di questa folla.

« Dieci minuti prima della caduta di Train io avevo incontrato Monis e Berteaux: li trattenni un momento per esporre loro, con una certa apprensione, la mia opinione. Io aveva avuto la soddisfazione di sentire che i miei argomenti li avevano convinti. Per un caso meraviglioso, la catastrofe che io temevo non si è verificata, ma il destino volle che si verificasse un'altra disgrazia. »

Il cordoglio europeo

Londra, 22, sera.

Il *Daily Chronicle* scrive: « Noi deploriamo che al capitolo dei trionfi della Francia nella scienza dell'aviazione, sia scritta questa pagina lacrimevole. La Francia ritroverà in questi giorni le più sincere testimonianze di simpatia del popolo britannico.

Il *Daily News* crede che la morte di Berteaux e la ferita di Monis abbiano un'importanza politica considerevole.

Il *Morning Leader* dichiara che Berteaux non avrà sacrificato la sua vita invano se la sua morte contribuirà a convincere gli aviatori e gli spettatori dei terribili pericoli che possono risultare dalle manovre di arcoplani al di sopra delle folle.

Lo *Standard* scrive che si prova in Inghilterra una profonda simpatia verso coloro che hanno pianto un amico o un parente e verso la nazione privata con rapidità fulminea di un uomo di stato abile e distinto. Noi non possiamo — dice — che esprimere la speranza che Monis possa presto ristabilirsi.

Lo *Standard* fa notare in seguito che i concorsi di aviazione sono resi pericolosi per l'affluenza delle folle numerose e entusiaste che invadono il terreno.

Il *Daily Graphic*, dopo aver espresso il suo rammarico e la sua simpatia alle vittime, dichiara che bisogna trarre una lezione da questo disastro e stabilire regolamenti per la sicurezza del pubblico. « Bisogna specialmente impedire — dice — agli aviatori di volare al di sopra delle folle ».

Il *Daily Mail* fa l'elogio di Berteaux. « Era un uomo, — esso dice — che non aveva nemici. Tutti faranno voti perchè Monis possa ristabilirsi ».

Il *Daily Telegraph* esprime le sue condoglianze ed aggiunge: « La catastrofe che grava in Francia di un ministro brillante ed amabile e mette in pericolo la vita del primo ministro, dimostra che per il volo e per la discesa dell'aeroplano, occorre un largo spazio libero ».

La *Morning Post* dice: « Di tutte le nazioni, la nazione francese è l'ultima che possa indietreggiare di fronte ai pericoli e di fronte alla necessità di pagare con vite di uomini e con sofferenze, mandate a trarre il successo della nuova scienza dell'aviazione ».

La stampa berlinese

Berlino, 22, sera.

I giornali berlinesi commentano all'avvelenato di Issy les Moulineaux, commenti improntati a viva simpatia.

Il *Berliner Tageblatt* scrive: « Di fronte a tale sventura, ogni tedesco si sentirà colpito da sincera emozione ».

Il *Lokal Anzeiger*, colla sua franchezza consueta, dice: « Il ministro Berteaux, colla sua energia, aveva risvegliato dal sonno l'aeronautica francese, e sarà compito del popolo intero di continuare la sua opera ».

Si legge qui una specie di simpatica nota nel *Deutsche Tageblatt Zeitung* che fa anche riferenza all'esempio di disciplina personale dato da Monis.

I giornali sono unanimi nel lodare il valore della guerra come uomo di grande attività e di un vero talento di organizzatore.

Scambio di telegrammi
tra Giolitti e Monis

Roma, 22, notte.

Ieri, Giolitti, appena avuta la notizia del luttuoso avvenimento di Issy les Moulineaux, inviò il seguente telegramma a Monis: « Profondamente addolorato per il grave infortunio, che vi ha personalmente colpito, e per la triste fine del vostro collega della guerra, anche a nome del Governo e della Nazione italiana, vi esprimo auguri fervidissimi di prossima, completa guarigione e vi prego di rendervi interprete dei sentimenti di vivissima condoglianza presso la famiglia del ministro Berteaux e il valoroso esercito di Francia. — Firmato: Il presidente del Consiglio, Giolitti ».

Monis ha risposto nei termini seguenti:

« A S. E. Giolitti, Presidente del Consiglio dei ministri, Roma. — Profondamente toccato dei vostri sentimenti di condoglianza per la tragica fine di mon tres regretté collègue M. Berteaux, je vous suis personnellement très reconnaissant de vos souhaits de prompte guérison. — F. Monis ».

Altri aviatori
che atterrano in mezzo alla folla causando mortali disgrazie

Berlino, 22, mattino.

Ieri, è avvenuto ad Augsburg, in Baviera, un incidente identico a quello che a Parigi ha destato tanta emozione.

Un aviatore, atterrando, è andato a cadere sulla folla, che aveva invaso l'Areodromo. Una donna ebbe il cranio fratturato. Due altre persone rimasero ferite, ma non gravemente.

Londra, 22, mattino.

Un telegramma da Odessa annuncia da Keursk, che un arcoplano è caduto in mezzo alla folla degli spettatori. Vi è un centinaio di feriti: cinque di essi sono in istato disperato.

Contro gli spettacoli aviatorii

Roma, 22, mattino.

E' da notarsi una corrente, che si va manifestando nella stampa, per combattere, in seguito all'incidente di ieri, a Parigi, le gare di aviazione.

La *Vita*, in un articolo, in cui sostiene che sia bene commuoversi per la catastrofe di Parigi, ma che bisogna anche agire, si domanda se non siano troppi questi spettacoli di aviazione, che già costano tanti lutti. Il giornale vorrebbe che gli studi di aviazione fossero continuati, con l'incoraggiamento degli Stati, nelle Scuole di aviazione, ma che si limitassero, e si proibissero quasi spettacoli, indetti solo a scopi commerciali, almeno fino a quando non si abbiano maggiori garanzie di incolumità.

Il *Messaggero* tocca la stessa nota, scrivendo: « Contro la sfida speculatoria, che è la generalmente biecamente incosciente e chiaramente coerente delle molte, delle troppe disgrazie di aviatori, di passeggeri, di spettatori, è ora di sollevare una voce di protesta. Non incoraggiamo questi pubblici tornei, questa corsa alla morte, finchè le navi aeree non volteranno con maggiore sicurezza, dando affidamento che i fasti della genialità umana non si mutino in nefasti della umana coccibilità. Le prove e i cimenti restino ancora confinati nelle scuole di aviazione, e gli esperimenti di lunghi viaggi, se necessari, si facciano ogni tanto, ma siano protetti da tutte le cautele; siano sottratti a speculazioni ingorde, ai giuochi di azzardo, ai molti spostati votatisi improvvisamente all'aviazione, come alla unica, possibile sorgente di improvvisa gloria e di rapida fortuna, e anche alla folla, che inconsapevolmente si espone essa pure alle sorprese del genere di quella toccata al compianto ministro Berteaux ».

Le mostre a Roma
Il reparto della religiosità popolare

Roma, 22, notte.

Stamane la regina Elena del principini si è recata a visitare per la seconda volta la Esposizione Etnografica. La regina era accompagnata dal duca e dalla duchessa d'Ascoli e dalla contessa di S. Martino. La prima visita è stata per il padiglione lombardo; poi ha visitato il padiglione piemontese. I principini quindi si sono recati nel recinto dei divertimenti prendendo posto nelle montagne russe e divertendosi un mondo. Passati poi nel recinto della nave romana hanno voluto provare le emozioni del «toboggan» di cui la regina e i principini ne furono molto soddisfatti. L'ultima visita è stata per il posto di soccorso della Croce Rossa.

Poscia la regina e i principini risalirono in automobile hanno lasciato piazza d'Armi per far ritorno al Quirinale. Prima di lasciare la mostra, la direttrice della sezione dei merletti siciliani del 16.o e 17.o secolo, ha voluto offrire alla regina un punto antico recante gli stemmi d'Italia e Montenegro e di Savoia col disegno della struttura.

Fervono intanto alla Esposizione Etnografica i lavori per l'apprestamento degli altri padiglioni di cui si annunzia imminente la inaugurazione. Nel palazzo delle scuole si è aperto ieri il reparto della religiosità popolare. Questo reparto si compone di 5 ambienti: nei due estremi vi sono due grandi presepi composti di grandi pupazzi abbruzzesi e napolitani. Nelle stanze centrali sono raccolti tutti gli oggetti che hanno attinenza con la religiosità. La sala che è al centro del reparto contiene oggetti che sono come incarnazioni delle credenze e superstizioni popolari: così nella vetrina centrale sono raccolti gli amuleti con le indicazioni che possono far comprendere ai visitatori il significato di essi. Appesi alle pareti stanno ciliei, pelli umane tatuate ecc. Notevoli le vetrine che si allungano sulle pareti, ove sono esposti i cimeli di Davide Lazzaretti e i tatuaggi religiosi di Loreto.

Pure assai frequentata è l'altra esposizione, quella internazionale di belle arti a Valle Giulia. La inaugurazione del padiglione spagnolo di Belle Arti che doveva aver luogo il 25 è stata rimandata a epoca da determinarsi, non prima della fine del mese. Il tre giugno sarà inaugurato lo studio al viale Parioli. Il programma è questo: un coro di 4 mila bambini canterà l'inno a Roma, accompagnati dalle musiche dei carabinieri e della banda comunale. Nel pomeriggio del giorno 5 avrà luogo la prima scorribanda di tori inquinata, secondo il desiderio dell'on. Giolitti, di quattro sfrenati spettacoli hanno di sanguinoso. Il sei giugno faranno l'ingresso nello stadio i ciclisti del giro d'Italia. Vi saranno in seguito corse di cavalli, cioè di 200 butteri della campagna romana e della Sabina, un campionato nazionale di studenti, una corsa di barbari, come nell'antico carnevale romano, gare di zampalesti, corse di bighe e di quadrighe e infine il grandioso torneo storico.

La visita dell'on. Sacchi
ai lavori del porto di Genova

Genova, 22, sera.

Alle ore 9,30, il Ministro Sacchi, col sottosegretario Masci, accompagnato dai commissari Pandolfi e Bitelli, si recò a visitare il Porto, i lavori e gli impianti eseguiti e quelli in corso di esecuzione. Furono seguiti al Ministro il senatore Bensi, i deputati Galliani, Celesia, Compans, Mascarini, Carcassi, Pietro Chiesa, il prefetto Garroni, il sindaco professore Grasso, i consoli Rogers, il comandante Zumini, rappresentante della Deputazione Provinciale, e tutti i capi e direttori dei varî servizi del Porto e della Ferrovia. Visitò quindi i lavori della costruenda Galleria delle Grazie, camminando lungamente il macadam, mostre di cemmi. Mason esponeva i criteri seguiti dall'Amministrazione per assicurare la rapida costruzione e il più efficace rendimento.

Successivamente, su barca a vapore, il Ministro percorse il Porto, assistendo nel passaggio al funzionamento delle barche Pontile e degli elevatori elettrici. Scese al molo Angelo per visitare i lavori del bacino del fuoco, ed infine alla cava chiappella, che fornisce il cemento per le colmate.

Il giro terminò con una visita alla grandiosa officina generatrice di energia elettrica per la linea del Giovi e per i servizi generali del Porto.

Una grave aggressione
al direttore della "Casa dei marinai,,

Genova, 22, sette.

Si è presentato stasera alla « Casa dei marinai » certo Giovanni Marenco, di anni 26, da Lerici, il quale chiese al direttore Vincenzo Conte di essere alloggiato, in attesa di imbarcarsi; ma il Marenco era già stato sul piroscafo *Italia*, della « Veloce », ed aveva dato luogo a ingiurie. Il direttore si rifiutò di riceverlo. La risposta irritò il Marenco, il quale disse in tono di minaccia, che per lui era indifferente, tanto il carcere quanto il cimitero: il direttore, malgrado la opinione, esortò il Marenco ad andarsene, ma questi improvvisamente si slanciò addosso al direttore, afferrandolo per la gola e tentando di strangolarlo. Accorsero il segretario della « Casa dei marinai », Quarnito Osnni, ed il rappresentante del Sindacato marittimo, E. Fornara, che avevano sentito dal corridoio e poterono così liberare il direttore dalla stretta, spingendo fuori l'aggressore, Costui, appena trovatosi all'aperto, rarcolse un grosso sasso e cercava girarlo addosso al direttore Conte, che credette necessario di estrarre la rivoltella per intimorire l'avversario. Si ritenne necessario d'avvertire del fatto la Questura.

L'arresto a Bari
di otto soldati turchi disertori

Bari, 22, sette.

Stamane è giunto il postale *Gallipoli*, proveniente da Antivari. Dal *Gallipoli* erano per sbarcare, appena approdato presso la banchina, otto soldati dell'esercito turco, disertori come i compagni arrestati in scorsa settimana nella nostra città. Il funzionario di pubblica sicurezza dello scalo marittimo li dichiarò in arresto. Gli otto soldati vestivano ancora l'uniforme. Essi furono accompagnati in Questura, dove l'autorità di pubblica sicurezza procedette alla loro identificazione, e quindi al consueto interrogatorio. Si tratta di altri otto cristiani, sudditi turchi, perchè nati al di là dell'Egeo, i quali per non sottostare alle torture infami che i mussulmani infliggono ai cristiani, e per non cacare a combattere contro gli albanesi, in settimana scorsa disertarono insieme a molte centinaia di loro correligionari. I disertori hanno dichiarato che nelle file dell'esercito turco non esistono più soldati cristiani, poichè quasi tutti hanno disertato, mentre il Montenegro provvede ai mezzi di viaggio per il loro allontanamento.

MEZZO MILIONE
DI PREMI
DELLA
Lotteria Torino-Roma
sarà estratto il
1° Giugno
Abbonatevi
ALLA
"STAMPA,,
dal 1° Giugno a fine anno
con L. 11,65
e riceverete *subito* una cartella (tre biglietti) concorrente a tutte tre le estrazioni.

Serii timori
per una nuova rivoluzione in Portogallo
I furti ed i saccheggi aumentano — Conflitti continui colla forza pubblica — Migliaia di scioperanti.

Parigi, 22, sera.

Le notizie, che vi avevo inviato giorni sono sul fermento grave che esiste in Portogallo contro il nuovo regime, sono oggi confermate nell'edizione parigina del *Daily Mail*, il quale ha avuto le seguenti informazioni sul movimento: « Vi è ogni motivo per credere che i monarchici portoghesi abbiano condotto a termine i loro preparativi per una insurrezione. In base a messaggi privati giunti a Parigi ieri, la controrivoluzione cominciera nel nord, dove il movimento antirepubblicano è forte e dove il malcontento verso il nuovo regime è già stato dimostrato dagli scioperi di Oporto. Se Lisbona, come si ritiene, seguirà l'esempio del nord, la controrivoluzione darà luogo a incidenti gravi e certamente sarà accompagnata da violenze e da spargimento di sangue.

« Le forze sovversive da molto tempo sono penetrate nella capitale: le autorità sembrano già impotenti di fronte al dilagare dei furti e dei saccheggi. Vi è una grande ricerca di armi da parte dei contadini e gli acquisti di bandiere straniere, specialmente inglesi, rivelano che un gran numero di cittadini vogliono ricorrere alla protezione estera.

« Tutti gli affari sono arenati ad Oporto ed ogni giorno giungono notizie di conflitti tra gli scioperanti e la forza pubblica. La dogana di Oporto è occupata dalle guardie repubblicane e tutti i lavori sono paralizzati da migliaia di scioperanti che colgono ogni occasione per danneggiare le navi. Vi è ovunque un senso di malessere. Molti portoghesi lasciano Oporto e cercano un rifugio all'estero. La maggioranza dei fuggiaschi sono esperti di sentimenti monarchici e clericali e la loro esistenza sarebbe in pericolo in caso di una insurrezione. Alcuni reggimenti del nord sono fedeli alla repubblica, ma il Governo non può assolutamente fare assegnamento sugli altri.

« L'organizzazione della controrivoluzione ad Oporto è in mano di tre uomini che sono sconosciuti al loro seguaci. Essi pensano a preparare la rivolta e le armi per la restaurazione della monarchia. Ogni uomo arruolato è pronto a combattere al primo comando. Sono state raccolte delle armi e munizioni, e si sostiene che il movimento è ben organizzato. Lettere private affermano che la controrivoluzione comincerà fra due o tre giorni, ad ogni modo prima delle elezioni fissate per il 28 maggio ».

Il Kaiser fa esprimere
la sua soddisfazione e la sua gratitudine agli Inglesi

Londra, 22, mattina.

Un redattore dell'*Agenzia Reuter*, che si trovava presso S. M. l'imperatore di Germania, è stato autorizzato a dichiarare che « S. M. l'Imperatore ha ricevuto con viva soddisfazione e per mezzo sicuro, cioè per lui, alla incoronazione del principe di Galles, i telegrammi di condoglianza inviati dal Re e dalla Regina d'Inghilterra, dalla famiglia reale e dal popolo inglese. L'impressione è profondamente commossa della calorosa accoglienza di cui è stata oggetto ovunque si è recato e per la cordialità del ricevimento fatto alla principessa Vittoria Luisa, in occasione della sua prima visita in Inghilterra ».

Bollettino dell'Istruzione

Roma, 22, notte.

Il Bollettino Ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione, contiene le seguenti disposizioni:

Tra i decreti ministeriali stamane alla firma sovrana del Ministro della Pubblica Istruzione, sono i seguenti: nomine del prof. Francesco Saverio Giordani a direttore della scuola di geografia dell'Università di Catania; del prof. Pasquale Lincoln a direttore del Gabinetto di patologia speciale medica dell'Università di Genova; del prof. Guido Medici a direttore della Clinica ostetrica-ginecologica dell'Università di Genova; del professore Giovanni Pascale a direttore della II Clinica chirurgica dell'Università di Napoli; del prof. Sergio Pagano a direttore del gabinetto di anestesia clinica medica dell'Università di Napoli; del prof. Giulio Emanuele Rizzo a direttore della scuola di archeologia nell'Università di Genova; del prof. Giuseppe Gradenigo a direttore della clinica oto-rino-laringologica dell'Università di Torino.

Approvazione del Regolamento per il R. Convitto delle Mantellate in Firenze. — Nomina a Provveditori agli studi, in seguito a concorso, del dottor Alfredo Serretti, capo d'istituto, in attività nei Regi Licei, e del dottor Giuseppe Parli, professore ordinario nei Regi Licei.

E' sciolto il concorso del maestro Antonio Cavallo del Comune di Biella a posti d'istitutore e aiuto in la deliberazione 5 novembre 1910 del Consiglio provinciale scolastico di

« Il martirio di San Sebastiano »

MISTERO IN CINQUE ATTI DI GABRIELE D'ANNUNZIO

TEATRO CHATELET - 22 MAGGIO

Parigi, 22.

Nel suo costume medioevale il Nuncio dice il prologo: il prologo che Gabriele D'Annunzio ha scritto in questi ultimi giorni e che i nostri lettori conoscono già nella sua linea generale e noi nei suoi punti essenziali.

Il primo atto: "La corte dei gigli,,

La tela si apre. Ed abbiamo dinanzi *la corte dei gigli*. La scena è splendida. In fondo, sotto le sette strade che s'aprono su giardini azzurri, biancheggia sette volte il candore dei gigli: i gigli sono stretti in fascio attorno allo stelo più alto, così come le verghe dei littori attorno alla scure. Al di qua degli archi un'altare marmoreo: gli ornamenti pagani su di esso son macchiati di sangue e di vino. Tutto è pronto per l'offerta. Innanzi, in forma di parallelogramma, lo *strato dei carboni*. A destra del palcoscenico son legati a due colonne, i gemelli: i figli di Teodoto: Marco e Marcelliano. Dal lato opposto siede Andronico, il prefetto storiono, gottoso, maduto di sudore. Gli schiavi gli palpano gli enormi piedi deformi, ed egli di tanto in tanto smotendosi rabbiosamente dal suo torpore, ne batte i denti nudi con la verga d'avorio.

Sebastiano, nella sua leggera e lucida armatura, guarda muto i giovani martiri e si appoggia al suo arco. Dietro a lui gli arcieri di Emesa. La figura della Rebecheira è davvero squisita, e certo non si direbbe che ella arrivi qui dai salotti parigini o dalla vivacità delle libere danze. Ella è balzata da un quadro del Montegna, o è come l'ha pensata Leon Bakst, austera e grossa insieme.

Le prime parole del « mistero » sono dette dai gemelli: « Fratello, e che sarà il mondo alleggerito di tutto il nostro amore!... ». Ascolta la folla dei pagani, e vorrebbe e vorrebbe che Andronico non sonnecchiasse e non tollerasse. E questa folla ha una esplosione di ira, quando sente il nome di Cristo: « Sempre, mai! Mai, sempre! Ferro non ti spaventa, fuoco non ti doma. Bel Cristo, che sarà il mondo alleggerito di tutto il nostro amore! ».

Il *canticum geminorum* è soffocato dalle grida dei pagani, che reclamano da Andronico il castigo.

E il prefetto finalmente parla. Egli incrudelirà... « Io voglio martoriare. Guardiani, rinsaldate i legami! Voglio che siano alzati, un dopo l'altro, che siano sospesi a due colonne, che i loro piedi uniti non abbiano più appoggio ». Squilla una voce limpidamente: « I loro piedi sono uniti come i piedi degli Angeli ». — Che voce è questa? — chiedono i Gentili: — Qui ci son dei cristiani. Cercateli...

Ma parla ancora il prefetto e chiede ai carnefici i più raccapriccianti oggetti di tortura: cinghie di ferro per lacerare il petto dei giovani, forbici da tagliare i capelli per porre dei carboni ardenti sul cranio nudo... Andronico vede impallidire i martiri, e spera di poterli convertire. Ancora una volta il furore plebeo risuona con grida amare: « Denunciate a Cesare questo prefetto!.. Sebastiano, Sebastiano, amico di Augusto, sii testimonio! ». Si vuole ad ogni costo il sacrificio, e la scena si prolunga con le stesse alternative e con le invocazioni dei martiri, che si inebriano sempre più del martirio, finchè Vitale — il figlio del prefetto — aggiunge invano i propri lamentativi per indurre i due giovanetti, suoi compagni di giochi, a sacrificare pagamente e a salvare la propria giovinezza per i genitori e le sorelle.

Un efficace movimento avviene quando si scopre che Sebastiano, quasi rapito in estasi, si è ferita talmente la mano, appoggiandosi all'arco, che glie ne cola il sangue in abbondanza, e gli arcieri si stringono amorosamente ed amorosamente intorno al « capo dalla bella capigliatura ».

— Arcieri — dice il Santo — lasciate colare il mio sangue: bisogna che coli. Non lini, donne, non balsamo. Lasciate colare il mio sangue.

Ma ecco una donna dal capo ammantato, che rapidamente immerge un pezzo di lino nel sangue di Sebastiano, e tosto dilegua.

I pagani son trasognati. Non si respira più. La folla sbalordita grida e chiede incensi votivi. Ci sono i sortilegi e non si vedono i maghi. L'odore dei gigli è sempre più acuto e diventa insostenibile. In mezzo a queste scene, echeggia il grido desolato della madre. S'apre il grande episodio umano di questo atto. L'invocazione della dolente ai figli che alla carezza cercando se ancora sian vivi, è una pagina drammatica di grande forza. Marco rimane fiero, impassibile: « Donna, stacca le tue mani dal mio corpo. Io voglio rimanere ».

I versi del poeta assumono nell'azione di questa scena, nella interpretazione che riesce a darne l'attrice Dudlay, un impeto tale di tragedia che chiama agli occhi le lacrime. L'elemento umano e l'elemento mistico sono contemperati ed agitati in modo potentissimo. Nè questa è una facile scena a *sensation*. V'è dignità ed altezza d'arte somme. Marcelliano s'intenerisce, egli che è nuovo come una giovinetta, e teme d'arrendersi nel castigo glorificarla. Le sue dita di ferro scoprirono la sua gola « come le dita d'un amante che vuole, d'un carnefice che scanna ». Attendeva la fanciulla ed egli le gridava: « Io ti mortifico, ti purifico, ti glorifico.... » Soggiunge la donna febbrile, ricordando: — « E il caduto, che per il peccato conosceva la dolcezza dei seni pallidi, mi marcò col suo sangue, consumandomi la carne sino alle coste ». E quando il fuoco raggiunse la sommità del suo cuore, la fanciulla sentì piegarsi sul petto la Sacra Sindone.

L'attrice Vera Sergine ha dei momenti sfiniti; ma forse l'episodio detto da qualcuna delle nostre attrici, spogliato cioè dalla troppa foga della recitazione francese, risalterebbe maggiormente vivo, vivo della poesia in esso racchiusa.

Segue la preghiera di S. Sebastiano che inginocchiato ed estasiato scongiura la fanciulla a svelare il suo santo deposito: — « Schiudi la croce delle tue braccia, e rivela le impronte del Divin Corpo ».

La ragazza apre le braccia: — « Ecco la mia vita — ella dice — e la mia morte! » E separa con le sue dita le pieghe della porpora, sul seno. Sebastiano si muove e si avvicina: la folla è attratta verso le due persone sacre. Le sette maghe sorgono in piedi. Quando la folla s'inginocchia si scoprono le figure del Santo e della Ispirata, mentre stendono il sacro lenzuolo e ne adritano i segni. — « Dio, ritempraci nella morte! — conchiude il Santo. — E la Ispirata, la Santa cade gridando: — « Amore, come io sono assalta! Signore Amore, ecco la mia vita! »

Dentro la camera magica, ancor chiusa, canta ancora una voce incantevole. Non la voce d'Erigone, ma quella della Vergine Immacolata. Echeggiano dall'alto voci celesti. Cadono d'improvviso le catene che avvincevano le maghe, s'apre la porta ed appare la camera magica tutta azzurra. Ma non più Samas conduce i pianeti; s'intravedono, su una falce di luna, i piedi della Vergine e il lembo del suo manto turchino. Ed un trionfo di luce compie la grande glorificazione.

Estasiato il Santo sale i sette gradini con gli occhi fissi verso la luna falciata. Il corpo della Ispirata vien deposto sul gradino più alto. Le musiche si fondono con la luce.

Il terz'atto: "Il cancello dei falsi dei,,

Nel Larario imperiale. Lo scenario è già interamente noto ai lettori della *Stampa*, da quando, alcuni giorni fa, Leon Bakst, che ha saputo crearlo ne ne anticipò la descrizione. L'imperatore domina dall'alto del suo trono la folla varia: donne di Biblo, citaredi, sacerdoti, sacrificatori, auguri, maghi, indovine, astrologi, eunuchi, arcieri, schiavi. Altrettanto varia è la folla degli idoli.

La folla acclama l'Imperatore e gli porge i canti augurj; ma reclama il castigo ai crimini danno atterrato e vilipeso gli Dei. Diocleziano guarda Sebastiano, l'arciere dai bei capelli, e vuole che la folla lo acclami e lo inghirlandi. Ma il giovine ha già la sua morte, che l'Imperatore non può vedere. Anche Diocleziano subisce il fascino del Santo e lo ama e lo vuole salvo. Gli parla bonario, e lo alletta con le offerte più splendide. Non può crederlo colpevole, poichè è troppo bello. Scelga egli uno dei cento idoli e sacrifichi; scelga anche il Sole, se vuole e sarà pontefice del Sole. Ma Sebastiano ha scelto altrove il suo Dio. La collera di Augusto stride stranamente nella sua voce aspramente. Calmo e severo, Sebastiano continua a rifiutare. Egli ha ricevuto « un battesimo di raggi ». E più s'adira l'Augusto, e vuole l'inno apollineo, Sebastiano interrompe i citaredi ed esalta altre armonie. Ad un cenno dell'Imperatore, si lanciano sul giovane arciere i sacrificatori per scannarlo: ma un altro cenno li arresta. L'Imperatore vuol ridere, vuol trovare un supplizio nuovo. Sia il Santo vestito di bianco e cinto di verbene ed abbia compagna al sacrificio una colomba... Ma nemmeno ciò soddisfa l'Imperatore che escogita altre forme e poi libera ancora una volta la sua ammirazione:

— « Ma come è bello! E' troppo bello! Voglio che egli canti, ch'egli canti il suo canto supremo. O Eurilo, recagli la più vasta delle mie citare, perchè poi tu possa infiggere sulle due corna sonore il sacrilego abro di mirra... »

Il corifeo reca la splendida cetra; e Sebastiano ne strappa le corde. La folla s'agita. L'Imperatore affissa i suoi occhi sul sacrilego che ha tagliato le sette corde col coltello dell'Agape. — « Uccidete l'empio! » — gridano gli Orfici. — Ma Sebastiano non canterà il suo inno: danzerà, invece, « la Passione del Giovane Uomo asiatico, del Principe supplitato ». Egli copre con la clamide la cetra mutilata. L'Imperatore è sempre più affascinato: — « Sii un dio — gli offre sonora: — Io ti farò Dio. Tu avrai statue e templi. Io t'amerò ».

Canto cessa guardano e i cuori tremano e le gole sono riarse. La voce del Santo è ormai quella dell'agonia di Cristo, dell'agonia di cui egli rivocò i momenti. Echeggiano d'intorno i cori. Si grida che Sebastiano è un dio. Sempre più ebbro di sogni e di prodigi, l'Augusto ripete l'offerta suprema: — « Io ti faccio Dio, io, il padrone dell'Universo, che ho aggiunto al mio nome il nome del tonante. Io ti faccio Dio ».

Sebastiano vacilla, trasognato. Intorno a lui, c'è la luce vertiginosa del Deserto: — « Soffro, soffro. I cieli svaniscono. Una mano mi ha preso per i capelli... »

L'Augusto, il tentatore, insiste. Lo farà condurre per le strade cosparse di zafferano punico, sopra a carro tirato da elefanti bianchi, e così alto da dover abbattere al suo passaggio gli archi trionfali. E s'abbatteranno i muri perchè il giovane non debba inchinare la sua tiara. Parla ancora il Santo con voce delirante, e in lui si combatte una tremenda battaglia, finchè la sua mano accetta la Vittoria imperiale che l'Augusto gli porge, e che poggia sopra l'aureo globo il piede leggero: — « Questo globo è l'orbe della Terra, è il pomo delle Esperidi. Ora, tu sei Dio, tu sei Cesare, tu sei il Principe della Giovinezza: tu hai la possanza e la gioia... ».

Tutto avrà il nuovo dio. E il poeta si compiace di enumerare in una lirica piana di colore, tutti privilegi che Cesare offre al giovinetto bellissimo. Cantano intanto i cori intorno al giovine, immobile come se dormisse ed un sogno lo tormentasse: finchè si ridesta e il suo grido domina il grido orgiastico: — « Gesù, Gesù, Gesù, aiutami, soccorrimi! Vieni in mio aiuto, tu che sei la mia forza, la mia fiamma, il mio Re! »

L'agile braccio scaglia ai piedi dell'Augusto la vittoria e la gagliarda voce scaglia la maledizione e il presagio della sua rovina. La scena è intensamente drammatica. — « Atterratelo! — grida l'Imperatore. — Sigillategli la bocca con la terra e il suo volto non sia più che una piaga fumante... »

Ma ancora una volta l'Imperatore frena gli uomini pronti ad eseguirne gli ordini. Intorno, contro la nuova esitanza, suonano gli incitamenti alla vendetta. La vendetta sarà adatta al bel giovinetto. Il Santo apre le braccia come Cristo in Croce, inebriato dal martirio imminente. Egli morirà soffocato sotto ghirlande e ghirlande. Ori e colori s'ammucchiano sull'esile corpo turchino. Il coro Siriaco compiange il giovine che scende verso le nere porte.

Il quarto ed il quinto atto: "Il lauro ferito,, "Il Paradiso,,

E' l'atto del *lauro ferito*, il quarto; ed il quinto svela il *Paradiso*.

Si vedono gli antichi lauri del bosco di Apollo[illegible] tramonto lunare. Il Santo è stato svestito e legato all'albero dove sarà supplizisto.

Sulla campagna latina sono sparse tombe e rocce. Gli arcieri di Emesa sono stati scelti a compiere il supplizio. C'è tra loro l'arciere dagli occhi vairi « che scruta la pianura. Egli vuol salvare Sebastiano che pur dagli arcieri è stato sottratto in tempo al supplizio dalle corone, dagli arcieri che lo amano e ne subiscono il fascino giovanile:

— « Noi ti amiamo, ti amiamo, Signore. Tu potevi essere un dio. Ma tu sei il dio dei nostri sogni e il sogno della nostra giovinezza.... ».

Ma Sebastiano vuol morire e invoca le freccie con dolce fermezza. Egli riviverà:

— « Aspettatemi. Domani, all'ora del vespro, in riva al fiume, aspettatemi, ed io mi mostrerò a voi... »

No, non spezzino l'arco, gli amici. Lo tendano verso di lui. Non gli neghino la beatitudine delle freeciate. L'estasi lo riprende. Cominciano le sue visioni. L'arciere « dagli occhi vairi » ha l'arco col quale il Santo lanciò la freccia che non ricadde dal cielo, l'arco che raffigura la santissima Trinità. E il Santo vuol baciarlo quest'arco. La febbre che dà al condannato lunga sete di morte invade ormai gli arcieri, mentre un coro di Adonisti sale tra i lauri della collina. Sebastiano benedice la prima freccia che riceverà: un freccia scocca; un'altra. Gli arcieri sono ossessionati, s'agitano, piangono, si cercano e scagliano ciecamente il tronco vivente. E la voce del Santo chiede altre frecce. Ma quando la bianca gola è trapassata e col rantolo manca l'ultima invocazione all'Eterno Amore, e lo stupendo corpo tutto si rilascia, trionfa sulla ossessione del delirio il dolore e il compianto. Piangenti, sparuti, convulsi, inermi, gli arcieri strisciano sull'erba fino a giungere ai pie' del martire e vi depongono baci e baci mentre le loro capigliature impigliano a-

folla terrena. La musica di Debussy è degna di ciò che ha voluto esprimere il poeta.

Il secondo atto: "La camera magica,,

Il secondo atto è anche più lungo e complesso del primo. I lettori sanno che esso si svolge in un sotterraneo dalla volta elittica — in casa di Andronico — e s'intitola: *La Camera magica*. La scena è lugubre e impressionante. Il pittore Bakst ha certamente raggiunto un singolare effetto. E' pure nota ormai la presenza di sette maghe mitrate e incatenate, splendide d'ornamenti e di gemme. La scena peraltro appare più efficace come visione pittorica che non necessaria drammaticamente. In fondo alla grotta si vede la porta chiusa della camera magica. Di qua e di là due basse entrate ad arco. Da una di queste sbuca l'agile corpo del Santo e reca un lungo martello. Le donne gli spiegano che cosa sono e che cosa facciano, ma poi s'accasciano smorte e più dei cippi. Dentro la camera chiusa sorge un canto di vergine: « ....L'anima mia, sotto il cielo clemente, era la sorella della rondine ».

E' Erigone che canta. Il santo le chiede d'aprire:

— « Dammi la chiave di questa porta; apri tu stesso! » — dice il santo ad Elcite, che dirige e vigila la casa di Andronico. Ma Elcite cerca d'allontanare il Santo: Andronico morente lo invoca presso di sè. Egli ha lasciato infrangere gli idoli solo perchè Sebastiano gli aveva promesso la salvezza. Ma nulla doma il calore degli zelatori. E il Santo vuol tutto distruggere « l'opera dei demoni » prima che il cielo si schiari. Nei cupi antri s'accalca la gente, schiavi e malati e i parenti dei malati. Tutti chieggono i segni della potenza del nuovo Dio poichè si son voluti abbattere i vecchi. Lo spettacolo di questa folla agitata, dolente, dubitosa è certamente fortemente ideato e fortemente reso. E Sebastiano sorge di Cristo dall'alto dei sette gradini. E l'entusiasmo suo trascina schiavi, zelatori, catecumeni, distruttori di idoli.

suo. Ma quando, con straniante accento, ella fa prevedere la sua visione, il Santo si accorge che « uno Spirito è in lei ».

Ella racconta la visione che ebbe, rievoca l'Angelo che le affidò la sacra Sindone.

— « ... O Santo, guardami bene, guardami più da vicino, come si tendono le mani nell'attesa. Io sono bersaglio che è colpito, ed io sono il dardo che lo colpisce ». Poi la fanciulla si avanza lentamente, coi pugni incrociati convulsamente sul petto. Il Santo chiede che le si illumini il volto con una torcia. La fanciulla indietreggia dinanzi al chiarore, disperatamente, le mani sotto la gola. Ma viene scossa e spinta con furia quasi selvaggia dal Santo:

— « Ah, lasciami! Lascia i miei polsi! Non separare le mie braccia dalla mia gola! Sei tu, lo sapevo, sei tu, sei tu l'Angelo empiato. Tu mi ritrovi.

— « Che nascondi nel tuo seno?

— « No, tu non strapperai ciò che tu hai sigillato....

— « Io non sono l'Angelo empiato. Guardami. Io sono l'Arciere di Dio. E il Signore m'ispira. Ciò che tu mi nascondi, è lui che me l'invia. Se tu resisti, bisogna che io ti usi violenza.. Il lenzuolo! Tu vedesti Giuseppe e Nicodemo avvolgere il Corpo... ».

Finalmente la donna febbrile svela il suo segreto.

— « Io non sono che una piaga divina ».

E racconta che l'angelo — uno degli angeli puniti — le affidò presso la tomba il sacro lino ch'era rimasto sulla sabbia: « Per serbare ciò che di lui resta qui, tu sei eletta ». La fanciulla racconta lungamente. Nel suo racconto, attraverso l'entusiasmo della ispirazione, il poeta ha voluto lumeggiare un'azione altamente tragica: l'episodio dell'incontro fra l'angelo punito — punito per aver amato le figlie dell'uomo — e la fanciulla piangente. L'angelo, che impugnava la fiaccola alto-fiammeggiante, atterrò la donna ch'era rannicchiata presso la fonte a roccia. Egli doveva punirla perchè impura,

Allo "Stadium,, di Torino

Esercitazioni libere dei marinai della « Vittorio Emanuele ». Fot. [illegible]

gli strali. Avvicina il canto degli Adoniasti: compaiono le donne di Biblo discinte e con le chiome sparse. Esse vengono a raccogliere il bianco corpo sopra una lettiga d'oro e di porpora violacea. Gemono ancora gli arcieri e risuona il compianto dei cori, finchè non echeggia un grido improvviso: si compie il miracolo: il corpo si stacca e ne rimangono infisse nel lauro le frecce. E un altro grido si leva: — « Tu rivivrai, tu rivivrai! ».

Le donne di Biblo ricevono nelle loro braccia il bel corpo ammantato di porpora e lo stendono sulla lettiga. S'accendono le torce resinose, si formi il corteo, canta il coro siriaco. Scende la sera.

Ma d'improvviso un chiarore insolito risplende nel cielo. Un grido saluta il nuovo prodigio. Il funerale s'arresta dinanzi alla voragine luminosa. Il martire è giunto al regno dei cieli.

Ed eccoci all'ultima parte del poema. Vi si giunge attraverso un potente intermezzo musicale. La visione del paradiso è resa con ogni sorta di splendori. Echeggiano le armonie celestiali: risuonano le laudi del nuovo eletto. Canta il coro dei martiri, cantano i cori delle vergini e degli apostoli e degli angeli.

Canta l'anima di Sebastiano:

— « Io vengo, io salgo. Ho le ali. Tutto è bianco. Il mio sangue è la manna che imbianca il deserto. Io sono la guida, la scintilla e la fiaccola. Io sono un'anima, Signore, un'anima nel suo seno... ».

La musica è diventata liturgica. Canta ora il coro di tutti i santi: « Lodate il Signore... *Alleluia!* ».

Ancora una volta, e più che mai, la musica si è fusa con la luce...

RAFFAELLO NARDINI.

Cronaca dello Sport

I risultati ufficiali del Concorso ginnico-militare

Corpo Reale. — Ordine di classifica delle squadre del R. Esercito:

1. 57 Fanteria, 513,5;
2. 4 Bersaglieri, 514,5;
3. 80 Fanteria, 514,5;
4. 6 Genio Ferr., 512,5;
5. 10 Bersaglieri, 50;
6. 12 Bersaglieri, 511,5;
7. 3 Genio (telegr.), 511;
8. 6 Artiglieria fortezza, 1'01 1,5;
9. 26 Fanteria, 1'00;
10. Artiglieria cavallo, 1'02 2,5;
11. 2 Fanteria, 1'04 2,5;
12. 56 Fanteria, 1'06 1,5;
13. 44 Fanteria, 1'07;
14. 4 Alpini, 1'07 1,5;
15. 6 Bersaglieri, 1'11 1,5;
16. 7 Bersaglieri, 1'12 1,5;
17. 79 Fanteria, 1'12 2,5;
18. 7 Artiglieria fortezza, 1'13 2,5;
19. 81 Fanteria, 1'16 3,5;
20. 75 Fanteria, 1'16 4,5;
21. 63 Fanteria, 1'17 3,5;
22. 5 Fanteria, 1'18 2,5;
23. 3 Bersaglieri, 1'18 1,5;
24. 8 Alpini, 1'22 2,5;
25. 5 Alpini, 1'24 1,5;
26. 1 Bersaglieri, 1'33 1,5;
27. 9 Bersaglieri, 1'34 4,5;
28. 11 Bersaglieri, 1'36;
29. 18 Fanteria, 1'39.

Non hanno passato regolarmente l'ostacolo (classifiche per ordine di cerazione):

21 Fanteria — 51 Fanteria — 49 Fanteria — 2 Alpini — 58 Fanteria — 67 Fanteria — 10 Artiglieria campagna — 81 Fanteria — 60 Fanteria — 65 Fanteria — 78 Fanteria — 82 Fanteria — 7 Fanteria — 8 Alpini — 62 Fanteria — 90 Fanteria — 1 Artiglieria campagna — 69 Fanteria — 52 Fanteria — 20 Fanteria — 55 Fanteria — 70 Fanteria — 12 Fanteria — 50 Fanteria — 2 Bersaglieri — 46 Fanteria — 61 Fanteria.

R. Marina. — 1° Scuola Macchinisti, 120,5.

Non hanno passato regolarmente l'ostacolo: R. Nave «Vittorio Emanuele», Dipartimento Marittimo San Bartolomeo, Spezia.

R. guardie di Finanza. — 1° Legione Allievi R. Guardie di Finanza, Maddaloni, 1'03,5;

2° Leg. Terr. R. Guardie di Finanza, Venezia, 1'11,5.

Non hanno passato regolarmente l'ostacolo: Legione Terr. R. Guardie di Finanza, Genova.

Ultimo gara. — Collegio Militare di Napoli.

Classifica della Gara melodica fra le squadre dell'Esercito, Marina, e Guardie di Finanza. — Squadre dichiarate «ottime» (medaglia di argento con diploma):

1. R. Guardia di Finanza, Roma, punti 30;
2. 6 Regg. Fanteria, 29;
3. 57 Fanteria, 30;
6. 58 Fanteria, 29,5;
7. 4 Bersaglieri, 29;
8. Scuola Macchinisti, 28,30;
9. 78 Fanteria, 28,50;
10. 18 Fanteria, 28,25;
11. 65 Fanteria, 28,30;
12. 17 Artiglieria campagna, 28;
13. 70 Fanteria, 28;
14. 3 Alpini, 28;
15. R. Guardia Finanza, Milano, 28;
16. 2 Fanteria, 28;
17. 80 Fanteria, 27,50;
18. 63 Fanteria, 27;
19. 62 Fanteria, 27;
20. 60 Fanteria, 27.

IPPICA.

Le corse dei cavalli a Mirafiori

Una settima corsa aggiunta al programma di giovedì

La Direzione della nostra Società delle Corse, per rendere più interessante la giornata di giovedì, 25 corrente, ha aggiunta una settima corsa. Le cui iscrizioni, chiuse ieri sera, sono le seguenti:

Premio Ippodromo — Augerau - Verrocchietta - Bergerol - Tersicore - Madhub - Sou Wester - Saturno - Roche Tuilière - Pompala (500 - Parva Favilla (500.

Le partenze chiuse per ieri sera, alle ore 17 per la 6ª giornata di corse, sono le seguenti:

Premio Susa — Augerau - Albano - Gladiatore - Otto - Phantasm - Rada.

Premio Conte di Sambuy — Murat (4000 - Mirabolano - Paterno (3000 - Alberico (4000 - Bridge - Lupitaro (3000 - Cardocci (3000 - Sfax (3000 - Lichen II (2000 - Tecla (2000.

Premio Duca d'Aosta — Mixtion - Pastoral - Uriano - Alberico - Benninel - Nelusko - Pentecoste - Sfax - Bucaneville.

Premio della Società Ippica Olivero — Urania - Belusko - Hotu - Pentecoste - Alberico.

Forfaits dichiarati il 22 maggio, alle ore 5 pom.: *Premi Micaffori, Nicchetta e Terre, S. N.* — *Premio Giandujia, Cesana* - Vinco.

Il giorno 24, alle ore 5 pom., presentazione dei pesi nell'Ippodromo libero *Mauroguzzo*.

Il Concorso ippico internazionale

Son giunti fra noi molti dei concorrenti esteri, pel prossimo Concorso Ippico Internazionale, che, come è noto, avrà principio sabato 27 corrente e si svolgerà nello Stadium. L'interesse di questa importantissima gara è stato compreso da tutte le nazioni, tanto che le principali fra esse hanno voluto farsi rappresentare da speciali Missioni Militari.

Hanno già annunciato il loro imminente arrivo le Missioni di: Francia - Russia - Spagna - Danimarca - Stati Uniti - Svezia - Lima - Turchia - Rumania - Cile, ecc.

Sappiamo che da Roma, Milano, e da tutte le capitali estere si stanno organizzando vere carovane di *sportmen* per assistere a questa gara ippica, che mediterà in lizza i più noti cavalieri dei vari paesi. Nello Stadium ferve il lavoro per la preparazione della pista sotto l'esperta Direzione del Cap. Biasoli e Ten. Vismara.

CICLISMO.

Il terzo giro ciclistico d'Italia

L'odierna tappa: Mondovì-Torino

(15km. 302)

L'arrivo a Ponte Strada

sull'ampio stradale della Barriera di Francia, che da Rivoli conduce a Torino, avrà oggi luogo l'arrivo della prima tappa, una delle più aspre e dure del lungo percorso, 15 mila, 302 chilometri del ciclistico giro che oggi apre la fase risolutiva alla stabilimento giovanelli, a cinque diecine di metri dalla fermata della tramvia elettrica.

Nello stesso stabilimento si svolgeranno la verifica della timbratura, la prima d'arrivo e vera stabilità il servizio sanitario.

Al pubblico accorso veramente grandioso anche ieri a vari passaggi dopo la discesa del Colle di Sestrières. Sul traguardo vanno allestite comode tribune per il pubblico e giornalisti.

Ieri sera il Comitato organizzatore, composto dei signori: Pavia, Balloira, Picena, Cocchi, Nicola, presi, in una sua adunanza, le ultime disposizioni nel servizio d'ordine ed il servizio sportivo. Venne nominato un Comitato sportivo, composto dai presidenti delle seguenti Società: Unione sportiva Torinese, Audace, Torino, Atalanta, Giovane Torino, Astrapè, Polisp. Italia, ecc.

L'arrivo, benchè la partenza sia stata ritardata di due ore, avverrà verso le ore 16, poichè, stante le difficoltà del percorso, il passo non sarà superiore ai 25 Km. all'ora.

Quella di oggi è infatti una tappa lunga, faticosissima, fra le più ardue strade montane. Si svolge su 302 km., sul seguente percorso: Mondovì, Santuario, Ceva, Alba, Bra, Savigliano, Saluzzo, Pinerolo, Fiorre, Susa, Rivoli, Torino.

L'ascesa scabra questa tappa Mondovì-Torino, che si svolgerà però su tutt'altro percorso, venne vinta da Pavesi.

Una medaglia d'oro del Municipio di Torino

Il nostro Municipio ha offerto al Comitato organizzatore del Giro d'Italia una grande medaglia d'oro, di conio speciale da destinarsi al primo arrivato fra i corridori piemontesi nella tappa odierna.

LANOTTAGGIO.

Il " match „ Piemonte-Lombardia

Giovedì, 25 corrente, avrà luogo la gara eliminatoria per la scelta dell'equipaggio torinese, che dovrà rappresentare il Piemonte nell'importantissimo *match* Piemonte-Lombardia, il quale verrà corso per quest'anno in Torino nel giorno 28 corrente.

Questa regata avrà luogo alle ore 18, ed avrà certamente un numerosissimo concorso di pubblico, dato il quale tre *outriggers* a otto vogatori:

Società Canottieri Bonzio Cremona, Pistoia, Pisa, Rubattino, Genova, Cerbelli, Pesa, Amerio.

Società Armida: Colombo, Rinaldi, Cannuse, Rocci, Sarachi, Negro, Scalvo, Pasqui.

Società Cerea: Labatti, Biancolo, Lanzio, Mussoli, Parchiani, Alberti, Stefano Gazzola.

Il traguardo di partenza sarà a valle della passerella presso il ponte Isabella, il traguardo d'arrivo sarà a monte subito a monte del ponte Vittorio Emanuele I.

A questo proposito si rammenta che l'ora della *Mezza* continua della simpaticissima Lombarda compì il 14 corrente a Pavia, mercè di cittadini della generosa Lombardia, quella somma che meritamente l'importanza dell'interessante gara; specialmente pare che l'equipaggio dell'*Olona*, secondo arrivato, si sarà del diritto conferitogli dal regolamento per assumere la qualità di rappresentante della Lombardia.

ECHI DI CRONACA SPORTIVA

Vagliando la Classifica Generale del Giro d'Italia

La vittoria finale di De Galeri nello scorso Giro Nazionale viene a significare come la *Bianchi*, oltre una delle più grandi case di Automobili, anche nelle ardue gare ciclistiche abbia potuto mantenere alla quella fama, con intelligenza costruttiva perfettamente conquistata in tanti decenni gare non meno difficili e assillanti.

La classifica generale maschile e dilettanti il primo che merita segnare e collocati il secondo, che egli ha così brillantemente ottenuto, che gli dà il non lieve vantaggio di 4 punti sul terzo classificato. Anche gli altri corridori dell'equipe dei *Bianchissimi* occupano le migliori posizioni e questo prova come la Casa Bianchi abbia colta una *grande* occasione per mettere in valore le sue qualità di vincere, colle quali è la salda fiducia di vincere con la *Bianchi* e per la *Bianchi*.

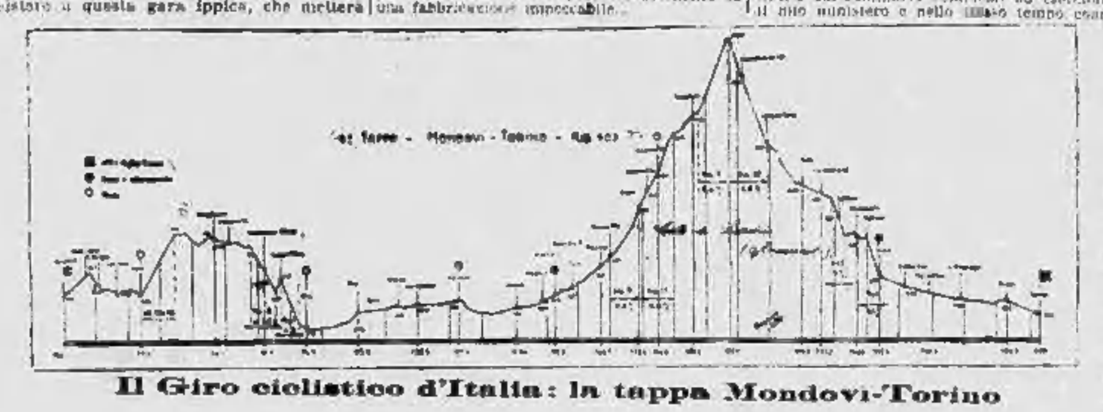
La grande Casa milanese — che a ragione può essere definita la pioniera dell'industria ciclistica nazionale — vede rifulgere novellamente, in questa straordinaria competizione dei suoi corridori, le qualità di resistenza dei suoi bicicletti, e, col rinnovarsi delle vittorie, le impareggiabili qualità di scorrevolezza di questi.

Un pneumatico ideale

Non è esagerazione il dire che la quasi totalità degli atti dei più grandi trionfi per i *pneumatici Pirelli*, i quali videro e videro che è prevenuto primo al traguardo, hanno seguito portare tra i primi venti arrivati ben dove collocati tutti montanti le loro macchine con due pneumatici.

E non diremo che la resistenza di questo pneumatico è tale da sfidare qualsiasi percorso e qualsiasi condizione di strada e di tempo, e che il valido aiuto delle *gomme Pirelli* è uno dei più grandi successi delle corse ciclistiche, giacchè chi regala il primato ecco coi più grandi ha la certezza, ormai, o di ottenere la vittoria o di piazzarsi tra i primi arrivati.

La serie di vittorie ottenute dalla *Pirelli & C.* in questo III Giro d'Italia è altamente significativa, poichè è la dimostrazione più logica e più convincente di un prodotto eccellente ed una fabbricazione impeccabile.



Il Giro ciclistico d'Italia: la tappa Mondovì-Torino

REATI E PENE

Il processo dell'ex prete Verdesi

per la querela di padre Bricarelli

(*Per telefono alla Stampa*).

Roma, 22, sera.

Stamane, dinanzi al nostro Tribunale Penale con grande concorso di pubblico, è cominciata la discussione orale della querela di diffamazione sporta dal gesuita padre Bricarelli contro l'ex prete, ora metodista, Verdesi. Gli ampi corridoi del palazzo di Giustizia assumevano ogni più inconsueta e strana fisionomia, specialmente il tratto che corre dinanzi alla porta della 6.a sezione, ove la causa si deve svolgere, è affollato da un pubblico misto di sacerdoti, avvocati, giornalisti, magistrati. Fiorisce in questo pubblico eterogeneo perfino due signore mondane vitale come testi, le quali suggono alle ocultate di curiosità della folla, accodandosi dietro uno degli ampi colonnati del corridoio di accesso alla sezione.

Nell'aula, quando, alle 10, si aprono le porte, si riversa tutta questa folla in mezzo alla quale è facile discernere i gruppetti di modernisti frequentatori del circolo di via della Scrofa, i dominicani del quartiere di oggi.

Querelante e querelati sono attorniati dai rispettivi collegi di avvocati. Padre Bricarelli è una bella figura di vecchio, non ancora sessantenne, magro, diritto, dalla fronte ampia, con capelli abbondanti e quasi bianchi; con due occhi mobilissimi, penetranti, dietro due ampie lenti cerchiate d'oro; è calmo e sorridente e sfugge evidentemente l'occasione di incrociare il proprio sguardo con quello del suo avversario.

Il querelato non veste più naturalmente la veste talare. Don Verdesi è giovanilissimo, vent'quattrenne, ma il suo abito secolare non riesce a nascondere il suo recente passato di sacerdote. La fronte, accuratamente rasata, nuda, sopra una folta corona di capelli biondastri, tradisce l'abitudine. E' un po' impacciato per suoi movimenti; egli sente un po' troppo di essere l'oggetto della curiosità di tutti; anche i componenti del tribunale, mentre il cancelliere fa la chiama dei testimoni, lo osservano con una discreta dose di curiosità. Egli siede vicino al repubblicano avvocato Marzolini, al quale indica sfogliando, alcuni passi di un voluminoso libercolo.

Gli avvocati sono tutti al loro posto: mancano solo i difensori aggiunti Cannadini e Barzini nonchè il prof. Scaduto della difesa del querelante. Si dice da taluno che per questo avranno la difesa voglia chiedere un rinvio; ma la parte civile alle voci che in tal senso circolano oppone una fiera smentita. La causa si dovrà dunque fare ad ogni costo.

Durante gli atti preliminari della causa il pretorio è venuto maggiormente affollandosi.

Le imputazioni all'ex-prete Verdesi

Come certamente ricorderete padre Bricarelli chiama l'ex prete Verdesi a rispondere per diffamazione continuata avendo questi comunicato con più persone ed a mezzo della stampa periodica al Bricarelli:

1.o — Di aver imposto al Verdesi, in occasione della sua confessione la rivelazione dei nomi di alcuni sacerdoti con tendenza modernista. 2.o — di aver violato il segreto della confessione facendo ai superiori rivelazioni gravi e delicate riflettenti le tendenze modernista dei sacerdoti stessi costringendo il Verdesi, mediante imposizioni e minaccie a scrivere contro detti sacerdoti una denunzia.

Questi fatti il Verdesi è chiamato a provare per la facoltà concessagli dall'art. 363 del Codice Penale.

Il tribunale è presieduto dal cav. Galloni.

Alle 10,45 la discussione comincia con un incidente sollevato dalla difesa del Verdesi per ottenere un rinvio del processo.

Il Presidente, fatto l'appello dei testimoni, che sono quasi tutti presenti, legge le istanze degli avvocati Scaduto, Barzini ed Albano, della Difesa, che chiedono il rinvio della prima udienza pomeridiana il motivo, anche a nome di Cannadini, della Difesa.

Capello, della Parte Civile, si oppone al rinvio, sia perchè il Verdesi è ben difeso, sia perchè il Bricarelli da un mese sostiene ad una grave spesa, ed è urgente che sia fatta giustizia, sia per gli impegni personali della Parte civile.

Il Pubblico Ministero, avvocato Mancinelli, si unisce alle conclusioni della Parte.

L'avvocato del padre Bricarelli insiste ed accenna infatti la querelazione tra le Parti, si decide di passare nel dibattimento.

L'avv. Fabrizi solleva subito delle eccezioni, chiedendo che il Tribunale non risulti dai documenti presentati, quali siano gli atti del Verdesi, nei quali si contengano le pretese diffamazioni da lui commesse, voglia, a termini dell'articolo 253 dichiarare la nullità dell'atto di citazione e che precedentemente l'ordine subordinato richiede che la querela stessa debba essere limitata alle pubblicazioni fatte dal Secolo e non per gli Tribunale chiamga duplice la diffamazione del Verdesi — come consumata colla pubblicazione del Secolo e del Messaggero — voglia rilevare che non di diffamazione duplice si tratta, ma di reati distinti e consumati nella loro successione, agli articoli 27, 28 Codice Procedura Penale.

Per la Parte civile risponde l'avv. De Benedetto, rimarcando la competenza dell'atto di citazione, e respinge la eccezione della Difesa.

Anche il Pubblico Ministero rivede che non può respingere la istanza della Difesa, perchè, riferendosi la citazione a fatti determinati non esiste la incertezza lamentata.

Dopo una replica dell'avv. Marzolani il Tribunale si ritira per deliberare.

Alle 14,30 entra il Tribunale e il presidente dà lettura di un'ordinanza con la quale si respingono le eccezioni della Difesa e si dispone che sia proseguito il dibattimento.

L'interrogatorio
Come e perchè Verdesi si dedicò al sacerdozio

Dopo di ciò si passa all'interrogatorio di Gustavo Verdesi, barbuto del querelante, il Verdesi dice: — Le origini per le quali io abbraccia il sacerdozio risultano dalla scuola tecnica. Frequentando quella scuola rimasi orfano per la corruzione e quindi mi volsi al sacerdozio e decisi di entrare fra i monaci di San Paolo. Ciò avvenne nel 1898. Di lì passai nel convento dei Redentoristi e per un anno circa stetti in attesa perchè assalito da continui scrupoli. Durante il mio periodo passato a Padre Bricarelli e questi mi consigliò di lasciare la vita monastica. Uscii dal monastero e andai a famiglia, ove rimasi fino a che non ebbi ottenuto la dispensazione che ottenni e ritornai a stare nel seminario. Passai nel seminario romano. Lì ebbi per padre spirituale il Cicitosi, ma stetti una certa soggezione per padre Bricarelli, ed ero felice quando potevo recarmi da lui. L'ambiente del seminario romano non era buono nemmeno quello per me, che soddisfo ad ogni mio preconcetto. Uscito dal seminario romano mi recai ad esercitare il mio ministero e nello stesso tempo esaminai ad avvicinare padre Bricarelli. Nel mio ministero trovai poco più che delusioni. Avevo fondato nel quartiere Salario un ricreatorio, ma in questa opera ero combattuto dai miei stessi colleghi. Misi a parte il padre Bricarelli della mia azione, del mio stanco, delle mie incertezze sacerdotali, ma a volte sentivo da alti prelati ripetermi delle frasi che mettevano nel mio animo dei brividi di freddo.

"La mia fede cadde e la mia vita fu spezzata!„

A un certo punto dalla fede che mi aveva spinto al sacerdozio cadde brano a brano e la mia vita rimase spezzata. Avevo un amico, monsignor Bianchi-Cagliesi: mi confidai con lui in confessione sacramentale, ma da amico ad amico. Tuttavia nulla valse a trattenere il senso di stanchezza spirituale che a poco a poco entrò in me. In questo periodo avevo conosciuto alcuni sacerdoti modernisti e insieme a loro feci discorsi di libertà e di religiosità interiore. Alla fine del maggio 1908 mons. Bianchi-Cagliesi mi chiese di confessarmi a S. Giovanni e Paolo.

Vi andai, ma dopo ciò intesi lo scrupolo di aver diviso delle idee con questi sacerdoti modernisti. Riferii allora a padre Bricarelli che, come al solito, mi disse: « Perchè non ti confessi? » Così mi ingenocchiai nella sua stanza e cominciai a trafugiare il mio mutamento interiore.

La confessione

Dissi i miei scrupoli derivanti dal fatto che la morale cattolica obbliga a denunziare i pubblici errori. Padre Bricarelli mi esortò a denunziare e concluse: « Ora ti darò l'assoluzione; poi parleremo del resto. »

Il Verdesi prosegue dicendo che dopo la confessione si sentì ancora sicuro del segreto confessionale e nominò i suoi amici. Ricordò poi gli scrupoli che lo avevano avuto in seminario. Riferendo alla questione fondamentale, dice che padre Bricarelli gli impose di denunziare al Sant'Uffizio: era il suo dovere.

— In questo periodo manifestai a molti le mie angustie per dover denunziare degli amici. Ne parlai a padre Francesco Pitocchi e credo di essermi confessato dal sacerdote Cesar Perrelli e credo di aver parlato anche a lui come a padre Bianchi-Cagliesi e ad altri. Tornato da padre Bricarelli per conoscere a non obbligarmi a denunziare, egli disse di essere stato del Papa, di avergli raccontato tutto e di aver avuto mandato di riferirmi che dovevo mettere in iscritto i nomi e le accuse. Chiesi allora altre spiegazioni, ma egli mi disse che «è obbligato, sotto pena di peccato mortale. Allli chiesi consiglio ad altri e mi confessai ancora da monsignor Bianchi Cagliesi.

Dopo la confessione andai a casa e feci la denunzia scritta, che portai a padre Bricarelli.

Verdesi dice che questa denunzia ebbe una importanza capitale per le condanne, specie dei Rosmini e dei Rosi, isolate ricordando che tutti e cinque furono chiamati.

— Questo fatto produsse una grande impressione nel mio spirito — prosegue Verdesi.

Ricorda poi la lettera scritta a monsignor Faberi e che non fu pubblicata. Dice che questa impressione era allora una causa remota della sua crisi e che non aveva tutta la importanza che lo stampo gli ha dato. Ricorda ultimo che volle provare tutte le sensazioni per fare una equazione fra la sua fede e il suo credo, e soggiunge esclama:

— Se sono sacerdote, e lo sono tuttora, lo sono in una maniera libera.

A domanda del presidente, dice che quelle sensazioni provate furono passeggere.

Verdesi viene finalmente a parlare dell'intervista concessa al « Secolo » e più allo scopo di mostrare come non il padre Bricarelli, ma l'istituto della Compagnia di Gesù sia quel nemico per colpire il modernismo. Dice che spedì la lettera solo per difendersi dalle accuse di alcuni giornali clericali di Roma.

« Ecco tutto, — conclude, — aggiungo solo che non ho mai inteso di diffamare alcuna persona. Ho voluto difendere i miei amici e poi rettificare quello che da altri era stato detto ».

Le contestazioni

Il P. M. rileva alcune contraddizioni verbali del querelato, che vengono subito spiegate. Domanda se le confidenze furono fatte in confessione. Il presidente spiega il pensiero del Verdesi, nel proseguire dettando al cancelliere la deposizione del querelato.

A richiesta dell'avv. Di Benedetto il P. M. Verdesi annuncia che un primo di quest'anno egli manifestò al segretario del cardinale vicario la sua avversione al sacerdozio, ed allora il rev. Faberi gli offrì un posto di ripetitore al Seminario Pio Latino Americano. Lo rifiutò, ritenendo il proposito di non aver tempo ed aggiungendo che la coscienza sua non gli avrebbe permesso di accettarlo. Tutto ciò è messo a verbale. Dice a verbale e consegnato quanto riferito dal Verdesi all'avv. Di Benedetto: « Dopo la mia uscita dalla chiesa cattolica io almeno presso i protestanti metodisti, ove ancora mi trovo come studente, ma ugualmente — con grave mio danno economico, perchè, come sacerdote, avevo una posizione invidiabile per la mia età.

Di Benedetto — Nel 1909 ha scritto il Verdesi una lettera ai protestanti?

Verdesi — E' vero che ai primi del 1911 e non del 1909 scrissi una lettera perchè i protestanti eseguano che, quando uno cinol godere della loro comunità, esponga per iscritto le ragioni che a ciò lo spingono, specie se sacerdote.

Di Benedetto — Il Verdesi parlò ad altre persone prima che al Bricarelli della idea modernista, però senza il suggello della confessione?

Verdesi — Nego assolutamente di avere prima che col Bricarelli, parlato con altri dei fatti di modernismo addebitati al Rossi, al Bonajuti e ad altri.

Sempre rispondendo alle parte civile, il Verdesi aggiunge poi: — Ho già detto che ero combattuto internamente sulle credenze religiose. Ai primi dell'ottobre 1906 le manifestai al Rev. Bianchi tutte queste mie lotte intime. Il Bianchi era presbitero e mi scrisse varie di rassicurarmi, secondo lui, sulla buona via. In ebbi un periodo di stanchezza, durante il quale mi ripugnai; allora venne la confessione a padre Bricarelli.

Gli accordi e i disaccordi coi preti modernisti

Ma l'avv. Di Benedetto insiste, malgrado le interruzioni, nell'intesa la domanda intesa a dimostrare ed illustrare la psicologia che spinse il Verdesi a frequentare i preti modernisti, e poi a tradirli, per suggerimento di un altro prete, il Bianchi.

Verdesi risponde — Io, per rispondere, le idee dei miei amici, nel periodo del ripiegamento non dimostrativo i sentimenti di amicizia che avevo per loro, e ciò anche per un sentimento di gratitudine. Ricordo che ai primi del 1910, un giorno don Bianchi mi disse: « O con i tuoi amici o con me ». Io risposi che se i miei amici mi avessero fatto la sua proposta avrei lasciato loro. Egli tentava comprare la mia amicizia e lasciai lui per restare con essi. Da quel giorno con don Bianchi restammo nemici, ed egli mi fu sempre ostacolo. Mia madre mi sollecitava sempre a migliorare la mia posizione per fare carriera, ma io non ne disdoravano. Nella mia villeggiatura che feci coi principi di Piombino e cioè nel settembre-ottobre 1910, mia madre mi scrisse che era rimasto vacante un posto nella segreteria di Stato; allora io, per accontentare mia madre, scrissi a mons. Benigni e ad altri, fra cui alle Dame del Sacro Cuore, perchè si interessassero di me per farmi avere un posto, ma nessuno se ne occupò. Vago quindi di aver conosciuto il sacerdote Morra, che soltanto sentii nominare.

Di Benedetto — Se che il Morra cercasse un posto in Vaticano presso mons. Benigni?

Verdesi — Potrei non rispondere, essendo il mio servizio presso mons. Benigni del tutto privato.

Presidente — Ha sciolto tutte riserve qualche dentro, che può sciogliere anche questa (Risata vivissima).

Verdesi — Allora dirò che so che il Morra fece presso mons. Benigni dei passi per ottenere un impiego, ed anzi seppi che egli avrebbe occupato il mio posto. Ora, siccome io avevo manifestati molto delicati, dissi al Benigni di non fidarsi molto del Morra, del quale non aveva sentito parlar bene, temendo che mons. Benigni, assumendo il Morra, questi potesse propagare qualche notizia contro di me.

A domanda dell'avv. Di Benedetto, il Verdesi risponde: — Ricordo generalmente la denunzia, però ricordo che vi scrissi i nomi ed anche dei fatti specifici.

Qui incominciano le domande della difesa.

Cavv. Mastrogiovanni (difensore del Verdesi) — Domando se era noto che il Rossi ed il Bonajuti fossero modernisti.

Verdesi — Sì signore, era noto, ma non in modo specifico, fin da quando lo ero allievo del seminario, e il Bonajuti era professore di storia ecclesiastica.

La denunzia scritta

A tal punto l'avv. Di Benedetto esibisce la denunzia formulata dal Verdesi contro i cinque preti modernisti.

Il Verdesi la riconosce per sua, ma si meraviglia che essa si trovi ancora in mano del padre Bricarelli, dopo che si era preso l'impegno morale che sarebbe stata bruciata. Ed ecco il testo della denunzia: « Esiste in Roma — scriveva don Verdesi al padre Bricarelli — un gruppo di sacerdoti i quali non assentendo più ai dogmi religiosi imposti dal cristianesimo, seguono intellettualmente un misto di agnosticismo, razionalismo e pragmatismo, negando perciò perfino l'esistenza di Dio, non ammettendo per religione che un miglioramento morale naturale dell'individuo; praticamente hanno una condotta, almeno in apparenza, morale. Internamente non riconoscono autorità religiosa ».

Il Verdesi afferma che uno dei modernisti, da lui accusati al Bricarelli, una volta gli ha confessato di non ammettere la personalità di Dio; altri negavano l'infallibilità del Papa, altri la divinità di Gesù Cristo. In genere poi da tutti si rimproveravano gli scandali clericali.

« In una riunione — continua il racconto del Verdesi, — ho sentito che un sacerdote, tal don Mario Rossi, è uscito nella frase: « Quel buffone di Cristo ». Parecchi modernisti sono decisi a restare nella chiesa finchè loro sarà possibile; alla prima condanna personale butteranno la maschera ».

Quindi il presidente rinvia l'udienza a domani.

Le vicende disgraziate di un imputato violento

Acqui, 22, notte.

A porte chiuse stamane il nostro Tribunale ha giudicato il giovane Zoccola Baldassare di Lorenzo da Ricaldone (Acqui). Costui era imputato di oltraggio con minaccia e violenza a danno di tal Levo Adolfo che era stato testimone in processo di furto a di tal carico nel gennaio scorso; di lesioni guarite entro 20 giorni, a danno dello stesso Levo e di oltraggio al pudore.

Il Pubblico Ministero avv. Milioni sostenendo la colpevolezza dello Zoccola per tutte e quattro le informazioni domandava la condanna dello stesso a mesi 3 e giorni 17 di reclusione di L. 150 di multa, ma il Tribunale, accogliendo le domande della Difesa, ritenendolo semi-infermo di mente, lo condannò per lesioni e per oltraggio al pudore alla reclusione per mesi tre e giorni 15 e l'assolvette dal delitto d'oltraggio a testimone.

Presidente: avv. Gazzi; P. M.: avv. Milioni; Difesa: avv. Galliani Lazzaro di Acqui.

Automobilista condannato

Corte d'Appello di Torino — 22 *maggio*.

L'ufficiale giudiziario inutilmente ha chiamato questa mattina il signor Cavalchini: in sua vece si presenta il di lui difensore, avvocato G. G. Garizio, il quale, scusando l'assenza dell'imputato, impedito a Parigi, chiede che la causa sia rinviata ad altra udienza. L. P. M. e la Parte civile, quest'ultima in persona del cav. Mallard, si dichiarano contrarie al rinvio. Dopo la presentazione della causa, la parola viene data al cancelliere, il quale espone come nel Torino in febbraio dell'anno scorso una bambina in tenerissima età fosse stata investita, a causa del signor Cavalchini, il quale, secondo i referti processuali, andava ad una velocità eccessiva. Stolte quindi i varî incidenti dibattimentali giudicati dal Tribunale per i quali vorebbe stata esclusa ogni colpa nella ragazza e il sorvolio del Tribunale stesso, udite colleganze il Cavalchini, condannato in alla multa di L. 500, ed al danno e spese della Parte civile, liquidate anche esse in 500 lire, difensore avv. Gaetano Mallard, rinunciando all'indennità di lire 1000 a favore della Parte civile, e la causa viene data al cancelliere, il quale spiega

Cronaca Cittadina

I TELEGRAMMI DELLA «STAMPA» PORTANO I NUMERI 1200, 800, 8-14, 25-50 (INTERNAZIONALI).

All'Esposizione

La Mostra del Catasto

Il Presidente del Comitato Generale dell'Esposizione, senatore Secondo Frola, visitò in forma ufficiale la Mostra che la Direzione Generale del Catasto fece allestire al Filatoio nella Galleria del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. Il senatore Frola fu ricevuto nell'elegante Stand dal cav. dott. Pavesio organizzatore, in unione all'ing. Maggi della riuscitissima Mostra; casi diedero tutte le spiegazioni che l'ex presidente della Giunta Tecnica Provinciale del Catasto fece richiedere. La visita durò oltre un'ora ed il presidente della Giuria internazionale nella sua visita manifestò sulla soddisfazione di constatare i progressi che in questo importante ramo della pubblica amministrazione furono fatti negli ultimi tempi in seguito all'applicazione delle nuove leggi e dei nuovi regolamenti nella compilazione dei quali egli ebbe parte importante.

Il sen. Frola prendendo commiato dal cav. Pavesio e dall'ing. Maggi si congratulò loro per l'ordine e la razionale disposizione della Mostra, plaudendo all'iniziativa presa di dare ai risultati pratici del catasto la massima pubblicità.

I visitatori dell'Esposizione

Anche oggi l'Esposizione è stata affollatissima di visitatori, che si sono interessati moltissimo alle bellezze dei vari padiglioni. Complessivamente entrarono alla grande Mostra 13.272 persone.

308.a lista di sottoscrizioni

Totale lista precedente L. 6.033.800.
Rignolo Guglielmo, L. 300 — Ghersi-Parussa avvocato Felice, 200 — Magliani Rosa, Giulio, 800 — Olivero-Amelia Angela, 200 — Bruchi ing. Alfredo, 200 — Duglio-Sacco Maria, 200 — Falco rag. Alessandro, 200 — Pagnella Aniello, 200 — Fornari Francesco, 100 — Villanova Giacomo, 100 — Fissano Domenico, 100 — Payerino Giacomo, 100 — Crosasso Eligio, 100 — Orta rag. Federico, 100 — Columbo Federico, 100 — Gozzano Maria, 100 — Mussila Francesco, 100 — Ignazzano cav. Clemente, 100 — N. N., 100 — N. N., 100 — Cerutti Luigi, interprete, 100 — Marchisio Leopoldo Giuseppe, industriale, 100 — Vicoa prof. G. Battista, 100 — Bernardi Maria ved. Rossi in Angelo, 100 — Cavallo dottor Piero, 100 — Vignola maggiore Giovanni, 100 — Musella Alessandro, 100 — Mazzi cav. Marco, Milano, 100 — Mazzi Severino, id., 100 — Mazzi Renato, id., 100 — Mazzi rag. Ettore Ines, id., 100 — Valabrega Romeo Davide, 100 — Chiarle Felice, negoziante, Avigliana, 100 — Berri avvocato Antonio, 100 — N. N., 100 — Gindro Alberto, Ciriè, 100 — Bertini rag. Luciano, 200 — Bartolucci di S. Pietro cavaliere Wenceslao, 500 — Migliorini Vincenzo, 100 — Ginevrino Pietro, 100 — Cisterna Ingegnere, 100 — Visconti Pietro, 100 — Gilardi Maria, 100 — Mazzini Elvira, 100 — Galleano Eugenio, 500 — Barbaccia della Bruzzese Amalia, 100 — Orso-Richetta Paolina, 100 — E. R., 100 — Vanzo Ada, 100 — Cinato-Denina Maria, 100 — Degiorgi Umberto, 100 — Rolando Eugenio, 100 — Rossi Vincenzo, 100 — Ghirot Luigia, 100 — Ghersi Ida, 100 — E. R., 100 — Angeleri Arturo, 100 — Percin Alessandrina, 100 — Calsano Theodorina, 100 — N. N., 100 — N. N., 100 — N. N., 100 — Bruno Faleria, 100 — Bonino Natalia, 100 — Cavalli Lina, 100 — Cavalli avv. Gino, 100 — Balbo Gabriella, 100 — Murzia Claudio, 100 — Morando Giulio, 100 — Scaglioni Enrico, 100 — Cinna Francesco, 100 — Voglietto Michele, 100 — Vignolo Lotari dottor Giovanni, 100 — Richiardi Enrico, 100.
Totale L. 6.042.500.

Barrère e Bellan al Sindaco

Il sindaco ha ricevuto il seguente telegramma in risposta a quello ieri inviato all'Ambasciatore di Francia, Barrère:

«Je suis profondement touché de votre fraternelle sympathie et de celle de la ville de Turin dans malheur qui frappe si cruellement notre gouvernement et je vous en témoigne ma vive gratitude. — *Barrère*».

Ha pure ricevuto da Bardonecchia un telegramma di ringraziamento da M. Bellan, presidente del Consiglio municipale di Parigi.

La casa per alloggi popolari

Per facilitare gli alloggi alle numerose comitive operaie che certamente verranno da ogni dove, quest'anno, a visitare Torino e la grande Mostra, il Comitato Ufficiale dell'Esposizione arredò una grande casa con 300 letti in camere separate, affidandone l'esercizio ad un Comitato operaio costituito da tutte le massime Associazioni Operaie cittadine.

L'inaugurazione ufficiale di detti Alloggi Popolari, siti in via Villafranca, N. 57, Barriera di San Paolo, si farà domenica, 28 corrente, alle ore 10, con l'intervento delle rappresentanze di tutte le Associazioni con bandiera e di una numerosa comitiva di operai francesi.

Il grande spettacolo pirotecnico nello Stadium

Giovedì sera, 25 corrente, tempo permettendo, avrà luogo allo *Stadium* il primo grande spettacolo pirotecnico, allestito dal noto nostro Chiaboti. Creeranno servizio varie bande militari gentilmente concesse dal Comando della Divisione. Per detta sera il corso Vinzaglio sarà illuminato con nuove lampade ad arco impiantate all'uopo dal Municipio. I prezzi di entrata sono i seguenti: Palchi A. 9. 1. (accesso dal Corso Castelfidardo) lire 2.

Palco C (corso Peschiera) e Palco A. (via Montevecchio) lire 1. — Palchi D. G. E. F. (corso Vinzaglio), lire 0.30.

Un plauso

degli operai dell'Unione Monarchica.

Gli iscritti alla Sezione operai dell'Unione Monarchica, nella loro assemblea dell'altra sera, hanno deliberato l'invio del seguente telegramma al Presidente del Consiglio, onorevole Giolitti:

«Operai, costituiti in Sezione presso l'Unione Liberale Monarchica Umberto I, udita la esposizione del Presidente, sul programma ministeriale, plaudono a V. E., per nobile dichiarazione, relativa a pensioni operaie, manifestando piena fiducia oggi elevati, forti propositi del Governo, presieduto da così illustre statista».

Nella stessa assemblea venne pure deliberato l'invio del telegramma seguente a S. A. R. la Principessa Clotilde:

«Operai monarchici, organizzati in Sezione presso Unione Liberale Monarchica Umberto I, udita la esposizione del Presidente sul programma ministeriale, plaudono a V. E., per nobile dichiarazione, relativa a pensioni operaie, manifestando piena fiducia oggi elevati, forti propositi del Governo, presieduto da così illustre statista».

Ancora sul Comizio degli impiegati sciolto con gli squilli

Il segretario della Camera federale degli impiegati, Leopoldo Barberis, ci annunzia che «in seguito alla proibizione del manifesto di invito ad allo scioglimento con la forza del Comizio pro indennità, da giorni scorsi, la Camera federale, quella del Lavoro, ed i partiti socialista, repubblicano e radicale hanno deciso di indire un Comizio di protesta per venerdì sera, 26 corrente.

***

Ci telefonano da Roma che, in seguito all'intervento della Polizia nel Comizio degli impiegati, avvenuto a Torino, è stata presentata al Comitato esecutivo della Camera federale degli impiegati di Roma una interpellanza, per sapere quali provvedimenti intenda adottare per protestare contro la violenza della Polizia esercitata contro i colleghi di Torino, adunati in pacifico e pubblico Comizio.

Associazione fra Assicuratori piemontesi

La Commissione dell'Associazione invita gli assicuratori del Piemonte all'assemblea indetta per questa sera, alle ore 21, nel salone della Camera di commercio di Torino, via Cavour, 28, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno: 1. Relazione della Commissione; 2. Presentazione e discussione dello statuto; 3. Nomina del Consiglio direttivo.

Per intervenire all'assemblea, sarà necessario depositare all'ingresso la lettera d'invito.

Il Concorso Ginnastico Militare

La Conferenza del generale Capello

Direttore Tecnico del Concorso.

Questa mattina, alle ore 9, nella Palestra della Società ginnastica «Torino» il generale Capello ha tenuto una interessante conferenza a tutti i giurati e rappresentanti di giurie del Concorso ginnastico militare. Assistevano, oltre molti ufficiali e gli allievi della Scuola militare di scherma e ginnastica con il loro direttore cav. Rodilla, il dott. Monti e il professore Carli, del Magistero di Torino, il professore Bruttini, di Spezia, il prof. Paoli, di Ancona, il prof. Bizzarri, di Pistoia, il cav. Tili, di Roma, e tante altre notabilità nel campo dell'educazione fisica.

Il simpatico conferenziere ha parlato per circa un'ora con parola facile, chiara e convincente, tanto da interessare vivamente l'uditorio, che le ha più volte vivamente applaudito. Dopo aver constatato il progresso fatto dall'ultimo concorso militare di Piacenza, iniziatosi nel 1908, al quale presero parte 180 reggimenti, si felicita anche del progresso tecnico ottenuto approvando il sistema che la scuola magistrale militare di scherma e ginnastica, d'accordo col Ministero della guerra, cerca di introdurre nell'esercito.

Osserva però che ancora vi è molto da fare, e che, malgrado la buona volontà dimostrata da ufficiali e graduati, non si scorge un indirizzo unico e che ogni sì commettono molti errori e non si ha ben delineato il fine che si deve raggiungere con la ginnastica militare, che, secondo il conferenziere, sarebbe di mettere in relazione i mezzi fisici con la facoltà volitiva per ottenere il massimo risultato col minimo sforzo.

Continua accennando tutto ciò che è inutile, superfluo, coreografico, acrobatico, che fa perdere di vista il fine della ginnastica militare, che deve essere seria e rispondente alle esigenze dell'arte militare.

Critica dunque tutti coloro, che, credendo di far bene, si presentarono, con pose affettate e artificiose, allontanandosi da quella movenza naturale, spigliata e agili, che sono la caratteristica del nostro popolo.

Si dichiara contrario alle progressioni a base di stesso quadrupedico, si quale va a detrimento della buona esecuzione dell'esercizio.

E finalmente chiude, dicendo che la farina migliore dovrà essere ancora raffolta, e per questa ragione si sente maggiormente il bisogno di dare incremento a questa educazione fisica, che, iniziata nella scuola, e continuata nelle Società e nell'esercito, e diventerà forti, educati al sacrificio, e disciplinati, pronti sempre al servizio della Patria nostra.

I 4° Reggimento Bersaglieri agli ufficiali del corpo canonali a Torino per la Gara ginnastica

Gli ufficiali del 4.o reggimento bersaglieri offrirono nell'elegante sala di convegno della nuovissima caserma Alessandro Lamarmora una brillantissima ai colleghi degli altri reggimenti convenuti a Torino per la gara ginnastica. La riunione improntata ad alti sentimenti di cameratismo, ebbe una speciale impronta di entusiasmo dovuta ai risultati della odierna gara ginnastica che segnò un vero trionfo per i bersaglieri e specialmente pel 4.o reggimento, che fu «Punico» tra tutti i concorrenti a superare nettamente tutti gli ostacoli del campo, compresa il muricciolo di mattoni.

Un banchetto al plotone del quarto bersaglieri

Nella caserma del 4.o bersaglieri, al colonnello comandante il reggimento ha fatto offrire ieri un banchetto ai 24 soldati del plotone che partecipò alla Gara Reale, e che tanto si distinse, suscitando l'entusiasmo del pubblico e le approvazioni di tutti. I bravi bersaglieri sedettero alle mense, preparate nel cortile, tra un gruppo di ufficiali e sott'ufficiali, che vollero assistere alla festosa riunione. Era anche presente il tenente Ponzio, che guidò la simpatica schiera, e che venne fatto segno alle congratulazioni dei colleghi ed agli elogi dei superiori.

Il pranzo si svolse tra il più vivo entusiasmo. Alla fine i bersaglieri improvvisarono una calorosa dimostrazione al loro colonnello Molfini, che tennero al grido caratteristico dell'arma, di: *Evviva Lamarmora!*

Le migliorate condizioni dell'ing. Vicary

Le notizie di ieri sera sulle condizioni dell'ing. Vicari sono molto migliori. I medici curanti consigliano a sperare di poter riuscire a salvarlo. L'infermo infatti è assai più sollevato ed ha potuto ricevere qualche visita.

Lo sciopero dei tipografi è finito

Siamo lieti di annunziare che lo sciopero dei tipografi delle Ditte Schioppo, Opes e Subalpina è finito con una soluzione onorevole per entrambe le parti. Il lavoro sarà ripreso oggi.

Partenze

Sono partiti per Roma gli onorevoli De Novaretto, Musi, e il senatore Berlotti.

Sottoscrizione pro Famiglia Salgari

Quattordicesima lista.

Totale lista precedente L. 13583 07.
Edoardo, L. 2 — N. N., 15.50 — Attilio Capelli, 5 — Toto e Mario Formiggini, Modena, 5 — L. M. C., 5 — I. C., B. G., 10 — Raccolte fra alcune allieve della 1.a ginnasiale A del R. ginnasio V. Gioberti, 5.50 — Allievi II scuola tecnica di Novara, 32.45 — Giuseppe Maria Pugno, 5 — Ernesto Durio, 10 — Giuseppe Grandi, 1 — Enrica e Giuseppe Pandiani, 2 — Maggi comm. Giuseppe, 5 — Pinardi, 2 — L. L., 2 — Pier Luigi e Angiolina Costa, 5.50 — Chico da Silva, 10 — R., 5 — Dal Cirriè di Asola: Il Cicirillo, 2 — Rinoli Martinet, 5 — Enrico Bertello, 0.50 — I convittori del convitto nazionale Principe di Napoli: per i figli dello scrittore più amato dai bimbi italiani, 2 — E. M., 0.55 — C. L., 1 — Segre, 0.50 — Bornes Nonni, 1 — Raspino Camillo, 0.40 — Rivolo Renato, 0.50 — Biagi Carolina, 1 — Signor Riviera, 2 — Cocina Anna Maria, 1 — Uccise Margherita, 1 — Feira Cajo, 1. Totale 19.40 — Alunne della 1.a ginnasiale Massimo D'Azeglio, 8.10 — Alcuni studenti istituto tecnico A. Fusinieri di Vicenza, 10.70 — Alunni del R. istituto tecnico Galileo di Firenze 20.60 — Dogliera Alberto, 2 — Bosco e Generale, 4 — Un gruppo di alunne della sesta classe complementare di Canosa, 16.20 — M. L. C., 20 — Scuola civica elementare di Cornigliano Ligure, 4.50 — Dal signor Vittorino Pasi, frutto di una scommessa iniziata in La Tinite, 75.40 — Raccolte dalla direttrice di Mantova, 95.45 — P. N. F. A. Filla, Dorsa, 2 — F. S., 5 — Un gruppo di studenti, Novara, 5 — Carlo e Ida, 5 — E. Sicily, 5 — Dal Corriere della Sera, per conto del signor C. W. Bolla (Francia), 10 — E. V., 1 — G. B., 2 — Alunni 5.a ginnasiale Comunale Mediaeila Bianca, L. 1; Madonno 2; Mariel, 1; Guerrieri M., 1; Guerrieri G., 1; Ferranti, 1; Sales, 1; Isaya, 1; Tua, 1; Morano, 1; Bonnorio, 1; Tonino, 1; Grano, 2; Varbaro, 1; Mosso, 1; Bongiovanni, 1; De Valle, 0.50; Quadio, 0.50; Sappi, 1; Berardengo, 1; Pozzi, 0.60; Leonardi, 1; Marchisio, 0.50; Fantini, 0.25 — Bruno, 0.25; Emanuel, 0.50; Casda, 5; Monreale, 0.50; Pozzi, 0.60; Venantini, 1; Bernardini, 1. Totale L. 31.60.

Totale: L. 15.009.77.

Precipita dal 2.o piano con una lastra di pietra.

Ad una casa in costruzione in via Verona n. 22, il muratore Carlo Bianchieri, d'anni 57, abitante in via Morgando n. 35, lavorava all'altezza del terzo piano, intanto a collocare una pesante lastra di pietra. Ad un tratto non si sa precisamente come, né perchè, perdette l'equilibrio e piombò al suolo insieme alla lastra. Il povero giovane fracassato, i compagni, che gli si fecero attorno, constatarono subito come avesse riportato gravi lesioni.

Lo stesso inoltre Nero e Borione, per cui lavorava, fatto il suo trasporto al San Giovanni, dove il dott. Jachia gli riscontrò la frattura complicata dell'avambraccio destro, escoriazione alla testa e una frattura alla gamba sinistra.

La fece pertanto ricoverare, riservandosi sulla prognosi.

Padre manesco

Il villico Francesco Porro, di anni 13, abitante in via Mazzini n. 12, fu percosso per futili motivi da suo padre, che gli produsse contusioni al viso e all'avambraccio destro, delle quali egli si fece medicare all'ospedale di San Giovanni. Guarirà in 6 giorni.

Lo sciopero dei panettieri

I proprietari

reclamano il rispetto del concordato in vigore

Nella sede della Lega Elettorale ebbe luogo nel pomeriggio di ieri, l'annunziata adunanza dei proprietari forno per discutere in merito allo sciopero parziale proclamato dai lavoranti, in seguito al rifiuto dei proprietari di prendere in considerazione il memoriale in cui si domandavano miglioramenti che i proprietari non credono possibile di poter accordare nelle condizioni attuali dell'industria della panificazione e anche perchè secondo il concordato stipulato nel 1909 la tariffa vigente dovrà essere osservata fino a tutto il 1911. L'adunanza fu presieduta dal consigliere comunale cav. Biaiti, il quale informa i colleghi dell'abboccamento che ha avuto luogo nel pomeriggio di sabato nell'ufficio dell'assessore comm. Taccola dalla Commissione padronale, con una Commissione dei lavoranti. Questi giustificarono l'iniziata agitazione asserendo che il sessanta per cento dei proprietari non si attengono alla tariffe del concordato. La Commissione padronale invitò i rappresentanti dei lavoranti a denunziare i responsabili di tale tariffa si proibivi, che certamente avrebbero tutelato i giusti diritti dei lavoratori, ma nè nemi nè denunzie vennero mai fatti. A ogni modo, per aderire al desiderio dell'assessore, le due Commissioni avevano preso impegno di sospendere qualunque deliberazione estrema immediata. Invece nello stesso giorno i lavoranti deliberarono lo sciopero, e nella sera stessa, con un atto di sorpresa presentarono alla ditta dei proprietari un nuovo contratto con minaccia di abbandonare immediatamente il lavoro. Fortunatamente questo atto non ha raggiunto il suo fine, poichè nonostante lo sciopero il pane necessario alla cittadinanza non è mancato e non mancherà.

Il cav. Baiti comunica quindi alcune lettere di colleghi. Una è del sig. Ariano, il quale afferma che contrariamente a quanto fu annunziato dai lavoranti, non ha mai firmato il nuovo concordato. L'altra è della ditta Pipino e Fino, che si dichiara solidale coi colleghi. Una terza è della vedova Paiono che sente la necessità di scusarsi di avere firmato il nuovo concordato, perchè le fu presentato nel momento di incominciare il lavoro. Un'ultima ancora è del proprietario Luigi Patrono, il quale pure assevera di avere firmato qualcosi documento modificante il concordato vigente.

Aperta la discussione, vi presero la parola una dozzina circa di presenti; e tutti si dichiararono contrari a qualsiasi trattativa incruentochè non deve essere concesso ad una delle parti contraenti di violare un patto convenuto e firmato. Uno degli oratori — il Bianiti — propose di lavorare gli operai a disposizione 24 ore. In caso contrario dichiarare decaduto il concordato.

Il cav. Baiti fa rilevare che non si tratta soltanto di tutelare gl'interessi dei proprietari, ma anche quelli della cittadinanza, inquantochè sarebbe una grave sorpresa per i cittadini, se tutti i proprietari imitassero il collega Oriolani, il quale ha firmato il nuovo concordato e contemporaneamente ha aumentato di 3 centesimi il prezzo del pane.

L'avv. Baiti, dice che la presente agitazione è assai antipatica e incivile per il modo con cui si svolse e per l'aperta violazione di un contratto firmato.

Presenta ed illustra in conseguenza il seguente ordine del giorno che dopo breve discussione risulta approvato all'unanimità:

«I proprietari forno, riuniti in Assemblea, fanno la proclamazione dello sciopero, denunciando alla cittadinanza:

«1.o che il concordato 5 giugno 1909 doveva durare a tutto il 1911 e fu stipulato con grave sacrificio della parte padronale per assicurare la tranquillità della città durante l'Esposizione;

«2.o Che in seguito all'intervento del sig. assessore Comm. Tacconis e allo alto interesse per un differimento di pochi giorni — era lecito sperare che quanto meno si avrebbero delle liberazioni estreme per far luogo ad una calma discussione su una proposta di conciliazione;

«3.o Che la inaspettata operaia nella massima parte dei forni con atto altamente biasimevole ha abbandonato il lavoro senza assumere l'impasto già preparato cagionando la perdita della materia prima.

«Invitano gli operai a cessare da questo movimento inconsulto, ritornando all'osservanza del contratto firmato nel 1909 e non ancora scaduto. E per provvedere con tranquilla fermezza alla più onesta e più giusta delle resistenze dichiarandosi essi stessi al lavoro per modo che la città sia provvista di pane, deliberano di sospendere ogni convocazione di assemblee, dando mandato alla Commissione già nominata di fare quanto la medesima crederà necessario, perchè gli operai siano ricondotti a rispettare il contratto collettivo esistente fino al termine prefisso».

L'assemblea venne quindi sciolta.

L'ultima gesta degli scassinatori.

Il negoziante gessista Stefano Tonatto, abitante in via Lagrange, N. 10, ieri sera uscito da casa sua dalle 20.15 alle 21.30. Quando ritornò, trovò la porta scassinata e i mobili sossopra. Poco dopo si accorgeva che da un cassetto erano stati rubati 350 lire in monete d'oro, due orecchini del valore di 500 lire, una catena d'oro a maglie, colle catenelle e un medaglione del valore di 100 lire, un'altra catena d'oro valente forse 50 lire, una borsetta contenente poche lire.

I cassetti del cofano erano stati forzati, come appariva evidente, con un grimaldello.

Egli chiese informazioni ai vicini, ma nessuno gli seppe spiegare come i ladri fossero entrati. Si recò pertanto in Questura a denunciare il fatto. Raccolse la denuncia il delegato Rosboch.

Per una scintilla.

Una scintilla sfuggita a un cantiere nella casa N. 8 di via S. Anselmo, di proprietà Coppesso, cominciò il fuoco a una cantera appartenente alla certa Marianna Ricca, d'anni 45, che essa tentò di spegnere il fuoco; ma non vi riuscì e riportò scottature alle mani guaribili in otto giorni. Intanto la portinaia aveva telefonato ai pompieri, che accorsero con un'autobotte, e in meno di due ore di lavoro, l'incendio fu spento. Il danno ascende a 300 lire.

Il grave investimento di un ispettore.

Il brigadiere Domenico Faeta, di anni 35, fu investito all'angolo di via Lagrange e via Cavour da un carro trainato da un cavallo, mentre stava seduto sulla sbarra di un carretto a mano, fermo dinanzi alla casa n. 6. Una ruota del veicolo gli passò sul corpo, procurandogli la frattura di parecchie costole e la contusione viscerale.

L'infelice venne subito trasportato all'ospedale di San Giovanni, dove il dott. Jachia lo fece ricoverare riservandosi sulla prognosi.

Colto da malore nella Cattedrale.

Un tal Tommaso Forchieri, di anni 54, mentre saliva la scala della Cappella reale nella cattedrale di San Giovanni, fu colto da improvviso malore e cadde in fondo alla gradinata, producendosi una ferita lacero contusa al viso e la commozione cerebrale. Accompagnato lo sto dalle guardie municipali all'ospedale di S. Giovanni, vi fu ricoverato dal dott. Ferrero, che si riservò sulla prognosi.

Brutto incontro

Umberto Imoli, di anni 28, addetto al servizio del ragioniere Mario Brisa, in piazza San Carlo n. 11, la notte scorsa all'angolo di via Sabuzo e corso Vittorio Emanuele fu percosso senza motivo da tre sconosciuti, riportando la distorsione del piede sinistro.

Fu ricoverato al San Giovanni e giudicato guaribile dal dott. Longo in 15 giorni.

Dopo l'osteria

In via Aosta n. 113, presso un'osteria «Della Gelosa», un tal Celestino Tamasio, di anni 23, abitante in quella stessa via al n. 101, questionò per futili motivi con certo Giovanni Audisio, che gli produsse ferite multiple al viso.

I carabinieri di quella stazione lo accompagnarono al San Giovanni ove fu medicato dal dottor Longo e giudicato guaribile in 12 giorni.

Arresto di un gruppo di ladri

Alcuni giorni fa abbiamo dato notizia di un furto forte avvenuto nel magazzino della Ditta Canis in via Roma n. 20. I ladri erano penetrati nei locali praticando un largo foro in un muro della cantina, dalla quale avevano poi potuto salire per una scala interna. I notturni visitatori si erano impadroniti di un migliaio di lire e di alcuni oggetti di poco valore, riuscendo ad andarsene indisturbati. In seguito alle indagini praticate dalla squadra mobile, gli autori del furto poterono essere tutti tratti in arresto. Primi a cadere nella rete sono stati certi Carlo Salvetti, Jo Giovanni, d'anni 19, cameriere disoccupato, abitante in via Galliari n. 2 e Clemente Rapetti di Luigi, d'anni 20, calzolaio, abitante in via Madama Cristina. In seguito il maresciallo Ciompa, i brigadieri Sabatino e Gallia e l'agente Fortunato, che si erano occupati delle indagini, riuscirono a stabilire che un terzo colpevole era certo Emilio Cignalita di Pietro, d'anni 29, cameriere senza fissa dimora, il quale aveva preso il volo, fiutando il vento infido.

Costui fu arrestato però ieri stesso a Nizza Monferrato, dove si trovava presso alcuni suoi parenti.

Il Rapetti aveva indosso alcuni degli oggetti rubati: il Salvetti era ancora in possesso di 230 lire, che egli aveva nascoste nel telaio d'una finestra. Altre 150 lire furono sequestrate al Cignalita, i tre soci confessarono la propria colpa. Le indagini però continuarono e condussero all'arresto di un commesso della Ditta Canis: tal Giuseppe Cavassa, d'anni 25, il quale avrebbe fornito ai ladri le informazioni necessarie a perpetrare il furto.

Naturalmente il Cavassa nega di aver voluto favorire la delittuosa azione, asserendo di non aver dato schiarimenti che molto vaghi e senza essere a conoscenza delle intenzioni dei tre soci.

Il lavoro del ladr'

Il signor Fino Silvio denunziò che l'altra notte ignoti, mediante l'apertura di una breccia posso una finestra, penetrarono negli uffici del suo stabilimento in strada della Rivera, 55, N. 46 e vi rubarono L. 200 custodite nei cassetti di una scrivania.

Altri ignoti penetrarono, mediante scasso, nell'abitazione del signor Balbi Demetrio, in corso Siccardi, n. 13, e vi rubarono una busta contenente L. 20, un portafogli contenente alcune carte, un orologio d'argento ed un libretto di risparmio senza deposito.

— Certo Vaschetto Prospero denunziò di essere stato derubato di un orologio del valore di L. 6, da tre sconosciuti incontrati in via Stampatori.

Senza motivo.

L'operaio Cesare Trotti, d'anni 37, abitante in corso Regina Margherita n. 104, fu percosso all'angolo di via del Fiocchetto e corso Regina Margherita da uno sconosciuto, che lo ferì alla mano destra e al viso, producendogli ferite guaribili in 5 giorni.

Operaio percosso

Il panettiere Domenico Costamagna, d'anni 18, abitante in corso Vittorio Emanuele, 98, fu preso dalla Camera del Lavoro fu avvicinato da alcuni compagni che lo trattarono di *krumiro* e lo percossero producendogli una contusione alla fronte. Egli si fece medicare all'Ospedale di San Giovanni, che fu giudicato guaribile in 8 giorni.

ECHI DI CRONACA

• **E' uscito** il N. 19 della Rivista «Le Esposizioni di Roma e Torino Illustrate» della Società Sonzogno e si vende in tutte le edicole a cent. 20. La Soc. Sonzogno invia dietro richiesta del Catalogo delle sue pubblicazioni.

Stato Civile di Torino

21 maggio 1911.

NASCITE: 40, cioè maschi 24, femmine 16.
MATRIMONI: Barilli Mario con Cagna Enrichetta Agnetta — Bertolino Lorenzo con Bertino Adele — Bussone Giovanni con Bonaldesi Rosa — Campagnoli ing. Enrico con Unia Vittoria — Chiapperi Giovanni con Bernasti Eugenia — Grisi Giovanni con Gallo Teresa — Maria Giuseppe con Martino Giuseppe — Rosari Tommaso con Grassaglia Delfina — Valinotti Domenico con Barcellino Gaja Eugenia — Viglietti Vittorio con Principe Maria.
MORTI: Garino Domenico, d'anni 56, di San Maurizio Canavese, operaio, senza Posto Moro, 47.
Frignani Carlo, id. 73, di Pegognaga, negoziante, via Santa Giulia, 46.
Foscolo cav. comm. conte Giorgio, id. 80, di Venezia, professore, corso Vittorio Emanuele, 131.
Sacco Carolina ved. Gibo, id. 61, di Caserta, casalinga, via Bertola, 11.
Laudi Amelia, id. 50, di Milano, maestra, piazza Vittorio Emanuele, 12.
Cornallo Maria n. Borello, id. 32, di Chieri, mercante, corso Dante, 3.
Levi Israel, id. 66, di Mondovì, commerciante, via Massini, 2.
Ferro Teresa ved. Musso, id. 82, di Torino, casalinga, via Colli, 60.
Pignata Giuseppe, id. 66, di Druent, consulente, stradale Lanzo, 75.
Chevrel Marianna ved. Grassi, id. 70, di Torino, agiata, via Valsalice, 20.
Barbesis Spirito, id. 7, di Torino, via San Rocchetto, 2.
Montanaro Carlo Giuseppe, id. 57, di Torino, commissionario.
Falchero Giovanni Battista, id. 71, di Torino, commerciante, via Carolina, id. 75, di Torino, casalinga.
De Nicolai Maria n. Quaglino, id. 37, di Torino, massaia.
Rotarotto Ottavio, id. 17, di Sala Bellone, muratore.
Peccito Giovanni, id. 71, di Torino, commesso di negozio.
Andreotto Marianna, id. 32, di Moncalieri, massaia.
Più 5 minori d'anni sei.
Totale complessivo 23, di cui 8 domiciliati in questo Comune 15.

Elezione del Consigliere provinciale di Susa

Susa, 22, notte.

Ieri ebbero luogo le elezioni del consigliere provinciale pei mandamenti di Susa, Oulx e Cesana, in surrogazione del defunto onorevole avv. Giulio Richard. Solo stamane, dopo la riunione dei presidenti dei seggi, si è potuto conoscere il risultato definitivo. Scarso fu il concorso degli elettori alle urne, non essendo stato raggiunto che il 40 o 0/0 circa, nel comune di Mesma non fu neppure possibile la costituzione del seggio.

Ecco i risultati: Garino cav. Ernesto (ex-consigliere), voti 1716; Napoli avv. Domenico (costituzionale), voti 302; Rusciano avvocato Luigi (candidato del blocco radico-socialista), voti 231.

Fu proclamato eletto il cav. Ernesto Garino.

Lo sciopero dei tranvieri a Spezia

Spezia, 22, notte.

Lo sciopero dei tranvieri continua. Essi reclamano che sia riammesso in servizio il capo movimento licenziato, inoltre chiedono il riconoscimento della stabilità del loro impiego. Una Commissione di tranvieri conferì stamane col direttore esponendo i desiderata della classe, consistenti nella revoca del licenziamento del capo movimento, la nomina del collegio arbitrale, riguardante il licenziamento del personale. Il servizio è ridotto a sole quattro vetture.

Bollettino della Marina

Roma, 22, notte.

La «Gazzetta Ufficiale della R. marina» contiene le seguenti disposizioni:

Con regio decreto 2 aprile u. s. e non pari decorrenza, il tenente colonnello commissario in posizione ausiliaria temporanea commissario della riserva navale Lagasi, stato richiamo e rimesso, ausiliario contemporaneamente dall'applicazione alla riserva stessa, per conservando il grado con la relativa uniforme. Il suddetto regio decreto è stato registrato alla Corte dei Conti il 18 corrente.

Movimento dei R. navigli. — La *Umberto e Kelfire* sono partite da Genova il 21 corrente; la *Tripolitania* è partita da Napoli il 22; la *Lira* è giunta a Napoli il 22; la *Ancona*, giunta a Genova il 21, è ripartita il 22; la *Turbine* è giunta a Santa Margherita Ligure il 21; la *Oreto* e la *Zampa*, giunte a Napoli il 21; la torpediniera 56 è partita da Gaeta il 22; le torpediniere 56 e 61 sono giunte a Maddalena il 21; la *Betta 3* è giunta ad Anzio il 21 corrente.

Arti e Scienze

"Chiù!"

Dramma in 4 atti di Ferdinando Paolieri

Teatro Alfieri, 22 maggio 1911.

Chiù è il grido dell'assiuolo, il notturno uccello, la cui voce serve di richiamo ai cacciatori: in questi quattro atti di Ferdinando Paolieri esso è una specie di segnale, che si ripete in ora notturna scena di convegno amoroso, che avvia l'azione scenica sulle linee di una drammatica conclusione. Ma il titolo in tutto ciò non ha grande importanza: e con ha, in verità, grande importanza neanche il dramma, né la materia che lo compone.

Ferdinando Paolieri, del quale escellammo l'altro scorso una commedia, dove sono qua e là virtù di rappresentazione e di pittura non trascurabili: *Il Patereccio*, possiede qualità di ingegno, che si raccomandano alla nostra attenzione. C'è nella sua composizione scenica, che si rivolge soprattutto alla riproduzione della vita e dei costumi della campagna toscana, un sapore caratteristico di ambiente, un senso della natura, uno spirito ed un sentimento sottile e fresco di poesia. Queste qualità noi le sentimmo ancora vibrare a tratti nel *Chiù*, dove ci passano dinanzi alcune non inefficaci rappresentazioni tipiche della Toscana rustica: ma disgraziatamente in questo sfondo di quadro, che non manca, come dicemmo, di qualche felice tocco pittorico, l'autore ha gittato un intrico di materia quanto mai vecchia e sciupata nelle sue linee e nelle sue situazioni sceniche e drammatiche.

Il sor Emilio, che è un affittacamere di terz'ordine, nonostante la sua già matura età, un irrefrenabile seduttore di donne. Egli ha posto l'occhio su Armida, giovane nuora al Michele, suo vecchio dipendente, come già un giorno riuscì alle sue voglie la moglie di costui, Assunta. Rosa, figlia, la figliuola, che Michele crede sua, è nata da cattaia relazione. Edoardo, figlio del sor Emilio, è alla sua volta innamorato ardentemente di Rosa. Assunta si oppone con terrore a questa incestuosa unione: e come il giovane approccia dal padre il segreto che deve dividerlo dalla fanciulla che ama, si uccide. Quando il vecchio Michele conosce egli pure l'orrore, saputo ed atterrito: vorrebbe cacciare di casa Rosa, ma questa, la infelicissima con le sue proteste di affetto e di devozione filiale. Non è qui veramente tutta la sostanza dei quattro atti: ma è per lo meno il suo nucleo e la sua fisionomia principale. Come è evidente, la materia non ha novità di invenzione, né novità di atteggiamenti e di espressioni. Ed è peccato che l'arte e gli sforzi del Paolieri si siano adunerati attorno ad un argomento, dal quale non hanno saputo trarre materia nuova luce, o nuovo effetto drammatico. D'altra parte, l'azione si svilupperà con grande lentezza, e non di rado con espedienti e con episodi di semplicità e di aspetto puerili. Il pubblico le fece nondimeno legge assai buona accoglienza, e salutò gli interpreti — dei quali i più valenti furono, con la sua preziosa temperamento di attrice semplice ed efficace, la Landini-Sandri, il Nicolli, il Signori — con applausi, che dall'ingresso, dalla tavolozza, della virtù di invenzione del Paolieri non attendiamo qualcosa di più organico, di più elaborato, di più vivo.

dl.

"Il bougianen"

E' questo il titolo di una nuova azione drammatica in dialetto piemontese, che apparirà per la prima volta sulla scena del Carignano, la sera del 26 prossimo. Ne sono autori Amilcare Solferini e G. Bertinetti. Quali con questa opera intendono inizia dalla vecchia scuola dell'ambiente di pubblino del vecchio teatro piemontese e affrontare con un nuovo gruppo di interpreti, con ricchezza di allestimento scenico la scena più vasta del Carignano.

I due autori sono lieti: noto specialmente il Solferini per l'attività già spiegata nel parecchi lavori nel nostro teatro dialettale.

Il bougianen constano di 3 episodi. Il primo «*Testa d'fer*», tratta del ritorno di Emanuele Filiberto a Torino dopo la nascita di Carlo Emanuele II (1562); il secondo: «*L batestin*» è un episodio patriotico che si svolge durante uno delle battaglie dell'Indipendenza (1859); il terzo: «*La nenna nobila*», tratta delle nuove idee che si debbono combattere oggi per la preminenza economica e morale del vecchio Piemonte.

Questi tre atti saranno interpretati da una apposita Compagnia nella quale si sono riuniti vecchi e nuovi attori del Teatro piemontese: tra essi Enrico Gemelli, il Bonel

ULTIME NOTIZIE

La salute di Francesco Giuseppe

Comunicati ufficiosi ottimisti

dicerie allarmiste

(Servizio speciale della Stampa).

Vienna, 22, notte.

I giornali di Vienna cercano oggi di attenuare la viva impressione prodotta dalla edizione straordinaria della *Neue Freie Presse* e sostengono che la salute dell'imperatore non deve assolutamente dare luogo ad alcuna preoccupazione.

La *Neue Freie Presse*, che è stata in gran parte la causa dell'allarme, cerca oggi di calmare gli animi con dichiarazioni pacifiche, ma la verità vera è che, per quanto non ci sia ragione di pessimismo, i circoli ufficiali mostrano pluttosto tendenza a nascondere tutto ciò che può riguardare la salute dell'imperatore, e questo appare uno delle prime cause di tutte le preoccupazioni. Non vi partecipo tutti i comunicati ufficiosi o semi-ufficiosi pubblicati oggi in proposito, che, in sostanza, si riassumono tutti in queste poche frasi:

« Il prof. Neusser si è recato a Godollo solo per esaminare gli effetti del metodo di cura consigliato all'imperatore.

I circoli di corte ed il governo ungherese erano informati da tempo che il prof. Neusser si doveva recare a visitare l'imperatore e non danno perciò affatto alle notizie della visita alcuna particolare importanza. La salute dell'imperatore è buona ed accenna anzi a migliorare in seguito al soggiorno di Godollo. Si conferma, d'altra parte, e ciò può convincere sullo stato di salute dell'imperatore, che anche in questi ultimi giorni il monarca ha ricevuto molti personaggi, tra i quali il principe di Orleans, il margravio Pallavicini ed oggi il ministro presidente Wiener ».

Sin qui il commento ufficioso ed in complesso, come dicevo, le notizie dei giornali sono tutte tranquillizzanti e non fanno che svolgere il tema dei comunicati ufficiosi. Tuttavia si fanno alcune piccole riserve occasionate dalla constatazione di alcuni fatti. Per esempio, il ritorno dell'imperatore a Vienna era progettato ordinariamente per il 23 maggio da Vienna, poi, l'imperatore si doveva recare a Walsee per assistere alla cresima di una nipotina. E' a, invece, si annunzia che l'imperatore partirà da Godollo solo il due giugno e si recherà il tre a Walsee senza che, d'altra parte, si siano spiegate le vere ragioni di questo mutamento di programma.

Del resto, anche i comunicati ufficiali non nascondono che il catarro e la tosse dell'imperatore non siano completamente scomparsi, per quanto l'imperatore sia in via di miglioramento. In conclusione, per il momento, è inutile almanaccare troppo sulla salute dell'imperatore, di cui tutto ciò che si dice è per di più puramente ipotesi e, poichè, oltre a quanto sin qui ho detto, non ho potuto raccogliere altre notizie, credo bene per il momento tacere.

Nel Marocco

L'avanzata delle truppe spagnuole

Madrid, 21, sera

Un dispaccio da Gibilterra annunzia che, secondo notizie da Ceuta, le truppe spagnuole cominciarono stamane l'avanzata, partendo dalle posizioni occupate, che erano state rinforzate ieri.

Dal canto suo, Canalejas conferma che le truppe spagnuole hanno occupato il Monte Negron, al sud di Ceuta, sulla strada di Tetuan; ma che si tratta di un'operazione senza importanza.

Artiglieria francese che bombarda dei " duars ,,

El Heraldo 21, sera.

Una colonna di ricognizione ha aperto ieri il fuoco sui marocchini, venuti sulla riva sinistra del Moluya, che conducevano a bere i greggi a Taurirt. I marocchini fuggirono verso i *duars*, situati a cinque chilometri. L'artiglieria ha bombardato questi *duars*.

Lig Jasu

non fu proclamato negus

Addis Abeba, 21, notte.

La notizia della proclamazione di Lig Jasu negus di Etiopia è infondata. Sembra invece che sia stabilito di non proclamarlo se non dopo la morte di Menelik. Frattanto però Lig Jasu esercita fin d'ora le funzioni rappresentative del capo dello Stato.

Questo dispaccio, che ci viene comunicato dall'*Agenzia Stefani*, smentisce una notizia, che, pubblicata dalla *Gazzetta di Colonia* e dal *Wiener Tageblatt*, venne raccolta dalla stessa *Agenzia Stefani* e pubblicata da tutti i giornali d'Europa.

Evidentemente fu fatta confusione fra la proclamazione e la attribuzione dei diritti sovrani.

La rivoluzione nella Cina meridionale

Villaggi cinesi bruciati dai Mongoli

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 22, notte.

La rivoluzione nella Cina meridionale si accresce e si propaga continuamente in nuovi territori.

Il giornale di Pietroburgo, il *Rjetch*, giunto questa sera a Berlino, reca i seguenti particolari da Vladivostock: ai rivoluzionari avrebbero assalito le truppe regolari e dopo una sanguinosa battaglia sarebbero rimasti vincitori. Essi sarebbero penetrati nella città e si sarebbero impadroniti dell'arsenale e degli uffici governativi. Le condizioni degli stranieri, che finora non vennero molestati dai rivoluzionari, potrebbero divenire critiche. Si può dire difficilmente quale piega possono prendere gli avvenimenti della rivoluzione. I rivoluzionari procedono sempre più verso il nord. Nel distretto di Tschandschè e di Cauna si sono tenute delle assemblee popolari nelle quali fu decretato di rovesciare la dinastia, proclamare la repubblica e dichiarare la guerra alla Russia.

Nei dintorni di Zizikar sono avvenuti parecchi sanguinosi scontri tra Cinesi e Mongoli. I mongoli bruciarono diversi villaggi cinesi e sottomisero i Cinesi catturati a terribili torture. Le truppe regolari cinesi hanno domato la rivolta, ma l'agitazione continua tra i Mongoli.

Il tranello e la vittoria

di Turgut pascià

(Servizio speciale della Stampa)

Vienna, 22, notte.

Secondo quanto mi si scrive, il generale Turgut-pascià dovrebbe il suo recente successo di Decic ad un tranello teso agli insorti. Egli, dopo avere lanciato il suo secondo proclama, aveva concesso agli insorti un armistizio di cinque giorni per dare tempo ai capi di riunirsi e di comunicare poi la risposta.

Gli albanesi, che dapprima erano poco disposti a venire a patti con Turgut, di cui sospettavano la mala fede, cedettero ed accettarono l'armistizio soltanto quando si intromisero le autorità montenegrine. L'armistizio cominciò il giorno 11. Gli insorti lasciarono alla guardia delle loro posizioni solo pochi uomini. Erano passati quattro giorni dalla proclamazione dell'armistizio, durante il quale non era avvenuto alcun grave accidente, quando, all'alba di domenica 14 corrente, cioè alla vigilia di rinnovare l'armistizio, i duecento uomini fra Hoti e Gruti, che erano rimasti alla guardia dell'importante posizione di Decic, furono improvvisamente attaccati da sei battaglioni di *redifs* con cannoni da montagna e mitragliatrici. Gli insorti resistettero sino alle ore sei di sera, quantunque nel frattempo non avessero ricevuto che un centinaio di uomini di rinforzo. Le truppe si erano mosse all'attacco partendo da Bekis. Espugnarono, non senza, appoggiati dal vivido fuoco delle artiglierie, i forti di Skpandk e tutte le altre all'est di Decic. Al calare della sera erano già padroni di Decic ed i difensori si ritirarono a nord-est, trincerandosi in altre posizioni.

Il giorno 15 e 16 le truppe turche tentarono di assalire di nuovo gli insorti, ma con scarso successo. Al loro passaggio incendiarono tre villaggi della tribù di Hoti ed anche alcuni casolari di Kontralundan e di Kreslve.

L'esasperazione fra i montenegrini e gli albanesi per il tradimento di Turgut Pascià ha raggiunto il colmo.

L'esasperazione dei montenegrini

Il giornale «Cetinski Vinesk» in un vibratissimo articolo scrive: « In quale situazione ci troviamo ora noi, che sinceramente abbiamo voluto aiutare i turchi a pacificare i Malissori? Calpestando la parola data, non solo sono stati ingannati gli albanesi, ma siamo stati ingannati anche noi e ci tolta la possibilità di contribuire all'opera di pacificazione. Quale castigo meritano coloro che hanno agito così, che nel fuoco, che bisognava spegnere, hanno versato olio per farlo divampare ancor più? Essi sono responsabili per tutte le conseguenze.

Si ha pure notizia che Ismail Pollesino è scampato alla festa degli insorti a Bujia, presso Visoki-Decani.

I Lords

approvano in seconda lettura il "progetto-clerotormio,, Lansdowne

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 22, notte.

Quest'oggi, alla Camera dei lords è terminato la discussione in seconda lettura del progetto di legge di lord Lansdowne per la riforma della Camera Alta. La discussione è cominciata per tempo, onde poter venire entro stasera stessa ad una conclusione.

Gli oratori non si mostravano gran fatto favorevoli al progetto. Lord Littleton dice che lord Lansdowne per se stesso, non può destare entusiasmo. Egli aggiunse che la Camera dei lords dimostra maggiore spirito di conciliazione che l'altra Camera. Egli vuole che la Camera dei lords continui ad esercitare le sue attuali funzioni, ma con maggiore vigore e con maggiore autorità. Venendo ai particolari del progetto, egli dice che il congegno ne è troppo complicato.

Lord Save dice che il progetto rappresenta una politica incerta e di transazioni.

Lord Killanin dichiara che voterà contro, chè, secondo lui, le conseguenze certo inevitabili del progetto di lord Lansdowne sarebbero la rovina del prestigio della Camera dei lords e la fine della sua autorità.

Il duca di Malbourough si esprime molto ottimisticamente; lo crede — egli dice — che il progetto del governo, se quando arriva a noi presentato, non vuol che un saldo, mentre il progetto di lord Lansdowne vuole due soldi. Ciò basta a dimostrare che il progetto del nobile lord è troppo prolisso e non troppo facile ad essere compreso dal pubblico. Io sono convinto che il paese non potrà mai essere soddisfatto della creazione di una seconda Camera.

Altri oratori criticano brevemente il progetto, e fra questi il vescovo di Ripon lo definiscono « il peggiore che abbiamo ».

Quindi il ministro della guerra, Haldane, dichiara che i lords unionisti accolsero il progetto con incertezza e sconfidenza. L'oratore ripete le dichiarazioni del governo circa la riforma della Camera dei lords, ma insiste sulla convenienza dell'unione del Parlamento coll'« Home rule » come preliminare indispensabile. Haldane dice poi che il Governo non può affatto assumere il progetto Lansdowne in sostituzione del Parlamento-bill e crede il progetto stesso, pertanto, inconveniente. La stessa ha fatto un passo avanti.

Lansdowne ha quindi risposto alle critiche fatte al suo progetto.

Infine, la Camera dei Lords approva il progetto Lansdowne in seconda lettura.

(Daily Chronicle).

Il linciaggio di 6 negri nella Florida

(Servizio speciale della Stampa).

New York, 21, sera.

Sei negri sono stati linciati a Lake City nella Florida dalla folla inferocita. Essi erano stati arrestati ed interrogati sotto l'accusa di aver ucciso il signor Smith. I negri furono abbandonati al furore della folla nel pomeriggio per mezzo di un trucco e cioè per un falso telegramma inviato al figlio del governatore della prigione, il quale lasciò aperti le vedi dal padre.

Il telegramma ordinava di lasciare in libertà i negri.

Appena i negri uscirono dalla prigione la folla che attendeva sulla piazza li assalì. Quaranta uomini armati di fucili si diressero contro di loro, puntarono addosso i fucili, spararono ed i negri caddero colpiti. I loro corpi furono ritrovati crivellati di ferite.

La popolazione ritorna poi tranquillamente all'usato lavoro, come se nulla fosse avvenuto.

(Daily Chronicle).

Gli insorti messicani s'impadroniscono di Torreon

200 soldati governativi uccisi

New York, 22, notte.

Un dispaccio da Laredo (Texas) annuncia che gli insorti si impadroniranno di Torreon il 30 corrente, dopo un combattimento durato tre giorni, durante il quale le truppe governative ebbero duecento morti.

Il lento miglioramento

del primo ministro di Francia

Parigi, 22, notte.

L'ultimo bollettino della serata, redatto dai medici che curano Monis, dice: « Lo stato dell'infermo continua ad essere soddisfacente ». I medici hanno consentito a Monis di prendere una leggera alimentazione. All'uscita dal consulto dei medici il prof. Lanelongue si è intrattenuto con i senatori e deputati radicali, che si recavano a prendere notizie sulla salute di Monis. Egli ha dichiarato che ogni timore di complicazione interna può essere dissipato.

Monis crede che Berteaux agonizzi

Verso sera, poi, il presidente del Consiglio, Monis, avendo chiesto notizie con insistenza del ministro della guerra, Berteaux, gli è stato risposto che questi è in stato comatoso e che ogni speranza di guarigione è perduta. Il presidente Monis ne è mostrato molto afflitto per questa notizia.

Secondo il parere dei medici, per evitare nella notte al presidente del Consiglio una troppo forte emozione, si è stabilito che soltanto domani mattina gli si parteciperà la morte di Berteaux.

Alfredo Massé, ministro del commercio, che si era recato all'Esposizione di Torino, è ritornato a Parigi. Egli si è recato subito alla presidenza del Consiglio a prendere notizie di Monis. Massé si è recato in seguito all'Eliseo, ove si è trattenuto qualche tempo dal presidente della Repubblica. Si è recato infine al Ministero degli affari esteri.

Manifestazioni di tutti nei Parlamenti esteri.

Intanto le dimostrazioni di compianto continua ininterrotte. Vari dispacci annunciano manifestazioni ufficiali. Il cordoglio in molte capitali estere. La Camera greca ha sospeso la sua seduta in segno di lutto. All'apertura della seduta della Duma il presidente ha deplorato il lutto che colpisce la Nazione amica ed alleata e i membri dell'assemblea si sono alzati dai loro scanni. Al Consiglio comunale di Bruxelles, pure al principio di seduta, il borgomastro ha salutato in termini commossi la memoria del ministro della guerra francese. Al Reichstag, mentre si discuteva in seconda lettura il trattato di commercio tedesco-svedese, il presidente prese la parola per commemorare la morte del ministro della guerra francese e per augurare pronta guarigione al presidente del Consiglio. Monis. Il discorso del presidente fu ascoltato da tutti i deputati in piedi e accolto da vivissime approvazioni. Il conte Stevens, ambasciatore d'Austria-Ungheria, è stato incaricato dal conte di Aehrenthal di esprimere al Governo francese le condoglianze del Governo austro-ungarico. Jean Dupuy, presidente del Comitato generale delle Associazioni della Stampa francese, ha ricevuto da Guglielmo singer, presidente della Unione internazionale delle Associazioni della Stampa, un telegramma che esprime vivo dolore per la catastrofe che ha colpito la Francia. Dupuy ha risposto con altro cordialissimo telegramma, ringraziando vivamente.

In memoria di Berteaux.

Molti fiori sono stati deposti attorno al feretro di Berteaux. In casa Berteaux affluisce ininterrottamente tutto il mondo politico e diplomatico ed una folla di parigini doloranti.

La dimostrazione di compianto è grande e commovente. Berteaux era sindaco di Chatou ed il Consiglio comunale ha ora preso le seguenti decisioni: un monumento per sottoscrizione sarà elevato nel Comune alla memoria del suo eminente sindaco Maurizio Berteaux; si darà il suo nome ad un'arteria principale della città.

La prima tappa

del "raid,, Parigi-Madrid

Vedrines è primo

Anche oggi, dunque, sul cielo di Francia si sono elevati, volando verso Madrid, le macchine aeree da quello stesso campo, ove continuia di migliaia di persone morirono ieri per la grande sciagura. Ecco la classifica della prima tappa Parigi-Angoulême (375 Km.): 1.o Vedrines, 2.o Garros, 3.o Gilbert, 4.o Beaumont.

Bisogna, però aggiungere un nuovo aviatore: Frey, che, pilotando un monoplano, ha lasciato, alle 8, Issy le Moulineaux ed è giunto, nel pomeriggio, ad Angoulême. Questi sono i concorrenti che continueranno a disputarsi la corsa. Frey doveva partire ieri mattina, alle 5,35, ma non partì, più tardi, non volendo perdere del tempo di ricognizione, e undici ore in ritardo sugli altri concorrenti.

Un incidente a Frey

Ma, evidentemente, la fortuna non ha aiutato questa volta Frey. Stasera qualche giornale pubblicava che la signora Frey aveva ricevuto alle 3,30 un telegramma di suo marito, che annunciava che a 12 chilometri da Bragues egli era stato preso da un turbine di vento e che il suo apparecchio si era capovolto. Frey sarebbe uscito incolume dall'incidente.

Domani, a partire dalle 5 del mattino, saranno dati ad Angoulême le partenze per la seconda tappa della corsa Parigi-Madrid. Vedrines ha deciso di partire da Bordeaux, di raggiungere Perpignano e di seguire la spiaggia fino a San Sebastiano.

Ci sono altri aviatori che vogliono concorrere: Weyman, Anerigo e Manet. Ma era troppo tardi il tempo utile per pompare l'apparecchio, perchè il loro viaggio non poteva avere carattere ufficiale. Infine, però, si è deciso che gli apparecchi non pompati in tempo a Issy-les-Moulineaux potranno essere pompati a Angoulême e partecipare alle altre tappe. Peraltro Manet, recandosi a volo a Issy-les-Moulineaux, si è sperduto nella nebbia e, scoraggiato, sembra che abbia rinunciato al *raid*.

Due mila persone

contro alcune "jupes culottes,, insistenti

"Peccato che non si possa condannare ad una pena maggiore! ,,

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 22, notte.

Ieri sera a Hyde-Park si è avuta una vera colluvione. Migliaia di persone erano riunite per i soliti, quando ad un tratto si diffuse la voce che passeggiavano per il parco alcune signore e signorine in *pour-culotte*. Subito cominciò contro le povere signore una vera caccia.

I disordini furono quest'oggi descritti e raccontati alla Corte di Mathya Lebeun, dove vennero tradotti i principali autori di essi. L'ispettore Bralin, citato come teste, ha detto che la vista della presenza delle *jupes culottes* si era diffusa con una rapidità allarmante, provocando scene veramente ignominose. Due signore furono circondate da oltre duemila persone, ed una terza dovette essere protetta dalla polizia, che la collocò in una carrozza, che venne fatta uscire in fretta fuori del parco. Inoltre, una signorina svenne ed un'altra in mezzo alla folla urlante. I gendarmi ebbero un gran da fare per impedire che la folla calpestasse le sfortunate.

Non poco, però, fu lo stupore, oggi, quando si constatò che nessuna delle signore e signorine perseguitate, vestiva la *jupe culotte*. Gli accusati dichiararono essi stessi di non aver veduto nulla, ma di avere sentito soltanto il clamore di migliaia di persone intorno a loro. Un agente, interrogato, disse che le disgraziate signore si trovarono veramente a mal partito e che non fu cosa facile per la polizia il proteggerle.

Gli accusati vennero condannati a due sterline di multa ed a un mese di prigione; ma il magistrato, che li condannò, dichiarò di essere dolentissimo di non poterli condannare ad una pena maggiore.

(Daily Chronicle).

La cronaca della prima rappresentazione

del " S. Sebastiano ,,

Successo contrastato

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 22, notte.

La voce corsa dopo la recita di ieri sera, di manifestazioni ostili annunciate da qualche giornale nazionalista con scomposta violenza, lasciavano sospettare una serata di battaglia.

Dalle 8,15 è cominciata una intensa, elegantissima affluenza al teatro. Se la sala non è addirittura rigurgitante, certamente lo splendido pubblico è numeroso ed attende, un po' eccitato. Le discussioni sono vivaci durante l'attesa. Si distribuisce un ricco programma, dove Ricciotto Canudo illustra con colore efficace ed ardore l'opera su cui sta per aprirsi il sipario.

Ciò è opportuno: noi, che ormai conosciamo da tempo il lavoro e che abbiamo compreso il tentativo del poeta, forse non ci siamo finora indagati sufficientemente sul pericolo massimo del poeta, quello cioè della difficoltà, da parte di un pubblico ignaro, di avvicinare il proprio animo a questa visione di eccezione. Chi, invece di essere ignaro, giungesse in teatro un po' preparato, dovrebbe fatalmente abbandonarsi a sforzi per orizzontarsi nell'ambiente in cui il poeta vuole trasportarci. Allora, se non si capisce, è fatale la noia e il ridicolo. Questo era veramente il massimo rischio, accanto a quello rappresentato dall'umore dei più scalmanati nazionalisti.

Il prologo e il primo atto

applauditi

L'attore Dujardin, fra due ali di cantiche e leggere il prologo, prologo che ieri sera fu accolto silenziosamente, e che stasera, invece, ha suscitato un applauso vivace. Era di buon augurio.

Poco dopo, si apre il sipario sull'atto primo. Bisogna riconoscere che, realmente, lo spettacolo conquista sempre più l'animo degli spettatori anche meno ben disposti. L'atto è lungo, ci sono certamente delle fastidiose monotonie, ma vi sono anche buoni squarci di poesia, situazioni di originalità ardita, eppure efficaci di una grandiosità che veramente impressiona, specie per il contributo che ad esse offrono musica e scena.

L'arrivo di Mater dolorosa suscita, come ieri sera, anche già che ieri sera, un calorosissimo applauso. L'attrice, veramente, eccede nella sua foga, fino all'incredibile; ma non conta: questo eccesso furioso, che dinanzi al pubblico italiano, forse, non reggerebbe, qui strappa l'applauso, applauso tanto più vivo in quanto che cade nettamente l'artista francese che recita accanto alla protagonista. A questa, alla Rubinstein, invece, nessuno vuole perdonare l'accento straniero.

E' innegabile che ella rende con la sua figura il fascino che il poeta ha voluto attribuirle, e questo è già molto, certo. Ma allorchè ella pronuncia le prime parole il pubblico lascia scorgere l'impazienza nel sottolineare l'accento straniero.

Peraltro, l'insieme dell'atto, evidentemente, piace e incoraggia il contegno del pubblico sempre più cordiale e rispettoso. La Rubinstein, nella risposta, strappa un applauso tutt'altro che generale. D'altro canto, la sua figura si impondera così bene nella scena grandiosa, soffusa di tanta scarità, che il pubblico non può rimanere indifferente. La fuga sottolinea con accentuato interesse i movimenti più significativi dell'azione; tra l'uno e l'altro di questi momenti segue senza impazienza i punti in cui la poesia prende il sopravvento sull'azione teatrale. L'atto è divenuto meno lungo; forse, potrebbe accorciarsi ancora, non tanto per giovare al suo successo, quanto per facilitare quello degli altri, che non sono pochi e non tutti brevi.

Il pubblico si arrende quando il sipario si chiude nella danza di San Sebastiano sopra i carboni ardenti: l'applauso risuona nudrito e schietto, assai più di ieri sera. La tela si rialza tre volte tra gli applausi più intensi, senza che si oda nessuna protesta, nessun dissenso. Al successo hanno certamente contribuito potentemente il pittore ed il musicista. L'anima si apre spontanea al fascino di cui Debussy ha voluto colorire la visione. Il successo, dunque, per questo atto, è completo e vivo.

Minori applausi al secondo atto

Anche all'atto secondo è stato fatto qualche coraggioso, evvace taglio. Certo se ne sostituisce di per sè un ampio dramma, per lo più racchiude scene meno chiare del primo pee chi non sia iniziato alla interpretazione di questa strana opera d'arte. Peraltro ormai, il pubblico ascolta rispettosamente e spesso appassionatamente.

L'episodio centrale della fanciulla della febbre provoca l'applauso. L'attrice Vera Sergine è calorosamente festeggiata e con lei è festeggiata la caratteristica declamazione francese a cui noi preferiamo una più spiccata coloritura di accento. Ma questa volta anche la Rubinstein provoca l'applauso, che presto si frange.

La fine dell'atto, con la mirabile musica di Debussy, è anche applaudito, sebbene meno intensamente del finale del primo. L'applauso scroscerebbe certo più festoso se l'azione fosse alleggerita di alcune declamazioni teatrali un po' monotone.

La Rubinstein e la Sergine compaiono due volte fuori la scena.

Poi risplende ancora la grande luce dei lampadari sulla magnifica sala, dove vedo — fra gli altri — l'ambasciatore Tittoni con Iswolski, ambasciatore russo; il ministro Giordano e Lina Cavalieri.

Applausi e zittii al terzo atto

L'atto terzo si inizia felicemente. Il preludio musicale, prima, e la magnificenza dello scenario poi, strappano un mormorio di ammirazione. E' l'atto centrale questo, e reca in mezzo al poema la nota più sfarzosa, colorita della visione dell'oriente imperiale e della massa imponente.

Il Nunzio ci sfoggia la maestria della sua parola, ma talvolta abusa. Vero è che

10 mila operai tessili tedeschi "serrati,,

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 22, notte.

Si ha da Essen che la serrata delle fabbriche dell'industria tessile, la quale era stata alcuni giorni fa proclamata, venne ora proclamata. Vengono così colpiti circa 10 mila lavoratori.

L'ex ministro della finanze di Turchia sfiderà a duello un deputato

Costantinopoli, 21, notte.

L'ex ministro delle finanze, Djavid Bey, direttore del giornale *Djanin*, sotto il quale non si pubblicava ora il *Tanin*, sospeso, ha accettato di battersi in duello col deputato albanese di Bristina, Pascal, che si è ritenuto offeso da un articolo di Djavid Bey nel *Tanin*.

Biplano che si capovolge e ferisce gravemente il pilota

(Servizio speciale della Stampa).

Roma, 22, sera.

Un nuovo accidente di aeroplano è avvenuto stamane all'aerodromo di Bethany ove diversi allievi piloti provavano degli apparecchi.

L'aviatore Bardi, che teneva di partire a bordo di un biplano, non riuscì ad innalzarsi. L'apparecchio si capovolse seppellendo completamente il suo pilota, che rimase preso sotto il motore e riportò numerose contusioni e la frattura alla spalla destra. Fu raccolto svenuto sotto l'aeroplano. Trasportato alla clinica del dottor Roussel a Belma, i dottori dichiararono il suo stato grave, ma non disperato.

Questo incidente è l'esatta ripetizione di quello che costò la vita al generale Berber.

(Journal).

La vertenza turco-bulgara

per l'uccisione del capitano

Sofia, 21, sera.

Un comunicato ufficioso dichiara che la Commissione d'inchiesta bulgara ha constatato, contrariamente alla versione turca, che il capitano Yarchieff non fece uso della rivoltella e che l'assassinio avvenne sul territorio bulgaro, ove è stato trovato il cadavere con il proiettile nella schiena.

Le richieste del governo bulgaro

Costantinopoli, 22, notte.

L'inviato bulgaro Sarafow ha formulato in iscritto i postulati del Governo per l'uccisione di Yochieff richiedendo la punizione dei soldati colpevoli, soddisfazione ufficiale ed un indennizzo per la famiglia del capitano.

Il ministro degli esteri ha consentito a Sarafow che i tre soldati anche attualmente tradotti dinnanzi al Tribunale marziale.

A Pietroburgo nevica

Pietroburgo, 22, notte.

Una violenta tempesta, accompagnata da pioggia e neve imperversa da ieri su Pietroburgo, Reval e Libau.

Un Congresso dei medici condotti

a Biella

Biella, 22, notte.

Nell'aula del Consiglio Comunale si tenne stamane l'annunciata adunanza dei medici condotti e degli Enti locali per discutere delle richieste di miglioramento fatte dai medici e dei rapporti tra questi ultimi ed i Comuni.

L'adunanza venne presieduta dal sindaco Sella e la discussione, lunghissima, ampia e animata, si svolse specialmente sui seguenti desideri espressi dai medici:

« 1. Nomina di una Commissione arbitrale circondariale permanente, a cui stato deferire tutte le controversie che possono sorgere fra medici e amministrazioni;

« 2. Abolizione delle facoltà ai Comuni di imporre tariffe arbitrarie per le prestazioni medico-chirurgiche ai ciltadini non poveri;

« 3. Abolizione delle condotte miste.

« 4. Dove, quindi, per ragioni particolari debbano essere mantenute, lo stipendio non sia inferiore di L. 100 netto da R. M., e la popolazione non superi i 2500 abitanti;

« 5. Nelle condotte residenziali il minimum di stipendio fissato, in L. 1200 nette da R. M., oltre l'indennità come ufficiale sanitario fino a 300 lorde;

« 6. Dove è necessario un mezzo di trasporto venga corrisposta a tale scopo una indennità di L. 300.

« 7. Siano corrossi sullo stipendio iniziale tre aumenti sessennali;

« 8. Sia concesso al sanitario il congedo ordinario e straordinario secondo le norme vigenti, con la supplenza a carico del Comune, esclusa ogni forma di supplenza reciproca dove i medici sono più di uno. »

L'assemblea si è dimostrata, in via generale, favorevole a queste innovazioni e proposte.

Ha pure benevolmente accolta la proposta del consigliere provinciale avv. Barbano, e cioè che le Opere Pie saranno alleviate dalle spese di assistenza medica che spettano ai Comuni.

L'elenco di nomination la Commissione arbitrale venne deferito al sindaco di Biella.

L'importante riunione dopo aver discusso altri problemi di minor interesse, si è protratta sino all'una e mezza d'oggi.

Mortale disgrazia a Canelli

Un ragazzo che cade da una pianta e si sfracella il cranio

Canelli, 22, sera.

Oggi, verso le ore 14, il ragazzo Ardengo Guglielmo, d'anni 11, recavasi con alcuni suoi compagni in cerca di nidiate d'uccelli lungo il torrente Belbo. Ad un dato punto, la piccola brigata scorse un grosso nido alla cima d'un alto pioppo, e colla speranza di trovarvi dentro gli uccelletti, l'Ardengo s'arrampicò su per l'albero. Ma quando era presso a toccare la cima, gli mancarono i rami di sostegno e precipitò al suolo, battendo prima del capo, che restò orribilmente sfracellato. Alle grida degli spaventati suoi compagni, testimoni della tragica sciagura, accorsero diverse persone che si trovavano nelle vicinanze e subito trasportarono il poveretto nel vicino Ospedale Civile. Chiamati d'urgenza, accorsero prontamente, prima il dottor Giuseppe Muratori, e subito dopo il dottor cavaliere Domenico Saracco, che prodigarono al ferito le immediate dovute cure, somministrandogli i più efficaci medicinali onde tenerlo in vita, ma, purtroppo, la scienza non ebbe il sopravvento, e dopo mezz'ora appena il giovane Ardengo cessava di vivere. La caduta gli aveva cagionata una commozione cerebrale violenta, con probabile frattura della base del cranio, che fu causa della morte quasi istantanea.

Il regolamento per la risicoltura della provincia di Novara

Roma, 22, notte.

Il Re ha firmato il decreto che approva il Regolamento per la risicoltura della provincia di Novara.

Il Congresso degli artisti

Roma, 22, notte.

Il Congresso della Federazione degli Artisti, sotto la presidenza del conte Rossi-Scotti, ha iniziato stamane i suoi lavori. Guido Baccelli è nominato presidente onorario del Congresso.

Si passa alla discussione del tema: « Valore e scopo delle organizzazioni artistiche e disciplina federale ». Relatore Averardi, il quale ha concluso di organizzare fortemente la classe del partito.

Sull'ordine del giorno presentato si impegna una viva discussione, alla quale prendono parte Acanfore, l'on. Lollini, Vinci, Tonelli, Ojetti, Franzi, Ponzio Vaglia, il quale ultimo propone che prima di procedere alla votazione dell'ordine del giorno si discuta lo statuto federale. A domanda quindi dei congressisti è rinviata ogni deliberazione alla seduta pomeridiana.

Un imputato che tenta scagliarsi contro il Pubblico Ministero

Venezia, 22, notte.

Si svolgeva stamane al nostro Tribunale un processo per furto di carbone e minacce agli agenti, contro certo Getsi Vittorio e Chiesura Domenico. Il Pubblico Ministero fece domanda per gli imputati di una condanna di un anno di reclusione. Mentre il Tribunale si era ritirato per formulare la sentenza, il Getsi, che fu già rifornito del servizio militare per accessi di pazzia, si lagnava col compagno per le domande del Pubblico Ministero. Invitato dai carabinieri a smettere, egli alzò la voce, scavalcò la sbarra, facendo atto di sbarcarsi contro il P. M.

I carabinieri con una spinta lo fecero ruzzolare, mentre il Getsi continuava ad ingiuriare il Pubblico Ministero. Durante il tafferuglio, il giovinetto Luigi Cassana, di anni 21, che si trovava fra il pubblico, ingiuriò a sua volta i carabinieri. Egli pure fu arrestato. Per direttissima il Getsi fu condannato a due anni di reclusione, inasprita da un mese di segregazione cellulare. Il Cassana a due mesi e 27 giorni di carcere.

Un giovanetto aggredito

e ridotto in fin di vita da due malviventi

Udine, 22, notte

Stamane fu ricoverato di urgenza al nostro ospedale il giovane Cressi Cicuta, di anni 20. Il disgraziato, durante la notte, era stato aggredito da due ignoti saltatigli addosso, sbucati da una viuzza mentre tornava in bicicletta da Buttenico a casa sua.

I due malfattori lo buttavano a terra e dopo averlo colpito con forte brutale con un corpo contundente ed il disgraziato fu raccolto stamane da alcuni passanti e trasportato all'ospedale, ove i sanitari gli riscontrarono numerose ferite alla testa, lo sdoppiamento del cranio e lo appallamento della sostanza cerebrale.

Il Cicuta è moribondo. Furono arrestati nel pomeriggio, quali autori dell'aggressione, certi Fausto Tirolo, mugnaio, e certo Francesco De Cecco, fabbro. Sottoposti ad interrogatorio, essi dissero che il Cicuta li aveva provocati: da qui la lotta.

Commerciante suicida

Venezia, 22, notte.

Angelo Levi, di anni 57, commerciante, affetto da manìa suicida, salito al terzo piano del Caffè di Casanova, si lanciava nel vuoto rimanendo morto sul colpo. Era stato anche consigliere comunale.

L'arresto di un commerciante spacciatore di biglietti falsi

Varese, 22, notte.

In seguito a segnalazioni del comando della nostra stazione, oggi il possidente Ghiglioli Antonio, d'anni 46, nativo di Bergamo, attualmente residente a Cunardo, sotto l'imputazione di spendita di biglietti falsi. Consta infatti ai carabinieri di Varese che il Ghiglioli giorni sono comperò due bestie, pagandole completamente con biglietti falsi da 50 e da 100 lire. Il Ghiglioli è un noto contrabbandiere, che qualche anno fa, in uno scontro colle guardie di finanza, ne uccise una. Poi, fuggì dal manicomio provinciale, dove era stato rinchiuso in osservazione. Ripreso, fu assolto dal giurì di Como, per infermità di mente. Nel pomeriggio il Ghiglioli è stato tradotto al carcere di Varese a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Soldato ammalato che si uccide

Palermo, 22, sera.

Stamane il soldato dell'8.a fanteria, Soriano Francesco di Paolo, da Mantova, nella caserma di San Francesco da Paola, si uccideva con un colpo di moschetto al cuore, restando cadavere. Il Soriano era ritirato in caserma ieri sera, dall'ospedale Militare, ove era stato degente due mesi per reumatismo acuto. Da sette giorni aveva dato segni di perturbamento mentale, dicendo ai compagni che, andando in licenza, avrebbe trovato al paese la madre impazzita ed i fratelli arrestati per causa sua. I compagni osservavano il silenzio. Date le sue condizioni anormali, venne affidato alle sorveglianze di un caporale che lo infuse a sorvegliarsi. Mostrandosi tranquillissimo, il caporale si allontanò per chiudere una finestra, ed il Soriano ne approfittò per suicidarsi. Il fatale colpo venne udito dai compagni che, precipitatisi in camerata, trovarono il soldato alle ginocchia, il fucile tra le gambe, e sessanta cartucce di bulistite, e nessuna lettera, essendo analfabeta.

Il ministro Finocchiaro-Aprile

partito da Palermo

Palermo, 22, notte

Alle ore 18 vi fu al Palazzo Reale un ricevimento dato dal prefetto in onore del ministro Finocchiaro-Aprile, ritornato stamane da Girgenti. Vi intervennero le autorità e le notabilità. Il ministro, accompagnato dalle autorità, è partito per Napoli col postale.

— Mandano da Girgenti che molti consorzisti fecero nel pomeriggio un'escursione ai templi di Agrigento, ove Salinas espose il progetto di proteggere la zona monumentale formando un parco. L'on. Gallo promise il suo appoggio all'effettuazione del geniale disegno. Anche stasera la città è animatissima.

ALFREDO FRASSATI, Direttore.
Pozzo Giovanni, gerente.

BORSE, MERCATI E COMMERCIO

Borsa di Torino.

22 Maggio

Godimento del 1.o gennaio 1911.

Rendita 3 75 0/0 netto: prezzi nom. 104 62 1/2. — Id. per fine corrente 104 67 1/2, 104 65.
Rendita 3 75 0/0 - decorso netto da L. 3.— a 3.60: prezzi nominali 104 67 1/2.
Rendita 3 75 0/0 (decorso rendite da L. 37 50): prezzi nominali 104 72 1/2.
Rend. 3 75 0/0 (decor. rend. da L. 18 75, 7 50, 3 75): prezzi nominali 104 72 1/2.

Godimento 1.o aprile 1911.

Rendita 3 0/0 lordo: prezzi nominali 71.

CAMBI A VISTA.

Francia 3: denaro 100 35, lettera 100 45.
Svizzera 3 1/2: denaro 100 45, lettera 100 55.
Germania 3: denaro 124 175, lettera 124 275.
Londra 3: denaro 25 40, lettera 25 43.

PREZZI DEI VALORI PER FINE CORRENTE.

Azioni Banca d'Italia 1476, 1475 50, 1475, 1475, 1473 75, 1474, 1475, 1471 50, 1473 50.
» Banca Commerciale 863, 862, 861 50, 862, 862 50.
» Banco Roma 102 50.
» Ferrovie Meridionali 667 50 668.
» Ferrovie Mediterraneo 421, 422, 421 50.
» Fiat 139, 139 50.
» Zust 14 50.

Mercato debole sui Bancari

Comunicato ufficiale del Sindacato degli Agenti di Cambio

22 maggio — ore 12,10:

Rendita 3 3/4 corrente 105 67 1/2, 105 65.
» 3 3/4 contanti 105 62 1/2.
» 3 1/2 contanti 104 45.
Azioni Banca Italia 1476, 1475 50, 1475, 1475 50, 1474, 1474 50, 1475, 1474, 1473 50.
» Banca Commerciale 863, 862 50, 862, 861 50, 862, 862 50, 862, 861 50.
» Ferr. Meridionali 668, 668 50, 668 50.
» Mediterranee 421 50, 422, 421 50.
» Fiat 139, 139 50.
» Zust 14 50.

Cronaca della riunione pomeridiana

22 maggio — Ore 17.

Rendita Italiana 3 75 0/0 104 65.
Azioni Banca d'Italia 1471, 1470, 1469, 1468 1/2.
» Banca Commerciale 859, 858 3/4, 859 1/4.
» Meridionali 668.
» Mediterranee 421.
» Fiat 139 1/2, 139.

La debolezza sui Bancari si è in Borsino molto accentuata. La Banca d'Italia, ribassata in apertura di corso di 1471, scese a 1460, 1468 1/2; la Commerciale pure fiacca sulla 859. Ferroviari resistenti.

Oggi si sono iniziati i riporti, resi facilissimi, ed perchè dall'abbondanza del denaro, dal molto coperto esistente.

Prezzi nominali 22 Maggio

Debiti ex-limiti.

Obbl. ferr. 3 0/0 (1st Medit., Adr. e Sic. 367 —
aFerr. Romane 3 0/0 370 —
ed Prest. ferrov. 5 0/0 Tirreno 5 0/0 514 —
aFerr. Vittorio Em. 3 0/0 280 —
» Ferr. Novara 5 0/0 250 —
» » Conan 5 0/0 400 —
» » 5 0/0 402 —

Obbl. Ferr. Torino. Stradali-Ancona 3 0/0 394 —
» Ferr. Cavalli.-Alessandria 3 0/0 372 —
» Canali Cantoni 4 0/0 503 —
» Ilseno, Napoli 4 0/0 505 —
» Aziend. Serv. Cavalier. maggiore-spe 3 0/0 300 —
» Ferr. Ion. Catania 4 0/0 —
» Cagliari e Meridion 900 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sardegna 3 0/0 serie di 1.ra em. 1888 350 —
serie C. rim. 1889 Città Roma 3 1/2 0/0 ant. 502 50

Prestito unific. Città di Napoli 5 0/0 Cert. Cr. Fond. R. Napoli 3 1/2 0/0 ant. 497 —

TITOLI SPECIALI

Azioni Bancarie

Banca d'Italia 5 0/0 — —
» Comm. it. Ad. — —
Credito Italiano 560 —
Soc. Banc. Italiana — —
Banco di Roma 102 50
Banco della Liguria — —
Banca di Torino (ab.) — —
Società Banca, e in cumulo in Torino 136 —

Trasporti

Società Ferr. Merid. — —
» » Sard. 362 —
» » Sicule 376 —
» Mediterranee 421 —
» » Biella. 787 —
» » Pinerolo (1.o em.) 444 —
» » » (2.o em.) 368 —
» Navig. Gen. Italiana — —
» Piemont. Rubattino — —
» Torinese Tramways — —
» Ferr. economiche 310 —
» Ar. Tramway Torc. 400 —
» Rom. Tramw. Omn. — —

Elettricità, Gas ed Industrie meccaniche

Società Ital. Gas 387 —
» Cosmos, Imp. Luce 440 —
» Forze e Luce 440 —
» An. Offic. gas Biella — —
» Ferriere Piemontesi — —
» Ed. Vandel e C. 370 —
» Fonderie cartiere Chatillon e C. 340 —
» Ridarugia Savona — —
» Acciaierie Terni 1405 —
» Ital. d'Elettricità — —
» Elettr. Si. d'Autom. — —
» Fr. Tosi, e Antien. — —
» Automobili Rapid — —
» An. Ital. carburo di calcio (Roma) — —
Industrie alimentari e affini 374 —

Industrie varie

Soc. Ceramica Richard 1145 —
» Cart. Meridionali 226 —
» Manif. Lane Borgos. 425 —
» Cotoi Canale 343 —
» di Stabilimento e Costruz. Impianti — —
» An. Poli, e Calzat. 50 —

Obbligazioni

Consorzio d'irrigaz. Agro Vercellese 402 —
Ferrovie Meridion. 301 75
» Secondi, Sardegna 314 —
» Sicule, serie 4 262 —
» » » 5 266 —

Rendita estera e Valute

Rendita 4 0/0 oro 107 —
Società Ital. Tram. e Ferr. economiche 514 —
Ufficine di Savigliano 504 —
Soc. Elder. di Savona 505 —
» Napol. Impr. Elettr. 498 —
Carta di ouoio Roma 492 —
Prest. Prov. Alessand. 4 0/0 50 —
» prov. di Lucca 495 —

Cartelle

Fond. R. Tesoro 3 50 0/0 503 50
» di B. Fondo 3 1/2 0/0 495 —
» Banca d'Italia 3 3/4 503 —
Istituto Ital. Credito Fondiario 4 1/2 0/0 515 —
Istituto Ital. Credito Fondiario 4 0/0 511 —
Istituto Ital. Credito Fondiario 3 1/2 487 —

Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 22, ore 18,30:

Pomeriggio. Cessate le ricompre e forse non presentandosi quello sperato che si attendeva, il mercato ripiega nuovamente su tutto. Smobilizzo forzati per assicurare lentamente, e chiudesi ai minimi. Banca da 1475 chiude a 1471 50; Commerciali da 864 a 860 su vendite srisorte Secondari e Ferroviari resistenti. Offerta l'Rendita da 727 a 721. Subcorrugni svalutati, specialmente le Terni da 1496 a 1485; Savona da 316 a 314. L'Elba da 256 chiude a 258. Pomate il Cantiere a 576. Più calma la Rendita.

Rendita 104 75, 104 70.
Banca 1475, 1474, 1473, 1471 50 — Comit. 864, 865, 865 50, 860 — Credito 560 — Meridionali 669, 669 — Milleri 432, 431 25 — Rubattino 376, 376 — Raffineria 568, 567 50 — Industria 306 50 — Fridania 797, 795, 795, 791 — Terni 1496, 1484, 1490, 1485 — Armamento 848, 847 — Elba 258, 256 — Savona 316, 314 50 — Makai 327 75 — Sanseborio 504 — Carburo 583, 576 — Ferriere 157 50 — Italia 63 — Banco Liguria 120.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 22, ore 18:

Rendita 3 3/4 cont. 104 67 — Antimonio 1740 — Acqua Marcia 138 — Acoto 248 — Annaldo 1473 50 — Banca d'Italia 862 — Banca Commerciale 102 50 — Banco Roma 398 — Beni stabili 522 — Condotte 224 50 — Cotonificio d'acqua 519 — Elba 258 — Fornaci Italiane 167 — Gas 1185 — Immobiliari 274 50 — Imprese Fondiarie 115 — Meridionali 669 — Mediterranee 421 — Montecatini 129 — Navigazione Generale 380 — Omnibus 262 — Piombino 180 — Risanamento 84 — Zuccheri Romani 73 — Fondi pubblici 100.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 22, ore 11,30:

Rendita Italiana contanti 103 75 — Id. fine mese 104 70.
Mediterranee 422 — Credito Italiano 561 — Banca Commerciale 865 — Banco di Roma 102 50 — Società Bancaria 190 — Bastogi, Busi 1439 — Costruz. Costruz. 556 — Rubattino 332 — Raffineria I. 568 — Cassa Sovvenzioni 53 — Vetrate 182 50 — Terni 1499 — Milano 661 — Obbligazioni Meridionali 562 95 — Obbligazioni Ferrovie Italiane 366 70 — Fond. Banca Nazionale 502 75 — Cassa di Risparmio 500 510 50 — Id. 4 0/0 503 50 — Comitato Veneziano 91 — Mediterranei 660 — Banca d'Italia 1476 — Obbligazioni Mediterranee 503 50 — Meridionali 504 — Beni Stabili 523 — Savona 319 50 — Elba 260 50 — Distillerie 75 50 — Cariano 580 — Cotonifici Cantoni 101 50 — Fondi Rustici 166 — Molini Alta Italia 228 — Birra 100 50 — Ferriere 188 — Vienna 1037 — Aquila 248.

Cambio su Parigi 100 40 — Id. Londra 25 41 1/2 — Id. Berlino 124 22 — Id. Svizzera 100 47 1/2 — Id. Vienna 105 22 1/2.

Tendenza ferma.

***

Ci telefonano da Milano, 22, ore 18:

Borsa ufficiale, ore 16 (chiusura) — Terni da 1503 a 1488; Banca d'Italia 1477, 1473; Commerciale 865 50, 861; Elba 251, 247; Savona 319 50, 316; Aquila 248 50, 247; Mediterranei 125, 122; Meridionali 668, 667. Rendita e Cambi invariati.

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 23 maggio — Per gli spostamenti avvenuti alle 100 lire da versi con certificati L. 100.119 giornaliero).

Roma — Cambio millesimale L. 100.40.

Genova, 22 maggio — Media ufficiale dei cambi: Francia 100 50 B 4; Londra 25 41 1/4; Germania 125 17 1/2; Svizzera 100 45 —; Belgio 100 10 — p Austria 105 80 —.

Borse Estere

Borsa di Parigi (Chiusura).

Rend. franc.	102	10	Argentino fin.	—	—	10	20
Rend. 3 perp.	80	10	80	03	Credit Foncier.	—	—	503	—
Id. franc. 3 1/2	—	—	—	—	Suez	—	—	5335	—
Id. ital. 3 1/2	—	—	—	—	Lotti Turchi	217	50	218	50
Cambi, Londra	25	41	25	415	Ferr. Meridion.	670	—	666	—
Consolid. 2 1/2	81	3/4	81	3/4	Mediterranei	50	425	84	50
Obbl. Lomb.	296	—	295	50	Merid. Fusel	104	50	104	25
Cambio Italia	99	1/4	99	3/4	Rio Tinto	1025	1035	1025	—
Turco nuovo	92	05	92	10	Ott. portoghesi	27	50	28	25
Banca Parigi	1838	—	1815	—	Banca Francia	—	—	—	—
Tunisino	485	—	480	25	Comit. Madrid	—	—	—	—
Egiziani 4 0/0	103	70	104	50	S. Paolo, Ital.	650	—	1681	—
R. Ungher. 4	94	80	97	60	Società serbe	91	50	91	40
Russi ant.	96	97	96	80	Bulgare 1908	494	50	492	—
Banca Ottom.	713	—	718	—					
Rend. Arg. 1886	—	—	—	—	Rosario ex.	1560	—	1564	—
Id. id. 1909	—	—	—	—	Metropol.	661	—	664	—
Rame Londra	54	3/8	—	—	Thomson	809	—	809	—
Brasile 5 0/0	—	—	—	—	Rand Mines	197	—	196	—
Id. id. rachis.	53	88	—	—	Io Rearg.	455	—	454	—
Nanale Argen.	88	90	85	60	Charterad.	63	—	62	75
Credit Lyon.	1432	—	1435	—	Ferrovia.	173	50	171	—
Andaluse	325	—	326	—	Radiostein	90	25	89	75
Nord Espagn.	414	—	414	—	Randspari.	0	00	0	00
Saragosse	420	—	420	—	Goldo Field	138	50	138	50
Rio Tinto	1139	—	1140	—	Geduld	90	50	90	25

Tendenza ferma.

Borsa di Berlino.

	22		20			22		20	
Cambi, Londra	—	—	20	395	Obbl. di Roma	—	—	102	75
Cambio Parigi	—	—	—	—	Ferr. Merid.	120	12	120	25
Cambio Italia	—	—	20	45	Ferr. Medit.	—	—	82	75
Credito Austr.	280	75	282	75	Banca Comm.	—	—	175	90
Rend. Italiana	—	—	—	—	Rosso imprest.	214	50	214	50
Id. Rne mera	—	—	—	—	Deutsche Bank	263	37	263	—
Cons. Pruss. 4	94	—	94	—	Diskonto	188	12	188	87
Rend Turca 1	94	—	94	—	Bochumer	231	12	228	37
Obbl. Ferr. It.	—	—	73	75	Gelsenkirchen	203	37	203	37
Obbl. Merid.	—	—	—	—					

Tendenza calma.

Borsa di Vienna.

	19		20			19		20	
Cred. Austr.	683	25	680	—	Lire it. (carta)	94	50	94	70
Lombardo	102	50	103	75	Rend. Austr.	93	85	93	95
B. Anglo-Austr.	324	—	322	50	Id. in carta	93	75	93	85
Austriache	751	25	748	75	Union Bank	614	75	613	25
B. Austro-Ung.	1052	—	1045	—	B. Austr. per.	118	50	118	65
Nazio. d'oro	10	03	10	01	Ungher. 4 0/0	91	25	91	10
Argentino	100	—	100	—	Id. 5 1/2 0/0	92	05	92	10
Cambio Parigi	94	88	94	80	Rend. Rumi	151	50	149	—
Id. Londra	240	—	240	07					

Tendenza soleggiata.

PREZZO DELL'ARGENTO.

Parigi, 19. — Prezzo dell'argento al chilogramma fr. 89,85.

Londra, 19 — Argento pronto 24 1/8 all'oncia Standard di grammi. Lingo 980 millesimi.

Nuova York, 19 — L'argento si quota a centesimi di dollari 53 1/8 per oncia troy del titolo di 1000 millesimi.

Prezzi del bestiame macellato per miriagrammi: Annati 1.a — 2.a Vitelli 1.a — 2.a Buoi 1.a — 2.a Vacche 1.a 2.a Maggio a Mc Kinley 1.a — Majali 1.a — 2.a montoni 1.a — agnelli 1.a 2.a Capretti 1.a 2.a.

Nella settimana si macellarono nell'Ammazzatoio municipale le seguenti specie, categorie e qualità di bestiame:

Sinantropi 661, Vitelli 972, buoi 70, manzi in quattro denti 4, id. in 2 denti 26, maggiori di manzi 91, vacche 29, vitelli 240, capre 3, montoni e pecore 227, agnelli 240, capretti 1324, majali 97. — Totale capi 3203.

Specie, categorie e quantità del bestiame macellato nell'Ammazzatoio municipale nel mese di aprile. — Buoi e Manzi 132; Vacche 105; Vitelli 3137; Suini 1041; Montoni, Capre e Pecore 701; Agnelli e Capretti 11.231; Equini 74. — Totale capi 16.091.

Nel mese di aprile 1910 si macellarono capi 17.217.

Animali macellati nel comune nel mese di aprile 1911: Sinanti 34; Vitelli 676; Vacche 5; Maggiori 7; Suini 10; Ovini 285. — Totale 1021.

Nel mese di aprile 1910 si macellarono capi 1079.

Mercati Esteri

Farina e frumento

PARIGI, 22 (sera)

Farina 18 marche pel corrente fr. 36 50 — Id. per maggio-giugno fr. 36 40 — Id. giugno-luglio fr. 36 50 4 mesi da maggio fr. 35 —.

Mercato sostenuto.

ANVERSA, 22 (sera)

Frumento — Mercato sostenuto.

Caffè e zucchero

PARIGI, 22 (sera)

Zucchero rosso 88 disponibile fr. 32 — — Idem raffinato disponibile fr. 37 50.

Mercato sostenuto.

Zucchero bianco N. 3 disponibile fr. 34 87 — Idem a maggio-giugno 34 87.

Mercato calmo.

HAVRE, 22 (sera)

Caffè — Sacchi venduti 15.000.

Mercato sostenuto.

MAGDEBURGO 22 (sera)

Zucchero di barbabietola — Mercato sostenuto. Idem per maggio fmk. 9 47 — Idem per giugno fmk. 9 52.

Cotone

HAVRE, 22 (sera)

Cotoni, vendita balle 4 700.

Mercato sostenuto.

LIVERPOOL, 22 (sera)

Cotoni, domanda per il mercato in generale vivace. — Vendite della giornata Balle N. 8.000 di cui per in speculazione e riesportazione Balle N. 300.

Importazioni Balle N. —.

Futuri americani tendenza sostenuta, domanda buona. Per corrente fr. 6.13; maggio - giugno 6.11; luglio-agosto 7.06; settembre-ottobre 7.05.

Tendenza — Cotoni Americani calma — Brasiliani, egizi, — Egiziani, sostenuti. — Surate, invariate.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 22 maggio.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura: ore 9: 735,6; ore 15: 734; ore 21: 732,8.

Stato atmosferico: ore 9: sereno q. nuvolo; ore 15: quasi sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema ai suoi le grandi centigradi:
Massima + 20,8 Minima + 11,5

Piazza Castello. — Nella stessa al Nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 21 + 19,2
Temperatura minima della notte dal 21 al 22 + 10,8
24 maggio 1911. — Il sole nasce alle ore 4,54: tramonta alle ore 19,6.8

Stazione termometrica Barfatti (Corso Dante):
Temperatura massima del giorno 21 + 17,2
Temperatura minima della notte dal 21 al 22 + 11,0

PRESERVATIVI
e NOVITA' IGIENICHE per Signore e Signori. Catalogo gratis in busta raccomandata e non visitate in circolo francobollo da 10 cent. Mass. segr. Scrivere casella postale N. 635. Milano. 1950

Gli Annunzi si ricevono da Amaretzin e Voglas

Dott. A. MARTINETTO riceve SOLAMENTE Via Maria Vittoria, num. 1.
angolo piazza S. Carlo - TORINO
tutti i giorni dalle ore 9 all e 17
Medico Chirurgo Specialista per le malattie dei denti e della bocca
L'estrazione dei denti e qualsiasi operazione attinente alla bocca sono eseguite senza alcun dolore con anestesia locale o generale
col protossido d'azoto
Laboratorio proprio per la fabbricazione di denti e dentiere, secondo gli ultimi progressi dell'arte
Telefono 35.20
Dietro richiesta visite, cure, applicazione di denti e dentiere a domicilio
Aperto anche nei giorni festivi.

ECONOMIZZA IL 75% LAMPADA PHILIPS ECONOMIZZA IL 75%
La migliore Lampada a filamento metallico
ECONOMIZZA IL 75% LAMPADA PHILIPS ECONOMIZZA IL 75%

Società Generale Italiana "Il Cinematografo,,

In Liquidazione

Società Anonima con Sede in Torino, via Genova, 25. Capitale sociale L. 90.000 rimborsato per L. 55.500.

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 6 giugno, alle ore 14, nel salone Margherita, in corso Regina Margherita, 134, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Liquidatore;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del bilancio all'8 marzo 1911;
4. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Il deposito delle azioni per poter intervenire all'assemblea dovrà farsi al più tardi entro il 4 giugno corrente presso la Studio del Liquidatore, in via Genova, 25 (Studio rag. Falco) tutti i giorni, eccettuati i festivi, dalle ore 14 alle 18. 19738

Qualora la prima adunanza andasse deserta, gli Azionisti s'intendono sin d'ora convocati in seconda convocazione per il giorno 26 giugno 1911, nello stesso luogo ed alla stessa ora.

Il Liquidatore: Rag. AUGUSTO GELLINI.

UNA GRANDIOSA ESPOSIZIONE MOBILI trovasi nei magazzini di Giuseppe Colombino Via XX Settembre, 51 Torino - Telefono 11-27 1288

Ostetrica Micelli Ajuto Parlamino Centrale. Pensions particolari; prezzi convenienti. — Via Cibrario, 24, p. 2.o 17500

Levatrice BRIGANTI diplomata con distinzione, Pensione, ogni cura; segretezza. Riceve anche festivi. Via Lagrange, 7, Torre Casale. 14680

LEVATRICE Regge M. Collide Pensione permanente. Prezzi di milanesi. Cura speciale. Via Po, 4, p. 2.o. 16659

PREMIATA LEVATRICE già assistente ospedale M. M., pensioni, ogni cura. Prezzi miti. — RAFFO, via S. Secondo, 12-14, V. piano ore 9-12, 15-18. 19317

GHIACCIAIE Sorbettiere e Gelatiere Affitto e vendo Gilotti, C.a Duca Genova, 9 14360

SCIATICHE Guarigione radicale in 15 giorni senza temere il letto con comodità di casa propria. Antisciatico Bonavia Oltre 20 anni di successo. — Opuscoli gratis a richiedente. Cura L. 30 Posta 0,80 in più. Dott. S. MIONE Piano primo Torino, P. Vitt., 10 2337

Bruxelles & Buenos Aires 1910: 5 Grands Prix
R. WOLF MAGDEBURG-BUCKAU
Succursale MILANO: 16, Via Revello, Casella 875

Semifisse e Locomobili
brevettate a vapore surriscaldato, con distribuzione di precisione senza valvole, tipo WOLF, da 10 a 800 cavalli.
Motrici di grandissima perfezione ed economia.
Produzione totale: 760.000 cavalli

GRANDE Torrefazione del Caffè Brasiliano di ANGELO MORIONDO
Stradale di Lanzo, 72 Telef. 5003 — (impresa) — TORINO Cellaria Nazionale Telef. 65 — (dettaglio) —
Il vero e genuino Caffè del Brasile si vende sempre sotto il controllo della Commissione Governativa, nazionalmente forrellata, in pacchi sugellati da 100, 250, 500 grammi, muniti del sigillo di garanzia, via Roma, 26, Americano Bar, via Arcivescovado, N. 1, e al Bar Bertinetti, stradale di Lanzo, 74. 19699
Non confondere con altri spacci che si dicono Brasiliani.

Disinfettante "TAURINA,,
(BREVETTATO)
Il più efficace Disinfettante
Il migliore Deodorante
Il più potente Insetticida
ESCLUSIVITA' DELLA DITTA
G. LANDINI - Via Sacchi, 36, Torino
16477

Prof. E. SPELTA medico-chirurgo e chimico specialista per le malattie reumatiche e della nutrizione.
Clinica privata per la cura radicale della SCIATICA Lombagine, ecc.
Torino — Via Principe Tommaso, N. 3
Visite nei giorni festivi dalle 14 alle 16 - Telef. 48-81 376

Cardiaci!!
Volete in modo rapido, sicurissimo scacciare sempre i vostri mali, disturbi di cuore recenti o cronici? Volete robustezza, calma perenne dell'organismo? Chiedete l'OPUSCOLO GRATIS alle Società Farmac. Sanofluor, Ginevra, Roma & C. - Milano. 9260
In TORINO: Stabilim. Farmac. Schiapparelli — A. Gandolfi, via Roma, 32 — Belmonte & C.

Azionisti Esposizione Viaggiatori, Studenti, ecc.
3 Fotografie per tessera L. 2,50
Fot. Cav. A. PASTA - Via Carlo Alberto, 23
Ingrandimenti L. 1,5 in più — Specialità per Bambini
Aperto anche nei giorni festivi. 6224

BLENORRAGIA (Scolo)
ACUTA e CRONICA, curata rapidamente senza cognume, con prodotto di nuova invenzione. — Boccetta con istruzione L. 4; per posta L. 0,50 in più.
OPERA MEDICA GRATUITA.
Farmacia Croce Bianca - Via Baretti, 33 - Torino

Listino ufficiale dei prezzi delle sete di Torino del 20 maggio 1911

Organzini.

Titolo	Di Marca	Extra 1.o ord. class.	1.o ord.	2.o ord.	3.o ord.
17/19	— —	— —	— —	— —	— —
18/20	54 56	53 56	— —	— —	— —
19/21	54 75	52 54	— —	— —	— —
20/22	53 54	52 53	50 51	— —	— —
22/24	52 54	51 52	— —	— —	— —

Greggie.

Titolo	Di Marca	Extra 1.o ord. class.	1.o ord.	2.o ord.	3.o ord.
9/10	— —	— —	— —	— —	— —
9/11	— —	— —	41 45	— —	— —
10/12	— —	— —	40 44	— —	— —
11/13	47 49	46 47	— —	— —	— —
12/15	47 48	46 47	— —	— —	— —
Tit. spec.	— —	— —	— —	— —	— —

Mercato del bestiame

dal 16 al 21 maggio 1911.

Specie, categoria e qualità del bestiame esposto

Sanati 777, Vitelli 3316, buoi 7, maggiori e manzi 96 (tori 13, vacche 27, manzi 106, capre 5, montoni e pecore 91 agnelli 156, capretti 420. Totale 3668.

Mezzi e varietà. — Bovini piemontesi di pianura e di montagna, svizzeri, bordolesi, francesi, olandesi.

Suini piemontesi, svizzeri.

Ovini e caprini nostrani.

Condizioni generali del bestiame buone.

Sanati da L. 1.60 a 1.70 — Vitelli da 1.0 — a 1.2 — buoi e manzi da 0.8 — a 1.06 — Tori da 0.6 — a 0.75 — Maggiori e manzi, tori da 0.7 a 0.8 — Vacche e manzi da 0.6 — a 0.7 — Suini da 1.30 — a 1.4 — Montoni, pecore e capre da 0.6 — a 0.8 — Agnelli da 1.3 — a 1.5 — Capretti da 1.4 — a 1.7 —.

Gillette Rasoio di Sicurezza
NE RIPASSATURA NE AFFILATURA
Se la vostra barba è dura, se il rasoio va la strappa, perchè non vorreste provare il rasoio "Gillette", che è regolabile tanto sulla barba più resistente come sulla prima peluria giovanile? La lama curva del rasoio "Gillette" penetra doppiamente, ma vi rade alla perfezione e vi lascia un senso graditissimo di benessere. Chi adopera una volta il "Gillette" non lo lascia più!
L'apparecchio "GILLETTE", fortemente argentato, in astuccio elegante, con 12 lame (24 taglii) costa L. 25.— ovunque. Osservate che tutte l'apparecchio questo le lame sieno AUTENTICI "GILLETTE".
GILLETTE SAFETY RAZOR Ltd. Londra E. C., 17 Holborn Viaduct.
Unico rappresentante per tutta l'Italia: E. F. Grall, Importatore - Amburgo
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE TORINO 1911 "PILONETTO,, (spunda destra) Galleria destra (vicino ai cotonifici) N. 4290. Riparto Bijouterie.
Gillette Rasoio di Sicurezza
NE RIPASSATURA NE AFFILATURA

CREDITO ITALIANO
SOCIETA' ANONIMA
Capitale sociale L. 75.000.000 — Riserva L. 9.530.000.
BARI — CARRARA — CHIAVARI — CIVITAVECCHIA — FIRENZE — GENOVA — LUCCA — MILANO — MODENA — MONZA — NAPOLI — NOVARA — PARMA — ROMA — SAMPIERDARENA — SPEZIA — TARANTO — TORINO — VERCELLI

Situazione al 30 Aprile 1911

ATTIVO

	L. it.	
Cassa	43.170.899	17
Effetti sull'Italia e sull'Estero	149.967.044	75
Riporti	65.826.843	80
Titoli di proprietà	80.950.974	77
Partecipazioni	2.815.960	07
Beni Stabili	8.962.361	05
Corrispondenti	164.356.409	45
Debitori diversi	3.458.097	61
Mobilio e spese d'impianto	1	—
Debitori per avalli	28.611.441	02
Titoli di proprietà della Casa di previdenza impiegati	1.736.039	40
Spese generali a tasse del corrente esercizio	2.236.631	24
	L. it.	535.345.126 14
Conto Titoli:		
Depositi a cauzione	1.566.018	—
Depositi a custodia	338.320.548	97
Depositari titoli	79.935.542	16
	L. it.	926.489.126 17

PASSIVO

	L. it.	
Capitale	75.000.000	—
Riserva	9.530.000	—
Depositi in Conto corr. ed a risparmio	146.666.950	85
Buoni fruttiferi	8.156.705	02
Accettazioni per conto terzi	26.861.112	20
Assegni in circolazione	12.324.033	70
Corrispondenti	312.644.237	35
Conti fra le filiali - Saldo	1.565.940	94
Creditori diversi	6.516.776	23
Dividendi a pagarsi	316.760	—
Avalli per conto terzi	28.611.441	02
Cassa di risparmi per gli impiegati	1.787.075	44
Saldo utili 1910	103.066	—
Utili lordi del corrente esercizio	3.807.950	49
	L. it.	533.346.126 14
Conto Titoli:		
Depositanti a cauzione	1.566.018	—
Depositanti a custodia	338.320.548	97
Depositi presso terzi	79.935.542	16
	L. it.	926.489.126 17

La Direzione Centrale: E. Rava - G. Pflanzer
I Sindaci: A. Carminati - M. De Fassano - U. Ruffoni - G. Minoncino.
Il Ragioniere Centrale: B. Manetti.

SEDE di TORINO - (Palazzo proprio) - Via Arsenale, 22

LA BANCA cede in affitto **CASSETTE FORTI DI SICUREZZA** per custodia valori, preziosi documenti, ecc., alle condizioni seguenti:

DIMENSIONI		ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Centimetri	10×15×50	L. 10 —	CATEGORIA	SPECIALE
»	10×15×50	L. 15 —	L. 10	L. 7
»	13×10×50	L. 25 —	» 15	» 10
»	15×40×50	L. 45 —	» 25	» 15
»	30×40×50	L. 60 —	» 35	» 20
»	60×40×50	L. 90 —	» 45	» 25

Locali recentemente costruiti, di **assoluta sicurezza**, visitabili ogni giorno dalle ore 9 alle 17,30 — **Segretezza e comodità.**

CAMERA FORTE SPECIALE PER CUSTODIA bauli, casse, pacchi suggellati, a prezzi modici da convenirsi secondo la dimensione.

SERVIZIO DEPOSITI FRUTTIFERI:

LA BANCA riceve versamenti senza limitazione di cifra in Conto Corrente ed a Risparmio.
Conti Correnti all'interesse del 2 0/0 — Disponibilità L. 10 000 al giorno.
Conti Correnti all'interesse del 2 3/4 0/0 — Disponibilità L. 5 000 al giorno.
Libretti di Risparmio all'interesse del 2 3/4 0/0 — Disponibilità L. 3000 al giorno.
Libretti di Piccolo Risparmio all'interesse del 3 0/0 — Disponibilità L. 1000 al giorno.
Buoni Fruttiferi all'interesse dal 3 0/0 al 3 3/4 0/0 secondo la scadenza.
Conti Vincolati, ad interesse variante secondo la durata del vincolo. 1879

A partire dal 1.o Gennaio 1911 è stata istituita una nuova Categoria di **DEPOSITI FIDUCIARI con Libretti al Portatore o Nominativi**, vincolati di anno in anno al 3 1/4 0/0 e di due anni in due anni al 3 1/2 0/0.

Il vincolo decorre dalla data di emissione anche per i versamenti successivi, e gli interessi (netti di qualsiasi ritenuta) si possono prelevare semestralmente.

Teatro Carignano - Nuova Compagnia Piemontese ANGELO BROFFERIO - Teatro Carignano
Venerdì, 26 Maggio, 1ª Rappresentazione
della NUOVISSIMA Trilogia Storica di A. SOLFERINI e G. BERTINETTI
I BOUGIANEN
TESTA 'D FER (1562) — 'L BATESIM 'D SAN MARTIN (1859) — LA NEUVA NOBILTA' (1911)
(Le prenotazioni si ricevono al Camerino del Teatro)

Appendice della *Stampa* (23)

LA TORRE DEL MISTERO

ROMANZO

di MICHELE ZÉVACO

Una fiamma brillò negli occhi della donna, e, con un accento di spregio indefinibile, ella aggiunse:

— E' senza dubbio per questo, che voi vi siete ricordato il corridoio per il quale venivate a visitare la principessa Margherita di Borgogna. Ebbene, signore, la regina vi ascolta!

Anguerrando de Marigny di nuovo, si inchinò. Ma questa volta si inchinò così profondamente, che le sue ginocchia finirono per toccare il pavimento. Restò così prosternato.

— Rialzatevi, signore! — disse freddamente, la regina.

Anguerrando de Marigny restò in ginocchio. Solamente alzò verso la regina un volto così addolorato, così sconvolto dalla disperazione, che ella trasalì.

— Non è alla regina che io voglio parlare, — disse sordamente il ministro; — è a Margherita Signora, perdonate la mia audacia. Fate chiamare le vostre guardie, se volete, fatemi gettare in una cella, fatemi spogliare della mia fortuna, fatemi condurre alla forca... ma ascoltatemi prima!... Ascoltatemi, come voi mi ascoltavate una volta, oh!, molto tempo fa... fino al giorno in cui Carlo di Valois prese il mio posto nel vostro cuore!

In quel momento, una tappezzeria si agitò leggermente.

Dietro quella tappezzeria, Mabel, con l'orecchio teso, mormorò:

— Che cosa sto per apprendere?, potrò finalmente conoscere il segreto di Margherita? saprò infine perchè, soli tra i suoi amanti, Marigny e Valois siano stati risparmiati? Perchè Anguerrando sopravviva al mortale amore di Margherita?...

— Parlate, signore! — disse la regina, innanzi a quel doppio passato d'amore che Marigny aveva evocato.

— Siamo soli! — riprese Marigny. — Compreso dentemi, signora, io dico che è necessario che nessuno mi sental...

Questa volta, la regina si alzò e andò ad ascoltare alle porte. Tutto era silenzioso.

Allora, con una voce bassa, rauca, tremante, il primo ministro di Luigi X, parlò:

— Margherita, 17 anni fa, in una notte di marzo, mentre il cielo era solcato da lampi e l'aria da nembi di pioggia, una giovanetta penetrava in una casa isolata, nei dintorni di Digione. Ella era accompagnata da un cavaliere, che la sosteneva e l'incoraggiava, e da una donna.

Quella giovanetta, infatti, soffriva spaventosamente, e gli era occorso molto coraggio per venire fino a quela casa... poichè ella stava per esser madre!...

Fin dalle prime parole di quel racconto, gli occhi di Margherita si erano stranamente dilatati, e il suo cuore si era messo a palpitare a colpi sordi; un fremito nervoso l'aveva agitata.

In quella notte stessa, — continuò Anguerrando de Marigny, — la giovanetta mise al mondo una fanciulla, un meraviglioso piccolo essere, fatto di grazia e di bontà, bello come un angelo... Si sentiva no appena i suoi vagiti, signora..., e poche ore dopo: la sua nascita, diggià qualche cosa come l'alba squisita di un sorriso carezzava le sue labbruzze...

Margherita soffocò un singhiozzo.

— Fin dal primo istante, — proseguì Marigny, — la madre si mise ad adorare sua figlia. Tanto che, malgrado spaventosi pericoli, per tre giorni e per tre notti, ella rimase nella casa solitaria. Eppure, se andava della vita, per lei. Fu necessario perfanto separarsi da quel caro angioletto, per qualche tempo almeno. Il cavaliere, che era il compagno di questa madre, quel cavaliere che era l'amante della giovinetta, quest'uomo, insomma, partì, portando via la creatura. Partì con la vecchia donna, che aveva prestato le sue cure alla madre. A mille passi dalla casa, il cavaliere pregnalò la vecchia donna, perchè non vi fossero altri testimoni della nascita della fanciulla, che la madre, il padre... o Iddio!

La regina chiuse come un geroglio.

E il primo ministro di Luigi X, terminò:

— Questo cavaliere era ambasciatore del re di Francia alla Corte di Borgogna, e si chiamava Anguerrando de Marigny, quella giovane madre si chiamava Margherita, ed era figlia primogenita di Ugo IV, duca di Borgogna...

— Mia figlia, — balbettò Margherita. — Oh!, se veramente voi non avesse un cuore di bronzo, mi direste che cosa sia avvenuto della mia creatura, che è sangue del mio sangue, carne della mia carne..... Ah!, miserabile regina!, miserabile madre!, miserabile donna! Sai tu, Anguerrando, le lagrime che io ho sparso? Sì, tu le sai, poichè hai visto quante volte io mi sia trascinata ai tuoi piedi!...

In quel momento la tappezzeria della parete di fondo, ancora una volta, tremò leggermente.

E se Marigny avesse sollevato quella tappezzeria, ecco quello che avrebbe visto:

Alle ultime parole di Anguerrando, Mabel era caduta in ginocchio. Le sue braccia si erano rivolte al cielo. Ed ella diceva:

— Madre! Ella è madre come me!.... Dio del cielo, Dio giusto, Dio vendicatore, ho ceduto in sua mia vece!, che tu mi apprestii la vendetta nell'ora in cui io comincia vo a disperare!....

Margherita di Borgogna continuava:

— Sai tu, Anguerrando che cosa sia stato di me? Sì, tu lo sai, maledetto! Poichè non una delle mie ansie, non una dei miei gesti ti sfuggì!... E che cosa sarei io, dimmi, se avessi una figlia.... Che cosa sarei, che cosa sarei stata se la luce del suo sorriso candido avesse illuminato l'inferno della l'anima mia?

(*Continua*)

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE — RICOSTITUTORE DELLA FORZA — DI USO UNIVERSALE

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

nella SPOSSATEZZA, prodotta da qualsiasi causa, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE.

inscritto nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

(privilegio di poche specialità)

dalla DIREZIONE DI SANITÀ MILITARE viene somministrato ai nostri MILITARI anche della COLONIA ERITREA e della R. MARINA

L'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE - la più alta distinzione accordata alle specialità farmaceutiche.

VENDESI DAPPERTUTTO • L'importante Opuscolo della nostra specialità "Ischirogeno, Antilagni, Glicerofosfina, Ipnotina" si spedisce gratis dietro mera da vista: chiederlo all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA, Farmacia Inglese del Corso - Corso Umberto I N. 319, palazzo proprio, NAPOLI

PICCOLI AVVISI „

Avvisi d'indole Commerciale 9

Cent. 30 per parola — Minimo 10 parole.

BICICLETTE « Eden » garantissime. Fucili speciali, nitrocomposte (vendonsi anche rateali). Cataloghi gratis. — Cioccu, velocipedi, Milano. 16042

CANI, polli, incubatrici. Chiedete catalogo Stabilimento Avicoltura L. Pachini, Firenze.

CONTABILITA' d'ogni specie, corrispondenza commerciale, letteraria. — Scrivere Maximilla, fermo posta. c 19745

MASSAGE per jeune dame, 9-7 h., via Garibaldi 6, 4me. 19763

RATE mensili, lotti, attomane, tappezzerie, tele rie, stoffe. — Ceti Domenico, posta. c 19562

TAVOLINI in ferro vendonsi. — Buffo, via Lisbona, fronte Fortino Durio. 19778

Offerte d'impiego. 1

Cent. 15 per parola — Minimo 20 parole.

AIUTANTE magazziniere, giovane, pratico spedizioni, accorre subito a Casa ingrosso coloniali. Prima stipendio mensile. — Scrivere cassetta 1091 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 19764

CASA confezione cerca fattorino provato. Scrivere cassetta 1058 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 19309

CEMENTO armato importante Ditta cerca ingegnere esperto progetti, trattare affari. — Offerte distinte preso *Haasenstein e Vogler*, Firenze. 19817

CERCANSI aiutanti pasticcieri e confettiere. — Arme, via San Massimo, 47. c 19825

CERCANSI cameriere bella presenza per servizio in caffè Esposizione. — Presentarsi dalle 12 alle 14 Bar via Nizza, 51. c 19815

CERCASI apprendista per lavori ufficio; breve tirocinio. — Scrivere cassetta 1093 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 19770

CERCASI subito un proyetto commesso per stand di profumerie all'Esposizione. — Offerte C. N., via Barcelli, 20. c 19806

CERCASI pasticcio e magazziniere. — Deposito pane, Pio Quinto, 7. c 19775

CERCASI piccola famiglia per accudire villa sui colli di Torino. Stipendio modesto. Buone referenze. — Scrivere cassetta [illegible] B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 19812

CERCASI abile operaio fabbro capacissimo disimpegnarsi qualunque lavoro e dirigere Officina costruzione in ferro. — Scrivere, indicando posti occupati, fermo posta, Torino, P. S., 220. c 19716

CERCASI giovane per lavori scrittura italiano, tedesco Riviste. — Scrivere cassetta 1058 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 19741

CERCASI subito abile correttore. — Presentarsi Ferrario, via Montevecchio, N. 11. c 19747

CERCO giovane pasticcio Drogheria, Bar. Rivolgersi Dellinger, piazza Vittorio, 1 c 18616

DENTISTA secondo meccanico abile in caoutchouc cerca subito. — Ricca, Saluzzo, 25. c 19728

FATTORINO imballatore che sappia andare in bicicletta cercasi. — Scrivere cassetta 1059 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 19746

GIOVANE svelto, intelligente, ricercasi per vendita articoli tecnici Esposizione. Stipendio 60 mensili più provvigione. Cauzione conto corrente 5 mila. Dopo prova termine Esposizione potrà essere assunto stabilmente. — Dare referenze cassetta 1064 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 19535

GIUBILATO buona età, ottima salute, serio volonteroso, cercasi come fattorino d'ufficio. Lire 60 mensili. — Scrivere cassetta 1085 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 19717

RAGIONIERE 16-20 anni cerca. Indicare referenze. — Scrivere cassetta 1074 B, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 19689

SIGNORA o signorina seria che disponga 8 mila cerca è ricercata da ottima Ditta. Impiego personale, interessa, partecipazione utili, garanzia. — Scrivere cassetta 1041 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 19754

TESSITURA cotone in proprio Piemonte cerca abile parcur sizing; indispensabili ottime referenze. — Scrivere offerte cassetta 1043 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 19388 T

Domande d'impiego. 2

Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

ABILE giardiniere, ammogliato, senza prole, cerca posto per villa anche subito. Referenze ottime. — R. Sobrero, via Principe Tommaso, 48, Torino. c 19718

BALIA giovane contadina cerca Casa signorile, disponibile subito, anche fuori Torino. Portasi via Carlo Alberto, 30. 19505

CAMERIERA giovane, serie referenze, cerca in miglia all'estero, preferibilmente Buenos Aires. — Scrivere Olga, portineria via San Quintino, 34, Torino. 19511

CERCASI abile operaio meccanico ottima Barbonaglia, corso Eugenio Margherita, N. 131 c 19719

CERCASI portiere, marito muratore, massimo referenze. — Volpatto, corso Regio Parco, 26. c 19455

CHAUFFEUR meccanico disposto viaggiare ovunque; serie referenze. — Scrivere cassetta 1069 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 19743

DISTINTO traduttore, già dirigente importanti Aziende, capacissimo ogni ramo amministrazione, cognizioni tecniche, ottime referenze, offresi. — Scrivere cassetta 1039 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 19690

FOTOGRAFO operatore, stampatore, attualmente impiegato, cerca migliorare. Offerte Christi, via Nazione, 32. c 19784

GIOVANE parlante italiano, francese, tedesco, inglese, corrispondenze commerci, purchè decoroso. — Scrivere cassetta 1029 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 19611

GIOVANE attivissimo, contabile perfetto doppia, americana, corrispondente italiano, francese, dattilografia, calligrafo, disponibile subito, anche Esposizione. Ottime referenze. — Scrivere Esperiano, posta. c 19804

PROVETTO magazziniere, conoscenza francese, mitembercobbesi presso varia Ditta. — Scrivere cassetta 1089 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 19726

SIGNORINA cerca posto presso atelier da modista. — Posta, Vigliani. c 19758

SIGNORINA bella presenza, conoscenza perfetta italiano, francese, cerca occupazione decorosa. Referenze. — Scrivere cassetta 1101 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 19814

SIGNORINA pratichissima lavori ufficio, vari anni impiegata presso Ditta commerciale, desiderando migliorare condizione, cerca posto come contabile, corrispondente, cassiera. Ottimo referenze. — Scrivere cassetta 1096 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 19788

SIGNORINA dattilografa, massima serietà, bella calligrafia, impiegherebbesi presso varia Ditta. Scrivere cassetta 1085 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 19810

SVIZZERO conoscenza italiano, francese, tedesco, occuperebbesi Hôtel, Birreria od altrove periodo Esposizione. — Luigi, posta. c 19720

VEDOVA quarantenne, civile, sana, collocherebbesi come dama compagnia signora; conosce bene direzione casa, cucina; viaggerebbe perchè libera d'impegni, miti pretese purchè buon trattamento. — Scrivere Pecloni, via Cavour, 12. c 19730

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Aziende. 3

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

AVVIATISSIMA Trattoria, giuoco bocce, grande regolata, alloggio mobi, fuori Barriera Casale, cedo lire 5000. — Almo, via Bartholley, 4. 19761

AVVIATISSIMO Negozio di tessuti e mercerie in città importante del Piemonte cedesi per motivi di famiglia. Ribasso metà contanti, metà a rata. — Scrivere cassetta 265, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 010

FARMACIA unica, capoluogo Mandamento affittasi. Prova pacifamento. — Ravinale, posta, Alba. c 18662

FARMACIA unica, piazzata, reddito lorissimo, buona per due soci, vendesi lire cinquantamila lisoco. — Rivolgersi Farmacia, Torino. 19768

FARMACISTA assistente troverebbe ottimo affitto Milano (cedolare gratis. — Zorgno, Milano. c 18619

MODISTE. Rimetto, causa salute, avviatissimo, antico negozio mode. — Scrivere Remanzi, 4, posta, Torino. 19754

RIMETTO avviatissimo negozio fumisteria, poco grillesco, guadagni garantiti, fuori Torino. Rivolgersi Righone, via Po, 52. 19751

4000 Drogheria da rimettere. — Scrivere cassetta 1094 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 19779

5 10,000 al 5 0/0 cerca antica accreditata Ditta, offrendo garanzia assoluta; allusione azionisti. — Scrivere cassetta 1102 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 19805

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti e affitti. 4

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

AFFITTASI villino ammobigliato, con giardino, spazioso e panorama splendido collina, comodità tramways. — Via Romani, 22. c 19776

AFFITTASI Laigueglia alloggio quattro camere letto, sala, cucina, vista mare. — Rivolgersi parrucco Corso Ligure.

CASA da vendere al Ponte Trombetta, nuova costruzione, camere 12 via Montaglio, 4, cavalcavia, senza divisione, e un tratto di terreno attiguo di metri necessario. — Rivolgersi portinaio. 18152

CASA vendo via Villafranca, lordo 8600, netto 5.75. — Rivolgersi direttamente Enrico, via Jacopo Durando, 2, Torino.

EMILIO Valle Lanzo. Affittasi palazzina cinque camere ammobigliate, acqua interna, giardino, splendido soggiorno, comodità automobili. — Giraudi, via Cibrario, 42. c 19772

MEZZENILE (Lanzo). Villa da affittare ammobigliata mesi villeggiatura. — Rivolgersi signor Isola, via Roma, 19. c 18895

PICCOLA casa da vendere, 6 vani, annesso terreno fabbricabile, giardino cintato, sito Vercelli, 126. — Rivolgersi portinaio corso Vercelli, 47. c 19760

TERRENO vendesi Torino mq. 450-3400, località magnifica, prezzo convenientissimo. — Roselli, posta. c 19752

VENDO casa di recente costruzione vicino alla stradale di Francia, riscaldamento a termosifone, comodità moderne, prezzo lire 125,000. Non trattasi con mediatori. — Scrivere cassetta 1070 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 19637

VILLA da vendere vicinanze Torino; pagamento anche parte mora. — Biglione, via Po, 56. c 19749

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati. 5

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

AFFITTANSI in casa signorile di nuova costruzione alloggi da 4 a 16 ambienti, scala marmo, riscaldamento a termosifone. — Corso Sucardi, 32. 19788

AFFITTEREBBERI a persona seria piccolo alloggio ammobigliato in via Po. — Rivolgersi famiglia Biga, corso Valentino, 29. Miti pretese. 19777

AMMOBIGLIATO alloggio 3 camere, cucina, — Via Ospedale, 4 bis, portinaio. c 19789

AUTOMOBILISTI. Rimessa chiusa in ampio cortile affittasi. — San Secondo, 35. c 19793

CUSIERI. Lire 300 alloggio signorile 5 camere, corridoio, giardino. — Gavotti, Sangiorgio, 29. 19307

PERIODO Esposizione affittasi vicinanze Esposizione alloggio ai membri elegantemente mobiliati, comodità moderne. Volendo, anche solo due camere, cucina. — Informazioni avv. Lagarano, Juvara, 1. c 19603

Camere Mobiliate e Pensioni. 6

Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

AFFITTANSI camera, salotto ammobigliati in palazzina, telefono. — Corso Francia, 45. c 19762

AFFITTASI camera letto ammobigliata anche per brave seggerano. — Giorda, Maria Vittoria, 21. c 19774

BELLISSIMA camera elegantemente ammobigliata, comodità moderne. — Scrivere cassetta 1034 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 19715

CAMERA ammobigliata piano terreno, con pensione ottima, famiglia distinta. Volendo, anche sola pensione. — V. C., Saluzzo, 21. 19736

CAMERA mobiliata matrimoniale pulita, entrata pianerottolo. — Via Roma, 26, 2nd. c 19764

CAMERA mobiliata piano 1o, passaggio liberissimo, centrale. — Biglione, via Po, 52. c 19760

CERCANSI alcuni mesi, vicinanze ponte Isabella, due piccole camere con cucina, ammobigliate, pulite. Indicare prezzi. — Scrivere cassetta 1088 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 19742

D'AFFITTARE camera elegantemente mobiliata, con balcone, entrata libera. — Corso Regina Margherita, 152. 19737

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori. 10

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

AGENTI rivenditori provvigione cercansi ovunque primaria Casa sella Dalbrun, Verona. 19818

IMPORTANTE Stabilimento metallurgico cerca seria Rappresentanza ben introdotta clientela articoli grande consumo. — Scrivere C. C. C. 53, pubblicità, Torino. c 19415

IMPORTANTISSIMO Stabilimento manifatture per l'industria dei cartonaggi e affini cerca per il Piemonte seria rappresentanza ben introdotta clientela, garantita, referenze. — Scrivere cassetta 1097 B., *Haasenstein e Vogler*, Milano. c 19795

UFFICIO con depositi Torino, avviato, cerca rappresentante per Piemonte Casa seria filati, cardati, fodarami. — Scrivere cassetta 1093 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 19771

Annunzi varii. 7

Cent. 20 per parola — Minimo 10 parole.

ABITI, cappelli eleganti, nuovi, usati, comperansi, vendonsi. — Perdono, via Nizza, 17. c 19800

AUTOMOBILE Landaulet Limousine eleganti usati occasione causa partenza 5000. — Scrivere cassetta 1085 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 19766

BICICLETTA inglese splendida lire 105; argento. — Corso Vittorio, 39, Voglioti, piano 2o. c 19781

BIROCCINO nuovo con gomme vendo d'occasione. — Tamietti, corso San Maurizio, 52. 19749

CAVALLO sano, docile, con charrette, finimenti vendesi via Ricasoli, 15. c 19515

CAVALLO irlandese 7 anni, altezza 1,60, seguito corso Tor di Quinto 910-911, vendesi causa partenza. — Luigi Balsia, via Montevecchio, 5, Roma. c 19724

ELD — Prego ritirare corrispondenza. Cordialmente saluto. c 19753

MAUD — Passiamo oggi più intenso, affettuosissimo. Sfortunatamente difficile avvicinarmi. Cosa prevvisorio. c 19845

OCCASIONE. Vendo brillanti grani 46 e diverso parigilo. — Viglioni, Pietro Micca, 4 (ammezzati). c 19667

OCCHI infiniti — Se vera espressione del cuore, perchè rivolere senza mezzo. Poste restante. c 19733

VENDO automobili corsa nuovi, chauffeur 18 posti, omnibus 32 posti, landaulet 20-24 HP., double phaeton. — Scrivere cassetta 1087 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 19738

VETTURETTA automobile elegantissima, quasi nuova, vendo 1900. — Regina Margherita, 6. c 19796

120 — Grazie ufficio. Sta bene. Confermando quanto scritto, vedi giorno, ora, luogo fissati. Saluti affettuosi. c 19664

100 Biciclette splendide, garantite, da lire 85 a lire 150. — Via Carlo Alberto, 22. c 19780

BAR Forniture complete per impianti MAGAZZINO MODERNO Torino, ang. via Lagrange e via Cavour. 208

EMPORIO MOBILI Prezzi eccezionali per arredamenti completi. — Quadri Gall. via Sant'Anselmo, 1, ang. corso Vittorio, Torino. c 19767

BAGNI Docce — Semicupi Sorbettiere Americane Ghiacciaie GREGORIO BOSISIO Via Palazzo di Città, 13 Via Garibaldi, 35.

OCCASIONE Oro - Argenterie COMPERO e VENDO E. VIGLIANI Piazza Milano, 4 (ammezzati) Casa di Confidenza COMPRO GIOIE DI VALORE 205

Fabbri! Meccanici! Calderai! Carradori! Preferite sempre le punzonatrici cesoie **A. VERNET** a qualunque altra. Garanzia assoluta. Agenzia per l'Italia, 26, Via Mad. Cristina TORINO 15124

Tausch, con ferrovia in minuti da **Zermatt** GRAND HOTEL TAESCHHORN, Alt. 1400 m. Primo ordine, con *Ristorante Fremdenlp* (2216 m.). Pensione da L. 7 in più. Stagione maggio-settembre. Luce elettrica. — L. GSPONER, *proprietario*. H 19797 M

Il Dott. VITTONE Direttore Sez. Dermosifilopatica al Policlinico centrale — Cura la SIFILIDE col *preparato* 606 di *Ehrlich*, coi *risultati meravigliosi* — Labor. *Stato* — diagnostico per i casi dubbi e latenti e per controllarne la guarigione. Via *S. Franc. da Paola*, 10 *bis*. Ore 11-12, 14-16, 19-20. 19185

PRESERVATIVI per ambo i sessi, finissimi, della migliori marche, a prezzi modicissimi. — Chiedete catalogo completo mando francobollo da cm. 15. — Scrivere De Marchi, via Spiga, 5, Milano. 20

QUARIGIONE radicale senza conseguenze della **Blenorragia** (scolo) col Preparati speciali della Farmacia GANDINI Torino, ang. via S. Franc. da Paola e Principe Amedeo 270

QUALSIASI BLENORRAGIA *recente, specie se uretrite* si guarisce RAPIDISSIMAMENTE coi prodotti speciali organici del dottor A. LEMOINE di Parigi. 15125

Metodo di cura nuovissimo adottato recentemente nella clinica di Parigi. Cura completa di 8 giorni L. 6. Franco in Italia L. 6.50. *Consulti gratis anche per lettera* Rivolgersi alla FARMACIA FREJUS, corso Francia, N. 33, TORINO, unico concessionario per l'Italia.

Tulli Inchiostri neri e colore per cancelleria alti 65, per sole lire 5 al metro; Grenadine finissimi per collo e cinture 0,50 al metro; Velette nere e colore fine, solide a 0,25 e 0,50 cadauna per vero sgombro. 19654

Liquidazione - Via Bogino, 11 nel primo cortile a s'inistra, piano terreno

SARTORIA VITTORIO FOA fu Raffaele TORINO - Via Pietro Micca, 12 - TORINO Estesissimo assortimento di NOVITA' INGLESI E SCOZZESI ESCLUSIVE 4 abilissimi tagliatori — Confezione accurata TELEFONO 32-11 9260

L'AVARIA E VINTA col BI-BIOSOL

Tutti i palmisti, in seguito alla scoperta di **ERLICH**, sono stati unanimi nel riconoscere che solamente il *BI-BIOSOLO* guarisce radicalmente, razionalmente e definitivamente la **sifilide**. Questa constatazione ufficiale, basata da una parte sulla prodigiosa rapidità d'azione del *BI-BIOSOLO*, il quale fa sparire istantaneamente gli accidenti più gravi, si appoggia inoltre sulle migliaia d'osservazioni già fatte e che provano che questo meraviglioso elemento chimico-organico, pur sovralitvando la funzione fagocitaria, senza febbre, senza il minimo dolore, assorbe e distrugge il Treponema, e ridà al malato tutto il vigore di una perfetta salute.

E' necessario leggere l'importante opera sul *BI-BIOSOLO*, che viene spedita *gratuitamente* e franco dietro semplice richiesta per lettera all' INSTITUT DE SEROTHERAPIE, 5, rue d'Alexandrie, PARIS, che indica chiaramente il metodo semplicissimo per guarire da sè medesimo il *BI-BIOSOLO*.

dal 1838

Il più antico - Il più economico - Il più efficace - L'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue.

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno Pag. 369

LO

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA, OTTIMO IN AUTUNNO

BENEFICO SEMPRE.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello stomaco e degl' Intestini, l'influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni del sangue ecc. ecc. I disturbi tutti causatici dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. Scalta l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e ripristina e conserva nel miglior stato di salute.

Rifiutatene sempre la striscia colorata trasversale della fascia

DIFFIDA

La Ditta RESEGOTTI LORENZO fu Carlo avvisa che la sua Fabbrica da bagni, scalda-bagni ed apparecchi sanitari, impianti relativi camere complete per bagni e condutture per gaz, acqua e lavori da lattoniere, si trova esclusivamente in Corso Ponte Mosca, 57 - Torino 305

Gioielliere TERRACINI Galleria Subalpina 3580 LIQUIDAZIONE per cessazione d. a prezzi fortemente ribassati

INGROSSO DETTAGLIO

Ditta Eredi A. MASENZA

ARGENTERIE

Oggetti Artistici, articoli di Fantasia e novità Servizi da tavola completi — PREZZI DI FABBRICA —

TORINO - Via Mercanti, 16, piano 1° - TORINO

La SONNAMBULA TORINO Via Lagrange, 37, p. R. Si CONSULTI di malattie, di interessi e curiosità, di professione e di corrispondenza.

COPERTURE IMPERMEABILISSIME di tetti, pedigioni, espansioni, terrazzi, ecc. Rivolg. **Ditta Bocchis Osiride** Stabilimento in Torino - Via Ascoli, 29 (Telefono 24-07)

Grandioso deposito di **GHIACCIAIE** trasportabili, perfezionate, della premiata Fabbrica in Sigismund 100 modelli da L. 40 a 500. Ghiacciaie con pareti interno di zinco senza spese. Lastre di un sol pezzo, senza giunture nè saldature. 18047

FIGLI DI CARLO SIGISMUND

Milano, 38, corso V. Em. e Torino, via XX Sett. 44

Ing. Roberto Züst

Società in Accomandita per Azioni Capitale L. 1,000,000

— MILANO —

Il deposito per il cambio delle azioni debitamente munite di numero 30 marzo 1910 in ragione di un'azione nuova da L. 100 per sette vecchie sarà ricevuto dal 20 maggio corrente al 20 giugno p. v. presso:

la Cassa Sociale in Milano, via Manzoni, 42;
la Cassa Sociale in Intra;
la Banca Kunzer & C. in Torino, via Arsenale.

Ai depositanti verrà rilasciata ricevuta per il ritiro, dopo dieci giorni, delle azioni nuove. 19557

Lo Gerente: ARTURO ZUST.

MALATTIE della PELLE Veneree e Sifilitiche. CONSULTI TUTTI I GIORNI - VIA BERTHOLLET, 8 **Prof. D.r R. BOVERO** Docente R. Università di Torino Diretti. Ambulatorio-Policlinico. ORARIO: II a 12 - 15 a 17 - 19 a 20. 197

RAPPRESENTANTE

bene introdotto clientela Torino ALBERGHI, RISTORANTI, CAFFÈ cercasi da importante Società fabbricante argenteria. Offerte dettagliate. — Cassetta 28,815 M., presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 19709

LEVATRICE MARCHIARO Corso Valentino, 31 Pensione privati mod. Segreteza. Stanza collocamento neonati

GRIMENTZ Valle d'Anniviers, Vallese Stazione Sierre - Alt. 1570 m. HOTEL DES BECS DE BOSSON Stagione dal 1o giugno al 30 settembre. Stazione raccomandata per la bellezza del suo paesaggio e pel suo clima ristoratore. Centro di escursioni e passeggiate. Pensioni a partire da Ire 6. 18246

GINEVRA CHAMPEL HOTEL BEAU SEJOUR e Stabilimento Idroterapico Residenza ideale — Aperti tutto l'anno

Primo ordine. Ricostruito nel 1907 cogli ultimi perfezionamenti. Posizione dominante, esente di polvere e di rumore. Vista estesa. *Auto-garage* — *Tennis* — *Orchestra* — Treni in prossimità. Prezzi moderati. 18591

Dall'AMERICA

È giunta direttamente una grossa partita di **scrittoi - librerie - cartelliere** a rouleau, a prezzi eccezionali. - Forti stock di **mobili da studio**, da negozi che usati. - Forniture da salotti. - Poltrone **Sedie viennesi** d'ogni tipo. - Impianti completi di **bars - alberghi - chalets**. - GANDOLFO, via San Pietro in Vincoli, 11, Torino. - Condizioni speciali ai signori Esposittori. - Telefono 41-86. c 19585

Appendice della *Stampa* (24)

ZIGOMAR

ROMANZO

di LEONE SAZIE

— Sì! — mormorò Riri, la graziosa Riri, abbassando la testa ed arrossendo un poco.

..... Raimonda non conosceva ancora la sorella di Riri; ella sapeva soltanto che Riri aveva una sorella e si ricordava, soprattutto, di avere provato una simpatia istintiva, subitanea, al suo primo incontro con la gentile fanciulla.

Ora, Raimonda era felicissima della nuova situazione delle due sorelle, anche perchè quella felicità era un po' opera e merito del suoi fratelli, Roberto e Raoul.

... L'automobile portò Riri e Raimonda alla villa di Andrea Girardet.

Raoul e Roberto condussero subito la loro sorella presso il ferito, che era disteso sopra un grande divano e sorrideva. Egli aveva un po' di febbre.

— Sì, mia cara Raimonda! — disse Raoul alla sorella. — Tu puoi lasciarlo, egli lo ha ben meritato...

Era quello il primo bacio che i due fidanzati si davano, almeno alla presenza degli altri...

— Grazie, Fabriano, grazie! — gli disse Raimonda.

Fu un momento di squisita bontà, durante il quale tutte quelle nobili cuori, battevano all'unisono di tenerezza e di affezione.

Poi si fecero le presentazioni. Giacchè Raimonda non conosceva ancora la signora Laurent.

Durante alla signora Laurent, Raimonda, ricordandosi di certo un passato di vergogna e del male ancora riparato, rimase un po' esitante ed imbarazzata, ma la signora Laurent, comprendendo quell'imbarazzo doloroso, le prese la mano, col l'altro a se delicatamente e l'abbracciò.

— Signorina — le disse — per certe cuori sofferenti il giorno in cui ci si vede non è che un caso, perchè i cuori buoni si sono sempre uno.

E volendosi informare, ella subito Riri e la sorella.

— Ecco Riri e Maria, le mie buone amiche, che vi amano tanto!... Abbracciatevi. Esse ne saranno molto felici...

Le giovanette impallidirono all'ottuosissimi baci.

Ma Raimonda, sempre finissima osservatrice, aveva osservato con qual sguardo penetrante i due fratelli lasciarono la bellissima Riri.

Ella comprese il dramma che si svolgeva dolorosamente in quelle nobili anime.

— Infelici! — essa disse tra sè. — Essi amano la medesima donna.

Ella vide che Raoul, nonostante tutto lo sforzo che faceva per nascondere il suo amore, manifestava un intimo turbamento.

Intanto, anche, quale volontà Roberto metteva nel dissimularsi dal lato suo la sua passione per Riri, e fu sì che suo fratello non si accorgesse di nulla la subitità di quel sacrificio commosse profondamente Raimonda.

Ma ella indovinò pure chi dei due fratelli era padrone del cuore di Riri...

Riri amava ingenuamente, semplicemente sinceramente Raoul, come ella stessa amava Fabiano.

Fu convenuto che il cavaliere sarebbe restato un giorno o due alla villa; ora un medesimo qualunque per ritornarvi in quel luogo, all'indomani.

... La sera, mentre Roberto, nella villa di Andrea Girardet, si trovava presso il ferito, Raimonda si recò in via Chalgrin, sola con Raoul, nell'appartamento che i due fratelli occupavano presso la loro madre.

Raimonda andò subito a dare un'occhiata nelle stanze vicine.

Voglio essere sicura che Marcellino non ci sia, come al solito... Marcellino è sempre dove non dovrebbe essere!

— Ah! Anche tu lo osservato...

— Sì, ma lo sorveglio, e sicro di correggerlo di questo difetto...

Raimonda, senza dare altre spiegazioni a suo fratello, rientrò.

— Sai tu, tuo caro Raoul, che io amo veramente immensamente di conoscere questa eccellente signora Laurent, e, soprattutto, le due sorelle Maria e Riri?

Raoul trasalì, domandandosi dove sua sorella volesse giungere col discorso.

— Riri — disse Raimonda — è deliziosa, io non conosco che una fanciulla che possa starle in confronto... che possa, se non vincerla in bellezza, almeno neutralizzarla, senza rimanerne schiacciata, a fianco di lei. Ha un sorriso, due occhi, un sorriso... anche lei...

Ed ci?

Irene di Valtours.

— E' vero... sì... è vero...

Raoul, ansioso, domandò:

— Ma perchè mi dici tutto questo, Raimonda?

— Oh, per niente!... E' Riri che mi ha fatto pensare a ciò, e le ne parlò così per parlarne... Ecco tutto.

— No, cara Raimonda, il tuo pensiero è ben altro. Via, sii franca, dunni chiaramente quello che pensi...

— Ma ti dico che non ti nascondo nulla!...

— No, no! Quando si parla così al un giovanetto di una bella ragazza, gli è che si desidera sposarli...

— Ti assicuro che il mio pensiero è ben diverso...

— Ebbene, una cosa Raimonda, bisogni dire lo stesso che io non ho nessuna voglia di sposarmi... che non lo posso... che non lo debbo!...

— Perchè?

— Tu sai il grave dovere che ci incombe...

— Eppoi?...

— Non c'è altro...

— Sì, confessalo. E' una coi capelli dorati, nevvero?

— Come?

— E con due grandi occhi celesti...

— Ma!...

— Ed un riso delizioso...

— Io!...

— Riri, sì! Riri! Non nasconderlo!

Raimonda prese affettuosamente la mano di suo fratello:

—